

**13<sup>a</sup>**  
EDIZIONE

**OPEN  
HOUSE  
ROMA**

**OPEN**

**HOUSE**

**ROMA**

**24 MAG → 01 GIU**

**2025**

**PATRIMONIO  
FUTURO**

# CATALOGO

**Scopri l'architettura  
della Capitale**

- 220 EDIFICI**
- 60 EVENTI**
- 50 TOUR**

## Che cos'è?

Open House Roma è la più grande manifestazione al mondo dedicata alla promozione dell'architettura. Nata nel 1992 a Londra, oggi è presente in 58 città nel mondo

→[OPENHOUSEWORLDWIDE.ORG](http://OPENHOUSEWORLDWIDE.ORG)

Dal 2012 con Open House Roma, centinaia di luoghi, notevoli per peculiarità architettoniche e artistiche, sono aperti al pubblico ogni anno, in 9 giorni, gratuitamente e con visite guidate. **CONOSCENZA, PARTECIPAZIONE, TRASVERSALITÀ CULTURALE** sono i concetti chiave sui quali si costruisce anno dopo anno questo grande progetto che anima l'intera città.

Open House Roma è organizzato e prodotto da Open City Roma, associazione no profit che promuove, attraverso le sue molteplici attività, la convergenza di interessi della comunità intera verso una città più sostenibile e culturalmente consapevole.



La 13<sup>a</sup> EDIZIONE DI OPEN HOUSE ROMA è parte di OPEN HOUSE EUROPE, un progetto di cooperazione che connette 16 Festival Open House in tutta Europa. **L'ARCHITETTURA RAPPRESENTA UNO DEI TEMI CHIAVE PER COSTRUIRE CITTÀ SOSTENIBILI PER L'AMBIENTE E L'UOMO**, in questa chiave l'obiettivo del progetto è quello di facilitare la collaborazione e lo scambio di conoscenze promuovendo l'interesse per l'architettura e stimolando il dibattito sul futuro condiviso delle città europee.  
→[OPENHOUSEEUROPE.ORG](http://OPENHOUSEEUROPE.ORG)



## Dona il tuo 5x1000

**LE NOSTRE ATTIVITÀ SONO GRATUITE E AIUTANO A RENDERE LA BELLEZZA DI ROMA PIÙ ACCESSIBILE A TUTTI.**

Firma nel riquadro della tua dichiarazione dei redditi per il Finanziamento degli Enti del Terzo Settore e scrivi:

**OPEN HOUSE ROMA → C.F. 97598640585**



## “Roma, non basta una vita”

Questo il titolo di un'insolita guida di Roma scritta nei primi anni '60 da un non romano: Silvio Negro, giornalista vaticanista, veneto, appassionato collezionista di foto storiche della città eterna. Quella virgola nel titolo della sua guida, messa al punto giusto, più che un segno di interpunzione è un sospiro, una pausa che ci fa interrogare sulla natura di **ROMA, CITTÀ POLIMORFA, AMANTE-AMATA CHE CI SFUGGE OGNI VOLTA CHE PENSIAMO DI AVERLA COMPRESA.**

E quindi affermare, senza alcun dubbio, che no, non basta una vita per conoscere Roma, ma che questa “ignoranza” ci rende curiosi e appassionati, esploratori urbani e **CERCATORI DI MERAVIGLIE NASCOSTE TRA LE PIEGHE DI UNA CITTÀ STRATIFICATA NEI SECOLI.**

La 13<sup>a</sup> Edizione di Open House Roma ci offrirà molte possibilità per conoscere aspetti inediti e sorprendenti della città. Il tema 2025 è **PATRIMONIO FUTURO**, un viaggio verso la città di domani portando in valigia le stratigrafie storiche della Roma del passato, un tema condiviso con le altre 16 città europee che partecipano al progetto Open House Europe e che sarà occasione per riflettere sulla natura condivisa della storia urbana del continente europeo.

L'occasione del **GIUBILEO** ci offrirà la possibilità di scoprire come questo evento ciclico ha trasformato la *forma urbis* nel corso dei secoli fino ad arrivare agli interventi contemporanei, trasformazioni che in una città come Roma non possono che generare dibattiti e analisi, interrogativi e soluzioni.

Gli altri percorsi di indagine proseguono un cammino di ricerca già avviato negli anni precedenti. **CITTÀ INCLUSIVA** trasforma il patrimonio architettonico in un'occasione di scambio e conoscenza attraverso visite multisensoriali che coinvolgono persone con disabilità visiva, numerosi percorsi con traduzione in lingua dei segni e opportunità per persone e ragazzi con disturbi dello spettro autistico di esplorare luoghi inediti della città.

La sezione **ABITARE PUBBLICO** ci invita a conoscere gli esperimenti di architettura residenziale che hanno ridisegnato interi quartieri di Roma, rappresentando il terreno di prova della forza del progetto – un terreno talvolta “accidentato”, oggetto di confronti e dibattiti, ma che oggi vede fiorire numerosi interventi di rigenerazione, trasformazione e rinascita.

**INGEGNERIA EROICA**, realizzata in collaborazione con Tullia Iori all'interno del progetto SIXXI dell'Università Roma Tor Vergata, offre un viaggio avventuroso ed entusiasmante attraverso alcuni tra gli esperimenti ingegneristici più audaci realizzati a Roma, testimonianze di un'epoca di straordinaria creatività e innovazione tecnica.

Ma **TUTTO IL PROGRAMMA DI OPEN HOUSE ROMA È UN'ESPLORAZIONE CONTINUA**, un navigare tra le molte “isole” della città per permettere ad ognuno di scrivere il proprio personalissimo diario di bordo. Un invito a lasciarsi sorprendere da Roma, a svelarne le stratificazioni, a scoprirne i segreti, confermando ancora una volta quella verità che Silvio Negro aveva intuito: per Roma, non basta una vita.

**LAURA CALDERONI**  
Direttrice Open House Roma

#OHR25

OPEN

HOUSE

ROMA

24 MAG→01 GIU

QUADRANTI

# INDICE

*Patrimonio futuro* →p.6

*Città inclusiva* →p.8

*Ingegneria eroica* →p.10

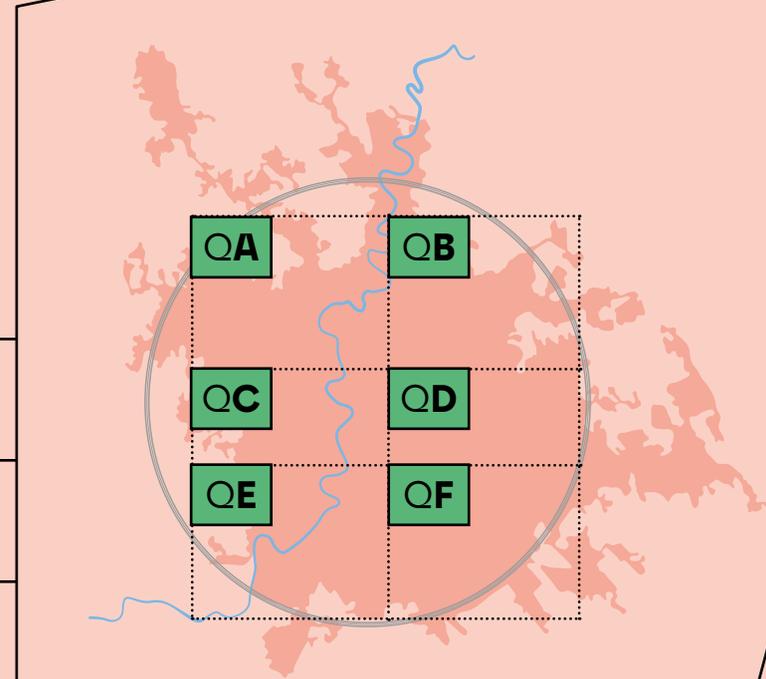
*Abitare pubblico* →p.12

*Il Giubileo e la città* →p.14

**EDIFICI** →p.17

**TOUR** →p.137

**EVENTI** →p.173



***Nel catalogo troverete linee di ricerca che sono frutto di studi che coltiviamo da anni, desideri che rincorriamo dalla prima edizione, passioni mai sopite che diventano linee di indirizzo per lo sviluppo della città futura.***



# Patrimonio futuro



↑ LA NUOVA PIAZZA DI TOR BELLA MONACA © Valerio Muscelli

Il patrimonio edilizio e urbano di Roma include manufatti e intere aree di valore storico, urbanistico e architettonico inestimabile, associate a vaste porzioni di città con gravi criticità. Al tempo della crisi del concetto di città organizzata per funzione, della non percorribilità della strada della crescita infinita, che porta inesorabilmente alla distruzione del pianeta, oggi più che mai, per affrontare il futuro è necessario confrontarsi con il passato; non solo con quello monumentale e storico da preservare ma con le aree dismesse, i margini, le periferie. Bisogna aggregare, mischiare, connettere per rendere vivi e misti i luoghi. Come ci insegna la storia, il modo migliore di conservare un edificio è quello di continuare ad usarlo, seppur in modo compatibile. Con Open House Roma 2025 andremo alla scoperta di interventi molto diversi tra loro che offrono occasioni di riflessione su come la città possa affrontare trasformazioni che possano generare valore per il futuro. Visiteremo aree strategiche collocate

in posizioni nevralgiche che, grazie ai recenti interventi e dopo anni di attesa, stanno recuperando un ruolo urbano; racconteremo interventi di rigenerazione urbana realizzati con la partecipazione dei cittadini ai processi progettuali che stanno fronteggiando condizioni di forte degrado; esploreremo siti industriali riconvertiti con soluzioni progettuali che bilanciano conservazione e progresso; illustreremo beni storici e archeologici valorizzati o riconvertiti in accordo con le necessità di sviluppo di una città che guarda al futuro; attenzioneremo quei progetti, sia nuovi sia caratterizzati da importanti riconversioni, in cui la sostenibilità ambientale è fattore fondante della realizzazione. In un'ottica di condivisione e sensibilizzazione sull'importanza del patrimonio futuro, mostre talk e workshop ne esploreranno la complessità, interrogandosi su cosa sia prezioso, cosa sia trascurato e su come le decisioni prese oggi definiranno l'eredità architettonica di domani.

(GAIA MARIA LOMBARDO)

## Attività sul Patrimonio Futuro

<b>QA 017</b>	Complesso Monumentale di Santa Maria della Pietà - Padiglioni ASL	<b>QC 059</b>	Porto Fluviale Rec House	<b>QD 049</b>	La Casa Dentro - mostra di Sara Basta
<b>QA 020</b>	Forte Trionfale	<b>QC 093</b>	Grab Bici Tour da Colosseo a Colli Albani	<b>QD 051</b>	Patrimonio Emotivo
<b>QA 021</b>	Horti Sallustiani	<b>QC 094</b>	Grab Bici Tour da Piazza Trilussa a Valle Giulia	<b>QD 052</b>	Percorsi urbani di accoglienza: migrazioni e diritti oltre i confini
<b>QA 052</b>	Diventare moderni: il Flaminio di Nervi	<b>QC 102</b>	C3MENTO e Wafer Studio presentano Hiperpolis: mostra di Luca Matti	<b>QD 053</b>	Popcity! Costruiamo una città di carta, un laboratorio pop-up per piccoli urbanisti
<b>QA 053</b>	Il sabato del Villaggio. Gli spazi pubblici del Villaggio Olimpico	<b>QC 105</b>	Gli Oggetti del Futuro - ABACA	<b>QE 005</b>	Corviale Green Km e Plesso Scolastico Mazzacurati
<b>QA 059</b>	Naturalisti in Erba- Passeggiata storico-naturalistica per famiglie-Parco dell'Insugherata	<b>QC 107</b>	La città che vorrei	<b>QE 006</b>	Cubo - Nuovo edificio per la didattica del Campus Bio-Medico di Roma
<b>QB 002</b>	Cantiere Biblioteca Via della Lega Lombarda - ex rimessa ATAC	<b>QD 009</b>	Ex Cartiera Latina	<b>QE 007</b>	IFAD International Fund for Agricultural Development
<b>QB 012</b>	ExtraLibera. Il nuovo spazio multimediale del movimento antimafia	<b>QD 010</b>	Ex Dogana a San Lorenzo: rigenerare attraverso la formazione e l'ospitalità ibrida	<b>QE 013</b>	Rettorato Roma Tre
<b>QB 021</b>	Orizzonte Europa	<b>QD 012</b>	Fondazione D'Arc	<b>QE 014</b>	RUFA Campus via Libetta
<b>QB 030</b>	Grab Bici Tour da Rebibbia a Piazzale Flaminio	<b>QD 015</b>	L'aula giardino della Melissa Bassi	<b>QE 016</b>	World Food Programme (WFP)
<b>QB 042</b>	Work-shop per famiglie: ciclopedonale Aniene-Sacco Pastore e la sua eredità ambientale	<b>QD 016</b>	La nuova Piazza di Tor Bella Monaca	<b>QE 029</b>	CITTÀ ACCOGLIENTE - Padiglione Nervi. Arte, performance, musica, letture
<b>QB 043</b>	archiTERRA la casa di terra di ieri di oggi per domani	<b>QD 018</b>	MAAM Museo dell'Altro e dell'Altrove di Metropoliz_città meticcica	<b>QE 030</b>	Piazzetta in Movimento
<b>QB 047</b>	Spazio Veneziano: Futuro versus Passato (Passato versus Futuro?)	<b>QD 023</b>	Riqualificazione del comparto R5 in via dell'archeologia a Tor Bella Monaca	<b>QE 031</b>	Professionalità in gioco tra passato e futuro
<b>QC 029</b>	École française de Rome - Area archeologica di Piazza Navona	<b>QD 024</b>	Roma multiculturale: MAUMi - Museo di Arte Urbana sulle Migrazioni	<b>QE 032</b>	Una scuola chiamata Corviale: mostra temporanea del Museo delle Memorie
<b>QC 032</b>	FOROF	<b>QD 028</b>	Torbellamonaca - Rigenerazione urbana ed edilizia del comparto R5	<b>QF 005</b>	Istituto Comprensivo Raffaello
<b>QC 040</b>	Istituto Superiore Antincendi	<b>QD 029</b>	Ufficio di Medici Senza Frontiere Italia	<b>QF 006</b>	La Vela di Calatrava: tra ambizione e rinascita
		<b>QD 031</b>	Vite in movimento. Civicozero	<b>QF 008</b>	Mausoleo di Campo Barbarico
		<b>QD 034</b>	Alla scoperta dell'altra Tor Bella Monaca		



↑ MAUSOLEO DELLE FOSSE ARDEATINE

Secondo l'OMS, circa il 15% della popolazione mondiale vive con una forma di disabilità. Tra queste, oltre 253 milioni di persone presentano disabilità visive, circa 466 milioni hanno una perdita uditiva significativa, e quasi il 3% della popolazione mondiale convive con una disabilità cognitiva. Cifre importanti, che restituiscono la reale dimensione di una fascia di popolazione che subisce gravi limitazioni nell'accesso al patrimonio artistico ed architettonico non potendo di fatto visitare monumenti, siti archeologici, edifici storici e contemporanei. Open House Roma affronta la questione attraverso un modello culturale inclusivo e innovativo, centrato sull'approccio multisensoriale all'architettura. Tale approccio non si limita all'adeguamento normativo, ma propone un paradigma in cui le persone con disabilità sensoriali partecipano attivamente alla decodifica e alla narrazione dello spazio architettonico e urbano. L'obiettivo è promuovere il patrimonio artistico, architettonico di Roma come risorsa comune, trasformando l'esperienza culturale in uno strumento di

conoscenza, partecipazione e crescita per tutti. L'esperienza multisensoriale non solo consente una fruizione alternativa degli ambienti urbani, ma stimola anche un dialogo interculturale e intersensoriale, con ricadute sul concetto di welfare culturale. Le attività proposte comprendono visite tattili, percorsi per ciechi e vedenti, attività per persone con disabilità dello spettro autistico, guide LIS e strumenti audio-video accessibili. L'idea è quella di non trattare la disabilità come un limite, ma valorizzare le diverse modalità di percezione come una ricchezza condivisa.

In collaborazione con: Soprintendenza Speciale di Roma, MIC, Sovrintendenza Capitolina e Dipartimento Politiche Sociali e Salute, Accademia Italiana di Arte, moda e design, ISS Bramante. Parte del progetto STRAordinario vincitore del bando 8x1000 della Chiesa Valdese e sostenuto dalla Fondazione Charlemagne nel programma Periferia Capitale.

(GIORGIA DAL BIANCO)

## Attività sulla Città inclusiva

QA 028	MAXXI museo Nazionale delle Arti del XXI secolo	QC 077	Visita LIS - L'Archivio storico capitolino tra architettura e documenti	QD 008	Dalle idee ai prototipi
QA 043	Visita LIS - Museo della villa romana dell'Auditorium Parco della Musica	QC 078	Visita LIS - Museo del Teatro Argentina	QD 020	Museo del Vicino Oriente, Egitto e Mediterraneo
QA 044	visita LIS - Porta del Popolo, ingresso al sito UNESCO di Roma	QC 079	Visita multisensoriale a Villa Sciarra	QD 021	Museo vite di Imi. Percorsi dal fronte di guerra ai lager tedeschi 1943-1945
QB 019	Museo di Casal de' Pazzi	QC 080	Visita multisensoriale al Drugstore Museum	QD 030	Visita LIS - Dalle idee ai prototipi
QB 028	Visita LIS - Accademia Tedesca Roma Villa Massimo	QC 081	Visita multisensoriale per ciechi e ipovedenti - Accademia di Belle Arti di Roma	QD 057	Spazio cARToon
QC 001	Accademia di Belle Arti di Roma - Sede Centrale Ripetta	QC 082	Visita multisensoriale per ciechi e ipovedenti - Accademia di Belle Arti di Roma Boario	QE 015	Visita LIS - Complesso ex convitto Vittorio Locchi
QC 002	Accademia di Belle Arti di Roma - Sede distaccata CAMPO BOARIO (Ex Mattatoio)	QC 083	Visita per adolescenti con disturbo dello spettro autistico - Accademia di Belle Arti di Roma Ripetta	QE 010	Visita multisensoriale al Mausoleo delle Fosse Ardeatine
QC 038	Industrie Fluviali	QC 084	Visita per adolescenti con disturbo dello spettro autistico - Accademia di Belle Arti di Roma Boario	QE 011	Visita per adolescenti con disturbo dello spettro autistico - Mausoleo di Romolo



↓ VISITA MULTISENSORIALE A VILLA SCIARRA

# Ingegneria eroica



↑ PONTE PALATINO © Dietmar Rabich

Roma è un palcoscenico privilegiato per conoscere la storia dell'ingegneria italiana del Novecento.

Una storia gloriosa in molte fasi. Basti pensare agli anni della ricostruzione post-bellica e del miracolo economico quando le opere degli ingegneri italiani (i più noti Pier Luigi Nervi, Riccardo Morandi, Sergio Musmeci ma anche progettisti trascurati come Silvano Zorzi, Giulio Krall, Arrigo Carè, Giorgio Giannelli e molti altri) sono un punto di forza del Made in Italy e apportano un contributo fondamentale allo sviluppo dell'ingegneria moderna nel mondo. Una storia poco conosciuta che è stata riscoperta con il progetto di ricerca SIXXI condotto all'Università di Roma Tor Vergata, dal gruppo guidato da Tullia Iori e Sergio Poretti, finanziato dal Consiglio Europeo della Ricerca.

Per questa edizione di OHR, sono stati selezionati – tra quelli studiati con SIXXI - alcuni capolavori che raccontano storie di invenzioni statiche e di soluzioni geniali. Sono strutture funzionali ma anche oggetti di design alla scala della città, perfettamente inseriti nel contesto.

Si potranno così visitare i palasport di Nervi progettati per le Olimpiadi di Roma '60, le cui cupole di grande luce – spesso solo pochi centimetri - sono realizzate con un sistema costruttivo brevettato che contribuisce alla fama mondiale del loro ideatore. Poi, passeggiando lungo il fiume, scopriremo molti dei ponti sul Tevere: dall'ottocentesco ponte Palatino di ferro pudellato al ponte del Risorgimento, record di luce per un arco di cemento armato al momento della sua realizzazione, nel 1911; e poi quelli di cemento armato precompresso: dal sottilissimo ponte su cui passa la metropolitana, progettato da Zorzi, fino ai ponti di Morandi, applicazione originale di inediti modelli di equilibrio. E poi molte altre chicche strutturali – padiglioni con pareti spesse come fogli di cartone, scale che si avvolgono in eliche, gigantesche pietre artificiali che si rivelano leggerissime - che vi faranno innamorare del cemento.

(TULLIA IORI)

*in collaborazione con Tullia Iori – progetto SIXXI - Università Roma Tor Vergata*

#OHR25

24 MAG→01 GIU 2025

EDIFICI

TOUR

EVENTI

## Attività sull'Ingegneria eroica

**QA 025** La palazzina Nebbiosi tra tradizione e modernità - sede MFLaw StapA

**QA 033** Palazzetto dello Sport: un puzzle 3D

**QA 056** La sfida alla gravità dal Ponte del Risorgimento a Ponte Pietro Nenni

**QA 060** Ponti da Olimpiade: dal viadotto di corso Francia al viadotto della via Olimpica

**QB 025** Sede InfoCamere Roma - Ex ENPDEP - Luigi Moretti

**QC 097** Passare il Tevere intorno all'Isola: Ponte Palatino e Ponte Garibaldi

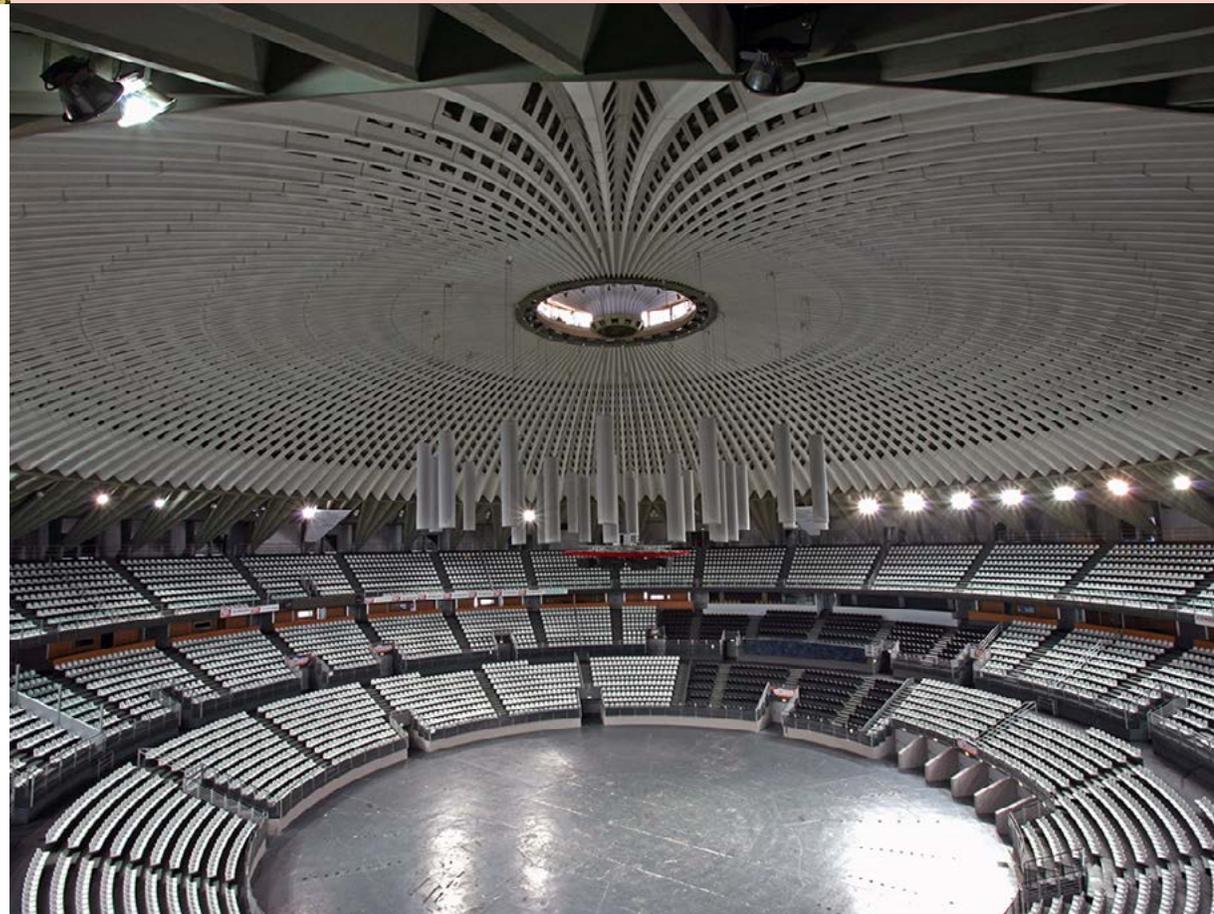
**QE 009** Il viadotto Morandi: una nuova porta per la città

**QE 010** Padiglione di ferrocemento di Pier Luigi Nervi alla Magliana

**QE 011** Palazzo dei Congressi EUR

**QE 021** EUR: Dall'arco imperiale al Palazzo dello Sport

**QF 007** Mausoleo delle Fosse Ardeatine



↑ PALAZZO DELLO SPORT © Sergio Poretti

# Abitare pubblico



↑ VILLAGGIO OLIMPICO, 1960

L'evoluzione dell'abitare pubblico a Roma è un viaggio che riflette le trasformazioni sociali, economiche e politiche della città lungo il Novecento. Dalle prime borgate popolari degli anni '20 e '30, nate per spostare le classi meno abbienti lontano dal centro storico, fino ai progetti di edilizia residenziale pubblica del dopoguerra, Roma ha visto una stratificazione di esperienze abitative che ancora oggi definiscono il suo paesaggio urbano.

Già nel primo decennio del novecento l'Istituto Autonomo Case Popolari, IACP aveva avviato le sue prime realizzazioni, tra le quali San Saba e Testaccio, proponendo un modello innovativo di edilizia popolare. La qualità delle case, la salubrità dell'ambiente circostante, urbanizzato e dotato di servizi collettivi (bagni, asili, ambulatori), dovevano garantire agli abitanti connessioni sociali e un tenore di vita dignitoso.

Tra il 1930 e il 1937, a Roma sorsero 12 borgate ufficiali di edilizia popolare, solo

per citarne alcune: Tufello, Tor Marancia, San Basilio, Pietralata. Furono realizzate dal Governatorato di Roma e dall'IFACP (Istituto Fascista Autonomo Case Popolari) per allontanare i ceti popolari dal centro urbano, infatti servivano a dare alloggio oltre agli sfollati del centro anche a chi viveva in baracche o arrivava dalla provincia.

Nel dopoguerra, l'urgenza di ricostruzione e la necessità di dare casa a migliaia di sfollati e immigrati portarono alla nascita di programmi più strutturati, come il Piano INA-Casa (1949-1963), voluto dal ministro Fanfani. Questo programma segnò un passaggio fondamentale nella storia dell'edilizia popolare in Italia. A Roma sorsero interi quartieri progettati da grandi architetti, tra cui Ridolfi, Quaroni, Libera, De Renzi, con una maggiore attenzione alla qualità urbana, all'integrazione con il tessuto esistente e ai servizi collettivi, ne sono esempio: Valco San Paolo, Tiburtino, Tuscolano, Torre Spaccata.

Con la Legge 167 del 1962 a Roma si

## Attività sull'Abitare pubblico

**QA 054** Il Villaggio Olimpico - Le Corbusier a Roma

**QB 044** Arte diffusa nella borgata di Vigna Mangani

**QB 034** Montesacro: sviluppo urbanistico negli anni venti e trenta

**QB 036** Periferie in trasformazione. Pietralata: ieri, oggi e domani?

**QB 037** Piazza Sempione e Città Giardino Aniene

**QB 039** San Basilio, storia di una borgata

**QB 041** Vigne Nuove: case popolari tra architettura e arte urbana

**QC 095** Il quartiere San Saba

**QD 038** Una passeggiata nel quartiere San Lorenzo: da Maria Montessori a San Tommaso Moro

**QD 037** Mandrione, nuovi e antichi percorsi

**QD 041** Acrobazie e letture sul filo delle Torri

**QE 019** DECIMA: alla scoperta di un quartiere concepito come organismo unitario e aggregativo

**QE 025** San Paolo: dall'Insula Morandi alla Collina Volpi

**QE 026** Sottotraccia: LAURENTINO 38

**QE 27** Tor Marancia... non solo muri

**QF 012** Borgate urbano-rurali di Statuario

avviò l'ultimo grande periodo di realizzazione di nuovi quartieri destinati alle classi popolari. Tra i più importanti si possono citare i PEEP di Laurentino 38, Tor Bella Monaca, Vigne Nuove e Corviale, che, sebbene diversi per concezione urbanistica e architettonica, condivisero l'obiettivo di rispondere alla crescente domanda di alloggi popolari.

Oggi, l'abitare pubblico a Roma affronta nuove sfide: rigenerare l'esistente, migliorare l'inclusione sociale e rispondere alle nuove forme di precarietà abitativa. Recuperare il senso di comunità, garantire il diritto alla casa e valorizzare la memoria storica di questi luoghi sono i principali obiettivi per il futuro della città.

(GIORGIA DAL BIANCO)



# Il Giubileo e la città



↑ GIUBILEO 2025: PONTE DELL'INDUSTRIA

È un anno molto speciale il Giubileo per la tradizione cattolica da quando, nel 1300, papa Bonifacio VIII l'ha istituito. Da ogni angolo del mondo, da allora a oggi, milioni di pellegrini arrivano a Roma per ottenere l'indulgenza plenaria attraverso atti di fede, penitenza, preghiera. Per Roma, però, ogni Giubileo è da sempre anche una sfida urbana. Un potente catalizzatore di trasformazioni per rispondere a esigenze di mobilità, accoglienza e decoro. Un'occasione per rinnovarsi, aprire cantieri, ridisegnare spazi. Un rito collettivo che, nel corso dei secoli, ha impresso tracce di eccezionale valore sull'immagine della città. In occasione di OHR25, sotto la guida di esperte e studiosi, indagheremo il ruolo del Giubileo nello sviluppo urbano attraverso il tempo. A partire dal Rinascimento, gli anni giubilari hanno esercitato un forte impulso sull'economia cittadina, segnando stagioni di straordinaria fioritura artistica. Rappresentando, per la Chiesa, l'occasione di legittimare il proprio ruolo e la propria influenza. Tra i molti contributi culturali, ad esempio, i Giubilei tra Sette e

Ottocento hanno dato modo di esaminare in maniera sempre più sistematica lo stato di conservazione delle chiese romane, segnando un momento cardine per l'idea di preservazione del patrimonio. Quelli a partire dall'Anno Santo 1950 hanno invece coinciso con il vastissimo piano di ricostruzione postbellica, inaugurando sfide sempre più moderne, prima di proiettare la città nel nuovo millennio. Per il Giubileo 2025, Roma ha premuto di nuovo il piede sull'acceleratore del rinnovamento. Insieme a progettiste, progettisti e responsabili di cantiere, ci addenteremo nelle pieghe di alcune tra le opere più rappresentative di questo Anno Santo, per mettere in luce idee, visioni, sviluppi operativi, vincoli, criticità. Tutto questo, per ragionare insieme su quanto l'architettura e la città, mai svincolate dalle dinamiche di committenza, entrino spesso in risonanza con eventi cruciali. Quale è, appunto, il Giubileo: lente privilegiata attraverso cui leggere la metamorfosi, eterna, di Roma.

(LIDIA ALESSANDRA ZIANNA)

## Attività sul Giubileo e la città

**QA 050** Ciclotour lungo il prolungamento della ciclabile Monte Ciocchi nel Giubileo 2025

**QA 051** Contemporary Rome e il Giubileo del 2000

**QA 055** IT'S tour - Roma futura Giubileo 2025

**QC 034** Giubileo 2025: Riqualificazione urbana di piazza dei Cinquecento e delle aree adiacenti

**QC 035** Giubileo 2025: Piazza Pia – Una riconnessione storica e pedonale

**QC 036** Giubileo 2025: Ponte dell'Industria – Innovazioni ingegneristiche per la tutela del patrimonio

**QC 090** Da Castel Sant'Angelo alla Basilica di San Pietro nel Giubileo del 1950

**QC 091** Giubileo 1600: i sentori di una nuova natura urbana

**QC 104** Giubileo 1975: la chiesa di Santa Chiara di Silvio Galizia tra documenti e letture d'archivio

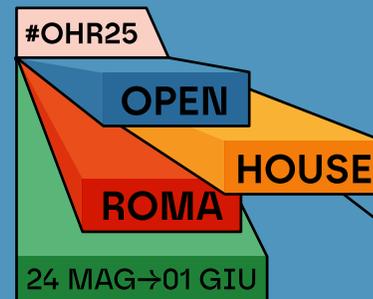
**QD 013** Giubileo 2025: Piazza San Giovanni in Laterano - Uno spazio da vivere

**QD 036** La rinascita del Laterano e la riconnessione al tessuto di Roma a partire dal Giubileo del 1575

**QE 017** Basilica di San Paolo fuori le Mura: la ricostruzione per il Giubileo del 1825 e le "Sette Chiese"



↑ GIUBILEO 2025: RIQUALIFICAZIONE DELLE AREE ADIACENTI A PIAZZA DI CINQUECENTO



# EDIFICI

QUADRANTE A →p.18

QUADRANTE B →p.43

QUADRANTE C →p.58

QUADRANTE D →p.104

QUADRANTE E →p.121

QUADRANTE F →p.130

*Dai luoghi archeologici  
agli edifici contemporanei  
o ancora in cantiere,  
un racconto stratigrafico  
della città.*

EDIFICI

QUADRANTE A



© Fabrizio Capolei

QA 001

### 3C+t Capolei Cavalli Architetti Associati

Via Metauro, 47

♿ no

Un pomeriggio all'insegna della visita di uno studio storico di architettura con la proiezione di due docufilm sulla storia dello studio e su una delle sue ultime realizzazioni. Lo studio è stato fondato nel 1960 a Roma, ha avuto origine con opere che si inserivano all'interno di un movimento culturale dai caratteri innovativi e visionari, l'architettura radicale, e la sua declinazione nel contesto romano, nel periodo del boom economico degli anni '60, dei movimenti studenteschi e della ricerca di un nuovo modo di vivere, i "nuovi spazi" per un "tempo nuovo". Nei primi anni '90 il testimone è passato alla nuova generazione. Il "passaggio di secolo", il nuovo approccio progettuale dello studio, interpreta il cambiamento dell'architettura e della società contemporanea, le nuove esigenze, i bisogni e il nuovo sguardo verso il futuro.



QA 002

### Accademia d'Egitto

2008 / H. El Sayed

Via Omero, 4

♿ parziale

L'idea di creare l'Accademia di Belle Arti d'Egitto nasce nel 1929, grazie all'artista egiziano Ragheb Ayad. Egli aveva infatti visto qualcosa di estremamente fruttuoso nel progetto di rappresentare, all'estero, il proprio paese nel campo artistico, lavorando sulla possibilità di avere un luogo adatto per la creatività degli artisti egiziani nello stimolare i loro talenti. L'Accademia è stata recentemente oggetto di una ristrutturazione che ha interessato il completo rifacimento degli interni e della facciata. L'edificio ospita il primo Museo Egizio a Roma che vanta pezzi di inestimabile valore provenienti dai principali musei egiziani.



QA 003

### Accademia di Danimarca

1967 / Kay Fisker e altri

Via Omero, 18

♿ no

Opera dell'architetto danese Kay Fisker, l'edificio dell'Accademia di Danimarca è unico nel panorama architettonico di Roma come espressione del funzionalismo scandinavo. Costruito sui contrasti: luce-ombra; orizzontale-verticale; natura-artificio. Nell'autunno-inverno 2014-2015 è stato oggetto di ristrutturazione da parte dell'architetto danese Bente Lange.



© Accademia di Romania in Roma

QA 004

## Accademia di Romania in Roma

1922-1932 / Petre Antonescu  
Piazza Jose de San Martin, 1  
♿ no



© Matteo Giannini

QA 005

## Atelier di Valeria Gramiccia - il superattico del villino Alatri

1948-1952 / Mario Ridolfi, Wolfgang Frankl, Mario Fiorentino  
Via Vincenzo Bellini, 24  
♿ no

Dopo vari progetti architettonici presentati dagli architetti romeni al comune di Roma, l'edificio dell'Accademia di Romania fu inaugurato nel 1933 in stile neoclassico. Presenta due facciate principali di composizione contrastante: una facciata verso il Viale delle Belle Arti, sobria, con asse maggiore di simmetria, colonne monumentali e capitelli compositi, e una facciata più semplice in Piazza José de San Martin, meno monumentale, ma più accogliente grazie al portico d'ingresso.

Valeria Gramiccia (1943-2018) lavorava in uno studio spazioso e pieno di luce, in un attico del quartiere Parioli, a Roma. Dalla terrazza si può osservare, lontano dal rumore del traffico, la bellezza della capitale: il cupolone, lo skyline a 360 gradi. Lo studio è ricco di ricordi e testimonianze. Qui ha potuto studiare a stretto contatto con Afro e qui ha continuato a vivere l'arte e a custodire la stratificazione delle tante esperienze con i grandi Maestri, i viaggi, gli incontri, gli eventi con altri artisti.



QA 006

## Bahut Books

2025 / Bahut studio  
Via Augusto Valenziani, 12  
♿ no

Bahut Books presenta una serie di pubblicazioni ideate dallo studio di art direction e graphic design Bahut. La selezione riflette sul recente lavoro sviluppato da Bahut in ambiti diversi della cultura visiva, dall'arte contemporanea alla fotografia, includendo anche progetti di ricerca di autori contemporanei o commissionati da istituzioni. I volumi proposti offriranno l'opportunità di esplorare il significato dell'oggetto-libro nelle sue molteplici forme e il processo progettuale alla base della realizzazione di una pubblicazione. Lo studio si trasformerà in un archivio-biblioteca, accessibile al pubblico, che consentirà di approfondire la riflessione sull'immagine come strumento narrativo nel contesto contemporaneo.



QA 007

## Camilluccia 535

2025 / Studio Transit  
Via della Camilluccia, 535  
♿ sì

Immerso nel cuore verde della Camiluccia, l'intervento si distingue per il linguaggio architettonico contemporaneo che reinterpreta la tradizione della palazzina romana con un edificio a tre piani dalla forte espressività volumetrica. Due setti regolari rivestiti in travertino avvolgono il fronte principale che si apre verso il parco, con ampie terrazze dai profili diversi su ogni piano. Il rivestimento bacchettato effetto legno, l'attenta gestione della luce e l'ampiezza delle visuali panoramiche creano un dialogo costante tra spazio interno e esterno. Nei tre lussuosi appartamenti, ogni dettaglio concorre a plasmare un'atmosfera di pura armonia, in cui l'eleganza del design si fonde con soluzioni innovative e sostenibili.



QA 008

## Casa Barro

2024-2025 / 02a studio

Via Igea, 9

♿ sì



© Flavio Graviglia

QA 009

## Casa Cimabue

2021 / Volume Atelier

Via Cimabue, 2

♿ no



QA 010

## Casa Delfina

2024-2025 / 02a studio

Via Cunfida, 33-35

♿ no



© Gianluca Maria Fiore

QA 011

## Casa Lili

2023 / Camilla Thermes

Via Monte Zebio, 19

♿ no

La graniglia gettata in opera, elementi decorativi anni '70 e la distribuzione stravolta, restituiscono nuova vita all'identità originaria di questa casa alle pendici di Monte Mario. Lo spazio si organizza attraverso un lungo corridoio, un elemento plastico che si allarga, si restringe, si apre sulle zone di rappresentanza, creando giochi di luce e amplificando le prospettive grazie ad una parete di fondo specchiata che cela la cucina. Superfici lucide e specchiate dialogano con le pareti in argilla, i toni freddi dell'acciaio con il calore del parquet, in un appartamento dal carattere rude ma allo stesso tempo gentile.

L'appartamento, ristrutturato dall'arch. Flavio Graviglia, si affaccia sul tempio del Vignola alle pendici del monte Parioli nel quartiere Flaminio di Roma. Il soffitto azzurro, le pareti curve, l'utilizzo del legno e di pietre naturali definiscono un ambiente accogliente, progettato per rilassarsi, leggere e lavorare. Particolare attenzione è dedicata alle soglie che definiscono, attraverso il cambiamento dei materiali, i diversi ambienti dell'appartamento: una piattabanda in marmo introduce il visitatore nella zona d'ingresso, la trave di cemento armato e il pavimento ligneo del soggiorno riquadrano la resina chiara della cucina, un gradino di graniglia di marmo rosato collega la camera da letto ad una grande nicchia, interamente dedicata alla sala doccia. Dettagli tattili e prospettici che fanno di Casa Cimabue una scultura abitata.

In un edificio degli anni Trenta, a pochi passi dal mercato dei Fiori di via Trionfale, questo appartamento signorile fonde la sua essenza classica con un linguaggio moderno e ricercato, in sintonia con la passione dei proprietari per l'arte contemporanea. La zona giorno è caratterizzata da un ampio varco che collega sala da pranzo e living, in cui il velluto del divano incontra il calore del parquet, mentre la libreria in legno traboccante di libri e le opere d'arte animano le pareti. Da qui, attraverso un'apertura ottagonale, ci affacciamo direttamente sulla cucina, caratterizzata da materiali e cromie più fredde. Il risultato è un appartamento moderno che non perde il fascino della sua epoca, pensato per una famiglia.

Affacciato nel verde di uno straordinario cortile interno nel Quartiere Delle Vittorie a Roma, questo appartamento è stato oggetto di una completa trasformazione. L'impianto tradizionale a sviluppo longitudinale, tipico di uno stabile degli anni '30, è divenuto più fluido e percorribile grazie a mirati interventi di sottrazione delle murature. I materiali originali dell'epoca sono stati riutilizzati in chiave contemporanea lasciando così nell'appartamento un sapore coevo allo stabile ma decisamente più connotato da accenti contemporanei. L'uso del colore negli spazi di distribuzione e di servizio, a volte discordante dalla palette principale, ne ha dilatato la prospettiva attribuendo luminosità laddove privi di luce naturale.



© Chiara Alletti

QA 012

## Casa Petro

2024 / studio mdp + Riga72 Architetti  
Via Proba Petronia, 40  
♿ no



© Andrea Ventura

QA 013

## Casale Cairolì a Villa Glori - Caritas - Colonia Marchiafava - parco Sculture Varcare la Soglia

da XVII sec. al 1997 / Raffaele de Vico  
Via Venezuela, 27  
♿ sì

Una casa a Balduina per due giovani professionisti e la piccola V. Da tanti piccoli ambienti sono stati ricavati ampi spazi comunicanti tra loro. Un open space ospita il doppio salone e la sala da pranzo, separata dalla cucina da una porta vetrata in ferro che esalta la luminosità degli ambienti. L'isola in corian con le basi in ferro è l'elemento più caratterizzante della cucina. Tutto è realizzato su misura, pensato, condiviso e progettato ad hoc per la proprietà.

Il Casale di Villa Glori, detto Casale Cairolì, è un casale di caccia del XVII secolo nel quale i fratelli Cairolì hanno trovato rifugio il 23 ottobre 1867 e dove è morto Enrico Cairolì. E' per questo che la villa non è stata edificata ed è diventata un parco-sacrario. Nel 1924, Raffaele De Vico realizza nell'area circostante il parco della Rimembranza in memoria dei caduti romani della prima guerra mondiale. Successivamente, nel 1928, accanto al Casale è sorta la Colonia Marchiafava per bambini gracili. Nel 1988 Don Luigi Di Liegro ha trasformato la Colonia in Casa Famiglia per Malati Terminali di AIDS e il Comune di Roma, per contrastare le polemiche all'iniziativa ha promosso la Mostra a cielo aperto di Arte Povera "Varcare la Soglia" con opere di Franco Purini, Eliseo Mattiacci, Jannis Kounellis, Giuseppe Uncini, Paolo Canevari, Maria Dompé, Maurizio Mochetti, Mauro Staccioli, Nunzio, Pino Castagna e Nino Caruso.



QA 014

## Centro Islamico Culturale d'Italia - Grande Moschea di Roma

1984-1995 / Paolo Portoghesi, Sami Musawi,  
Vittorio Gigliotti  
Viale della Moschea, 85  
♿ no

Opera di Paolo Portoghesi, Sami Musawi e Vittorio Gigliotti, il complesso del Centro Islamico Culturale d'Italia, che è l'unico ente islamico italiano riconosciuto ufficialmente dalla Repubblica Italiana e che ospita la Grande Moschea di Roma, sorge sul limitare del Parco di Villa Ada. Con i suoi mosaici e le sue decorazioni calligrafiche, con il suo impiego di materiali locali, dal travertino al sampietrino, costituisce un esempio perfetto di sintesi tra arte e architettura islamica e italiana. Un dialogo tra forme artistiche che si fa metafora del dialogo tra fedi e civiltà.



© Tili Forner

QA 015

## Chiesa e Convento Centro Pastorale diocesano La Storta - Santa Maria degli Angeli

1968 / Silvio Galizia  
Via della Storta, 783  
♿ sì

Oasi di meditazione in mezzo all'agro romano, l'ex Casa generalizia e fattoria delle suore di Dillingen viene realizzata dall'architetto Silvio Galizia nel 1968. Dal 2000 è sede del centro pastorale della diocesi di La Storta. Il complesso viene sviluppato secondo una spazialità orizzontale ed organica, in una riproposizione matura del linguaggio dell'architettura scandinava. Silvio Galizia sceglie la tipologia conventuale per raccogliere intorno ad un chiostro pentagonale le diverse funzioni. La chiesa non è più, come in altri progetti, elemento gerarchizzante. Marginale rispetto al complesso, a impianto diagonale, si proietta all'esterno con un angolo acuto: diventa bastione e riferimento visivo, diventa segnale nella scultura in cui si prolunga.

→ A cura di Chiara Corinna Galizia.



© Archivio fotografico ACEA

QA 016

## Chiocciola di Villa Medici

Piazza della Trinità dei Monti, 2  
♿ no



© Alessandro Di Martino

QA 017

## Complesso Monumentale di Santa Maria della Pietà - Cantiere Padiglioni ASL

2024-in corso / React Studio s.r.l.  
(Dir. Lavori Coord. Sicurezza)  
Piazza di Santa Maria della Pietà, 5  
♿ no

È chiamato così uno degli accessi all'acquedotto Vergine, che si trova in corrispondenza dello spigolo est di palazzo Medici, particolarmente suggestivo per le sue caratteristiche costruttive. Si tratta di un pozzo cilindrico profondo 25 metri, all'interno del quale è stata costruita una scala a chiocciola in muratura che raggiunge direttamente la grotta dell'antico acquedotto Vergine. Affacciandosi dal ballatoio posto all'inizio della chiocciola, è possibile vedere l'acqua che scorre silenziosamente da oltre 2000 anni.

→ In collaborazione con ACEA

Il Complesso di Santa Maria della Pietà, originariamente costruito nel 1548 e successivamente trasformato tra il 1907 e il 1914, assunse nel 1926 la denominazione di "Ospedale psichiatrico". Dopo la Legge Basaglia del 1978, il complesso fu destinato ad altre funzioni e venne definitivamente chiuso nel 1999. Il Piano Integrato di Santa Maria della Pietà mira alla creazione di un 'Parco della Salute e del Benessere', offrendo servizi sanitari, attività culturali, formazione professionale e iniziative di inclusione sociale. Il progetto, finanziato dal PNRR, prevede il restauro e la rifunzionalizzazione di otto padiglioni di proprietà della Regione Lazio - ASL Roma 1, da destinare a servizi socio-assistenziali, culturali, educativi e di formazione.



QA 018

## FFD Studio

FFD Studio  
Via Castelnuovo di Porto, 24 -  
cortile Carrozzeria Foro Italico  
♿ si

FFD Studio occupa una delle officine del vivace complesso di via Castelnuovo di Porto nella zona di Ponte Milvio; una location bizzarra, capace di rallentare il ritmo frenetico della capitale, nell'abbraccio di questo rifugio dall'impronta "industrial" e dall'atmosfera morbida e raffinata. Il progetto di recupero di questo spazio industriale dismesso, ex laboratorio di falegnameria, è stato curato dal team creativo di FFD in ogni suo dettaglio. L'intento era di dichiarare anche all'interno la vocazione industriale dell'edificio mantenendo intatta la struttura di travi in acciaio e una delle pareti originali in mattoni facciavista, impreziosendo quest'ultima con un'opera dell'artista Paolo W. Tamburella. Molti altri artisti trovano terreno fertile in questo nido intimo per esporre le loro opere diventate ormai parte integrante della scenografia dello studio.



© Flaminia Lera - SDB Architettura

QA 019

## Fondo Andrea Camilleri

2018-2019 / Studio SDB architettura  
Via Filippo Corridoni, 21  
♿ parziale

Il Fondo, pensato dallo stesso Andrea Camilleri insieme allo studio SDB architettura, nasce con l'obiettivo di tutelare la sua eredità culturale. Lo spazio caldo e accogliente è pensato come luogo di studio e di condivisione del patrimonio lasciato da Camilleri, della sua opera come scrittore, autore teatrale e radiofonico, regista, intellettuale e figura pubblica. Un luogo vivo in cui si promuove una costante attività di ricerca e si svolgono iniziative culturali rivolte al pubblico. La visita sarà condotta dall'Arch. Simone Di Benedetto, progettista del Fondo e dalla responsabile dell'Archivio Patrizia Severi per un racconto a due voci di chi ha conosciuto e lavorato con Camilleri.



© Fabrizio Latini photography

QA 020

## Forte Trionfale

1882-1888 / Genio Militare  
Via Trionfale, 7400  
♿ parziale



QA 021

## Horti Sallustiani

Costruzione I sec. a.C., Restauro 1998 /  
Restauro Valerio Moretti & Associati  
Piazza Sallustio, 21  
♿ sì



© Asaf Shoshan

QA 022

## I Saloni di Villa Medici - Accademia di Francia a Roma

1576 / Bartolomeo Ammannati  
Viale Trinità dei Monti, 1/A  
♿ no



QA 023

## Il Nuovo Politecnico al Flaminio

Via Giovanni Battista Tiepolo, 13/a1  
♿ sì

Il Forte Trionfale, ha ospitato per oltre un secolo il 3° Reggimento Genio-Trasmissioni. Passato nel 2015 in consegna a Roma Capitale, dal 2024 è interessata dal protocollo d'intesa siglato tra Roma Capitale e Ministero della Difesa che ha affidato in consegna per uso temporaneo per eventi ed attività culturali una porzione del compendio alla società Urban Value. Durante la visita l'APS Progetto Forti fornirà cenni storici sui Forti di Roma e sul forte Trionfale di cui si visiteranno parte dei locali storici ipogei. La visita proseguirà presso i locali dell'ex officina a cura degli architetti dello Studio Bomori che si è occupato della sua riqualificazione quale luogo di eventi per Urban Value. il percorso si concluderà all'Hangar per aerostati con gli architetti dello Studio Ferretti che ne stanno curando il progetto di riqualificazione per Roma Capitale che prevede un riuso a fini socio-culturali.

Realizzato da Cesare nel 70 a.C., il grande complesso monumentale degli Horti Sallustiani testimonia la moda diffusa tra la nobiltà dell'antica Roma di possedere luoghi di svago e di rappresentanza. Dopo Cesare, fu Sallustio a dare massimo splendore e pregio a questi giardini, ampliandoli e arricchendoli. Durante la fase della costruzione del moderno quartiere, G. Spithover (antiquario svizzero) nel 1870 con la lottizzazione del terreno, modifica completamente l'orografia del luogo, interrando le strutture. Il complesso verrà così a trovarsi a 14 m circa al disotto del nuovo manto stradale. Alla fine degli anni '90 si concretizza il progetto di restauro del Sito per volontà della Tecno Holding S.p.A. oggi proprietaria del complesso, costituendo nel 1998 la Horti Sallustiani Expò S.p.A., dedicata alla ristrutturazione del monumento (studio Valerio Moretti & Associati).

Capolavoro dell'architettura rinascimentale, Villa Medici è stata progettata nel XVI secolo per volere di Ferdinando de' Medici. Rappresenta una straordinaria sintesi della storia dell'arte, con opere che risalgono all'antichità ma anche ad epoche più recenti. Nell'ambito di Open House Roma, Villa Medici propone di scoprire i suoi saloni, di solito chiusi al pubblico, oggetto del cantiere "Restituire l'incanto a Villa Medici". Il vasto progetto di riallestimento e di arredamento interno è stato avviato per promuovere il design contemporaneo e l'artigianato in uno spirito di dialogo con il patrimonio. I sei saloni di rappresentanza sono stati riallestiti in collaborazione con Fendi e il Mobilier National mentre gli appartamenti del Cardinale sono stati ristrutturati dalla designer e architetta India Mahdavi.

Il Nuovo Politecnico è un centro creativo nel cuore del quartiere Flaminio, nato negli spazi di una fabbrica di cucine convertita nel 1973 da un gruppo di architetti, fotografi, scultori, musicisti, attori e registi nel primo centro culturale autogestito. Il Nuovo Politecnico è uno spazio di condivisione e ricerca, punto di equilibrio tra differenti realtà provenienti dal mondo dell'architettura e della creatività. Sarà possibile visitare gli spazi degli studi: Camilla Thermes, Chromatica, Just Pilates&Reformer, Martina Meluzzi, ODA Open Door Architetti, Sara Bianconcini, SmashLabs, Studio 10+, Studio gamp!, Studio Nema, Falchetti woodstyle, Valle 3.0.

→ Ore 9:30 Bartolini Baronio presentano  
"Leggere Dante a Tor Bella Monaca"  
con l'autore Emiliano Sbaraglia.



QA 024

## Ipogeo di via Livenza

Via Livenza, 4  
 ♿ no



QA 025

## La Palazzina Nebbiosi tra tradizione e modernità - sede MFLaw StapA

1926-1929 / Giuseppe Capponi  
 Lungotevere Arnaldo da Brescia, 9  
 ♿ no

Nel 1923 gli scavi per la costruzione di una palazzina tra via Livenza e via Po, portarono alla scoperta di un edificio sotterraneo ma irrimediabilmente ne danneggiarono le strutture. L'ipogeo era a pianta allungata, composto da un'aula principale absidata e da alcuni ambienti secondari: oggi si conserva una piccola porzione trapezoidale che da sola può darci un'idea della bellezza e della singolarità di questo luogo la cui funzione fa ancora discutere gli studiosi.

→ In collaborazione con la *Sovrintendenza Capitolina*

Tra il 1928 e il 1930 Pier Luigi Nervi costruisce, con l'impresa fondata insieme a Rodolfo Nebbiosi, l'elegante palazzina a lungotevere Arnaldo da Brescia, su progetto dell'architetto Giuseppe Capponi. L'edificio, che diventerà, tra l'altro, l'abitazione/studio dell'ingegnere, è tra i più eleganti e tipici esempi dell'architettura romana degli anni Venti. Eliminati tutti gli elementi decorativi dalle facciate, la caratterizzazione dell'edificio è affidata all'alternanza di pieni e vuoti, concavità e convessità che rinviano al barocco. Per ottenere l'originale composizione di spazi e volumi la tecnologia del cemento armato è particolarmente adatta, nella speciale versione della "costruzione mista" che si sta affermando in quegli anni in Italia, abbinata alla muratura tradizionale.

→ In collaborazione con *Tullia Iori - progetto SIXXI - Università Roma Tor Vergata*



QA 026

## Acquedotto del Peschiera: il Centro Idrico Ottavia

Via Isidoro Carini, 22  
 ♿ si

Il Centro Idrico di Ottavia, all'interno del Parco Agricolo Casal del Marmo, rappresenta uno dei nodi principali del sistema di smistamento della Capitale in quanto in esso confluiscono il tronco inferiore del Peschiera Destro, l'adduttrice Monte Carnale Ottavia, e il Nuovo Acquedotto dal Lago di Bracciano. Costruito nei primi anni '50 del Novecento, ha al suo interno una vasca di raccolta delle acque, ed una torre serbatoio alta 38 metri che definisce e caratterizza, lo skyline di Roma Nord Ovest. Oggi, l'area è oggetto dell'intervento che prevede la realizzazione di una nuova linea di collegamento dal Centro Idrico ad un nuovo Centro Idrico denominato Pineta Sacchetti al fine di migliorare la manutenzione degli impianti esistenti e garantire l'approvvigionamento idrico della città.

→ In collaborazione con *ACEA*



QA 027

## LUISS Guido Carli - The Dome

2021 / Studi Gemma e Alvisi Kirimoto  
 Via Panama, 25  
 ♿ si

La demolizione di un capannone, esistente all'interno del Campus dell'Università Luiss, ha permesso la costruzione di un nuovo edificio a scopo didattico/accademico, su progetto degli studi Gemma e Alvisi Kirimoto. La nuova struttura, che nasce dall'idea di una casa sull'albero, è immersa nel verde del Campus universitario.



© Paolo Quadri

QA 028

## MAXXI museo nazionale delle Arti del XXI secolo

2010 / Zaha Hadid Architects

Via Guido Reni, 4A

♿ sì



© Giorgio Benini

QA 029

## Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale - Collezione Farnesina

1937-1959 / E. Del Debbio, A. Foschini, V. Morpurgo

Piazzale della Farnesina, 1

♿ sì

Il MAXXI è il primo museo nazionale dedicato alla creatività contemporanea. Progettato da Zaha Hadid Architects e inaugurato nel 2010, è un edificio di grande fascino e bellezza, con linee fluide e sinuose, realizzato in cemento, vetro e acciaio. Il MAXXI produce ed ospita mostre di arte e architettura, progetti di design, fotografia, moda, rassegne cinematografiche e performance di teatro e danza. L'area di 29mila mq comprende spazi espositivi, una grande piazza aperta, un auditorium, un centro di ricerca con biblioteca e archivi, un bookshop, una caffetteria e il ristorante. Iniziativa organizzata con MAXXI.

Da Casa Littoria a sede del Ministero degli Affari Esteri, il cantiere del Palazzo della Farnesina ha giocato un ruolo significativo nel panorama architettonico italiano del XX secolo: dal dibattito critico che, dagli anni trenta, ha accompagnato il progetto e l'esecuzione dei lavori, fino all'intervento degli artisti, tra i quali Cascella, Consagra, Montanarini, Scialoja e Pomodoro, le cui opere, realizzate fra gli anni cinquanta e sessanta, completano gli ambienti interni. Dal 2001 l'edificio ospita la Collezione Farnesina, raccolta d'arte contemporanea del Ministero con oltre 700 opere di Accardi, Afro, Dorazio, Kounellis, Pistoletto, Vedova e molti altri.



QA 030

## Ministero della Marina Militare

1928 / Giulio Magni

Lungotevere delle Navi, 17

♿ sì

L'opera è tra le più significative dell'architetto Giulio Magni, nipote del Valadier. Il progetto, iniziato nel 1912 e inaugurato il 26 ottobre 1928, attinge al repertorio Liberty romano con assonanze proprie del "barocchetto". L'edificio è un imponente complesso che si estende per 31.000 mq, di cui 11.500 coperti. Il propileo d'ingresso è arricchito dalle ancore di due corazzate austriache della prima guerra mondiale: "Viribus Unitis" e "Tegetthoff". Nella progettazione e realizzazione degli ambienti predomina la volontà di inserimento di elementi metaforici legati al mare come se l'intero palazzo dovesse essere il palcoscenico decorato della vita della Marina.

→ Al termine della giornata, dalle ore 17 alle ore 18, presso il cortile d'Onore si esibirà la Banda della Marina Militare con un repertorio di inni e marce. Ingresso libero fino a raggiunta capienza (200p)



© Sovrintendenza Capitolina

QA 031

## Museo della villa romana dell'Auditorium Parco della Musica

VI secolo a.C. - III sec. d.C.

Via Pietro De Coubertin, 10 (ingresso Auditorium Parco della musica)

♿ sì

Visita LIS→QA/043

Durante i lavori per la realizzazione dell'Auditorium sono stati scoperti i resti di una grande villa romana, situata ai piedi dei monti Parioli, tra la via Flaminia e il fiume Tevere. Il complesso fu utilizzato dalla seconda metà del VI secolo a.C. fino alla fine del II-inizi del III secolo d.C., quando cadde in abbandono, probabilmente a causa delle frequenti inondazioni del Tevere. La storia della ricca villa rurale è ripercorsa nel Museo Archeologico, dove sono esposti i reperti più significativi, tra i quali spicca la grande tegola angolare di gronda in terracotta con la raffigurazione di una divinità fluviale (Acheloo), e dove sono stati ricreati alcuni contesti particolari, come il forno con copertura a cupola del VI sec. a.C., utilizzato per la cottura del vasellame domestico e degli alimenti, e il torchio oleario del V sec. a.C..

→ In collaborazione con la Sovrintendenza Capitolina



© Courtesy of Alvisi Kirimoto © Serena Eller - © Elestudio

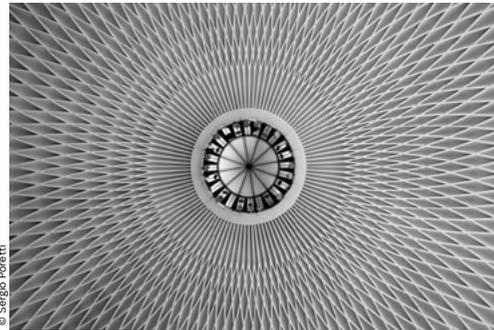
QA 032

## Nuova sede uffici DLA Piper

2024 / Alvisi Kirimoto

Via Po, 14/A

♿ sì



© Sergio Porretti

QA 033

## Palazzetto dello Sport: un puzzle 3D

1956-1957 / P. L. Nervi, A. Vitellozzi

Piazza Apollodoro, 10

♿ parziale

La nuova sede dello studio legale internazionale DLA Piper sorge in un edificio storico facente parte di un complesso di proprietà del Fondo Diamond Care, gestito da DeA Capital Real Estate SGR S.p.A. Risalente ai primi del '900 è composto da due palazzine indipendenti, oggetto di una profonda rigenerazione strutturale e concettuale fortemente voluta dalla proprietà, che l'ha realizzata anche per il tramite dell'outsourcer IPI S.p.A. L'intervento di Alvisi Kirimoto di oltre 4000 mq su 7 livelli dà vita a un ambiente di lavoro che va oltre i tradizionali paradigmi degli uffici che si sviluppa in 4 macro aree: community space al seminterrato; welcome area al piano terra, operative area ai piani intermedi; meeting/event area all'ultimo piano. Durante la visita sarà possibile accedere agli spazi del seminterrato e del piano terra.

Il Palazzetto dello sport viene realizzato in occasione delle Olimpiadi di Roma del 1960. Per realizzare la cupola di 60 metri di diametro, sollevata da terra su 36 cavalletti radiali, inclinati e biforcuti, Nervi impiega meno di sei mesi. Come fa? Grazie al suo nuovo modo di costruire, il Sistema Nervi, che si basa su alcune autentiche invenzioni: la prefabbricazione strutturale e il ferrocemento. La cupola è, infatti, formata da 1620 pezzi romboidali, che generano un gigantesco puzzle 3D: ogni pezzo è confezionato grazie a un procedimento detto "nonna, mamma, figlia". Tornata a splendere grazie al restauro condotto dal Comune di Roma, riapre al pubblico: pronti a rimanere senza fiato?

→ *In collaborazione con Tullia Iori – progetto SIXXI – Università Roma Tor Vergata.*



© Moreno Maggi

QA 034

## Palazzo Corrodi. Cassa Geometri

1906 / Gualtiero Aureli

1992 / Paolo Portoghesi

Lungotevere Arnaldo da Brescia, 4

♿ sì

Palazzo Corrodi, odierna sede di Cassa Geometri, nasce dall'idea di Hermann Corrodi di creare un edificio adibito a studi d'artista. Costruito tra il 1903 ed il 1906, sul progetto dell'ing. Gualtiero Aureli, il palazzo si anima di personalità di spicco della storia artistico culturale italiana della prima metà del '900. Fu scelto come atelier da artisti quali Onorato Carlandi, Enrico Coleman, Giulio Aristide Sartorio, Paolo Michetti e lo scultore Christian Hendrik Andersen. L'edificio passa alla storia per essere stato la dimora dove visse e morì Trilussa. I suoi interni hanno ospitato l'auditorium da cui è stato trasmesso il primo annuncio radiofonico dell'Unione Radiofonica Italiana, gli uffici della Metro Goldwin Mayer e della Fono Roma. Ristrutturato da Paolo Portoghesi alla fine degli anni '80 con un linguaggio raffinato che lavora tra eredità storica e innovazione.



QA 035

## Parco Tevere. Recupero paesaggistico degli spazi aperti della Casina Sportiva

2024 / OSA Architettura e Paesaggio

Lungotevere Flaminio, 73

♿ sì

Il progetto punta alla riqualificazione funzionale degli spazi aperti, coniugando esigenze ludico-ricreative, salvaguardia ambientale e sicurezza. Centralità viene data al tridente Vignola-Reni-Pinturicchio e al legame con il Tevere, rafforzando la continuità ecologica lungo il fiume. Il parco funge da "punto di passaggio" tra aree naturalistiche e urbane, colmando la carenza di spazi di socialità. Fulcro è l'ampio playground, pensato per attività inclusive. Il sito, concepito come area polifunzionale attiva tutto l'anno, prevede il recupero delle preesistenze storiche e il dialogo con il fiume, elemento paesaggistico dinamico e mutevole. L'intervento mira a creare connessioni qualificate, migliorando la fruibilità e il rapporto tra la città e il contesto naturalistico.



QA 036

## Porta del Popolo, ingresso al sito UNESCO di Roma

Piazza del Popolo, 11/d

♿ no

Visita LIS → QA/044



QA 037

## Residenza dell'ambasciatore di Germania presso la Santa Sede

1979-1984 / Alexander Freiherr von Branca

Via dei Tre Orologi, 22

♿ parziale



QA 038

## Sliding doors\_Una casa che cambia

2023 / Lorella Fulgenzi architect/O+

Via Cavalese, 24

♿ no



QA 039

## Studio Valle Progettazioni

1970 / Tommaso Valle, Gilberto Valle

Circonvallazione Clodia, 76/a

♿ sì

La Porta, voluta da Aureliano nel III secolo, era probabilmente a due fornici con torri angolari ai lati. Modificata da Onorio, nel V secolo, diviene ad un fornice con torri quadrangolari, ma l'aspetto attuale gli deriva da una serie di interventi avvenuti tra la seconda metà del '500 e la fine dell'800. Dopo una breve introduzione all'esterno, la visita proseguirà all'interno del monumento dove sarà possibile salire fino alla terrazza panoramica. La visita sarà, anche, l'occasione per conoscere il Sito UNESCO di Roma, il cui Centro di Documentazione ha sede all'interno della Porta.

→ In collaborazione con Sovrintendenza Capitolina. A cura di Vanessa Ascenzi, Livia Concetta Mugavero.

L'Ambasciata della Repubblica Federale di Germania presso la Santa Sede è stata costruita su progetto dell'architetto di Monaco Freiherr von Branca nel quartiere romano dei Parioli. La moderna costruzione (1979-1984) con mattoni a vista, che si inserisce perfettamente nel panorama urbano romano, ospita sia la Residenza dell'Ambasciatore sia la Cancelleria, con gli uffici del corpo diplomatico.

Come in un piano sequenza domestico del vivere quotidiano mi muovo liberamente e trovo mutevoli risposte funzionali e spaziali alle mie esigenze odierne e future. Una galleria di pilastri cruciformi attraversa diagonalmente lo spazio. È una sferzata tridimensionale che funzionalmente risolve e permette di liberare i muri perimetrali; solo così le viste traggono da un lato all'altro, gli spazi si compenetrano e la luce artificiale si confonde con quella naturale mentre costante è la partecipazione con il verde. Ma cosa accade se i pannelli a bilico portati dalla stessa via traversa cambiano posizione? Occasioni funzionali e spaziali a catena in una casa 'aperta': 'Sliding doors'

Lo Studio ha svolto interventi nazionali e internazionali. Si occupa di ingegneria integrata, integrando funzionalità e sostenibilità nei suoi progetti. L'esperienza ha permesso di definire una struttura in grado di garantire la continuità delle informazioni tra le varie discipline. Negli anni '80 e '90 realizza, tra gli altri, la Seconda Università di Roma "Tor Vergata", l'Aerostazione "Leonardo da Vinci" a Roma, la sede della Banca d'Italia a Frascati. Dopo il 2000, l'attività prosegue con concorsi e progetti, il Campus dell'Università di Asmara, la Sede della Regione Puglia, la sede del Consiglio Europeo a Bruxelles, la Nuova Fiera di Roma, la sede dell'EFSA a Parma, l'edificio Konrad Adenauer della Comunità Europea in Lussemburgo, l'ospedale di S. Gavino Monreale. Recenti attività sono la ristrutturazione del compendio in Viale Trastevere e l'ICE in Via Liszt in Roma.



QA 040

## Torretta Valadier

1804 / Giuseppe Valadier  
Piazzale di Ponte Milvio  
♿ no



QA 041

## Valle Giulia Facoltà di Architettura

1930-1964 / Enrico Del Debbio  
Via Antonio Gramsci, 53  
♿ sì

La Torretta Valadier è un monumento di valore storico-architettonico costruito nell'inverno 1804-05 su disegno dell'architetto Valadier in sostituzione della precedente torretta merlata. Ridisegnando l'antico Tripizzone, alla Torretta è stata data la forma di arco trionfale romano, attraversato dalla strada e rivestito con materiali eterogenei, inserendo sui prospetti principali due lapidi marmoree monumentali ed aprendo sui prospetti laterali due finestre, di foggia analoga a quella delle terme romane. Di fronte, vennero collocate nel 1825 le due sculture di Cristo e di San Giovanni Battista di Francesco Mochi. Dal portone d'ingresso, mediante scala interna, si accede allo spazio deputato all'esposizione, che si sviluppa su due piani e infine alla terrazza panoramica.

Prima Scuola di Architettura in Italia fondata nel 1920. Realizzata nel 1930 su progetto di Enrico Del Debbio, originariamente costituita da cinque grandi aule per il disegno, cinque per le lezioni, una grande biblioteca/aula magna, servite da una grande galleria, vera "spina dorsale dell'edificio" (G. Giovannoni). L'edificio, finito a intonaco, poggia su un basamento in travertino. Saranno necessari tre successivi ampliamenti tutti operati da Del Debbio. Il primo del 1934 con la costruzione di una galleria con tre nuove aule. Il secondo del 1958, per nuovi spazi per lezioni e per i servizi. Il terzo del 1960, con la realizzazione del nuovo ingresso e le nuove aule. Nel 2021 e nel 2022 a seguito di due workshop di autocostruzione con il collettivo Orizzontale sono stati realizzati gli allestimenti degli spazi esterni.



QA 042

## Via Fortuny Facoltà di Architettura

2022 / Area Gestione Edilizia - Sapienza  
Via Mariano Fortuny, snc  
♿ sì

L'edificio fa parte del complesso dell'ex Deposito tranviario di via Flaminia e rappresenta il primo passo del consolidamento della presenza della Sapienza e in particolare della Facoltà di Architettura nel polo Flaminio, che andrà presto a completarsi con il nuovo edificio che sorgerà all'interno del Borgetto Flaminio. Inaugurato nel settembre 2022, ospita tre grandi aule, due sale studio e un confortevole giardino che si affaccia sull'adiacente Museo Explora, è stato realizzato con un intervento di restauro, retrofit strutturale ed energetico e del padiglione sud dell'ex Deposito tranviario su concept del Prof. Arch. Giuseppe Rebecchini. Progettazione esecutiva di M. Peroni, F.M. Martines, C. Schiraldi, G. Favuzzi. Realizzazione dell'ATI I.G.I.T. S.p.A. ed ESTEEL S.r.l.



QA 043

## Visita LIS - Museo della villa romana dell'Auditorium Parco della Musica

VI secolo a.C. - III sec. d.C.  
Via Pietro De Coubertin, 10  
(ingresso Auditorium Parco della musica)  
♿ sì

Durante i lavori per la realizzazione dell'Auditorium sono stati scoperti i resti di una grande villa romana, situata ai piedi dei monti Parioli, tra la via Flaminia e il fiume Tevere. Il complesso fu utilizzato dalla seconda metà del VI secolo a.C. fino alla fine del II-inizi del III secolo d. C., quando cadde in abbandono, probabilmente a causa delle frequenti inondazioni del Tevere. La storia della ricca villa rurale è ripercorsa nel Museo Archeologico, dove sono esposti i reperti più significativi, tra i quali spicca la grande tegola angolare di gronda in terracotta con la raffigurazione di una divinità fluviale (Acheloo), e dove sono stati ricreati alcuni contesti particolari, come il forno con copertura a cupola del VI sec. a. C., utilizzato per la cottura del vasellame domestico e degli alimenti, e il torchio oleario del V sec. a. C..

→ In collaborazione con la Sovrintendenza Capitolina. Servizio in Lingua dei segni italiana a cura del Dipartimento Politiche Sociali e Salute (Direzione Servizi alla Persona) con la Cooperativa Segni d'Integrazione Lazio.



© Sovrintendenza Capitolina

QA 044

## Visita LIS - Porta del Popolo, ingresso al sito UNESCO di Roma

Piazza del Popolo, 11/d  
♿ no

La Porta, voluta da Aureliano nel III secolo, era probabilmente a due fornici con torri angolari ai lati. Modificata da Onorio, nel V secolo, diviene ad un fornice con torri quadrangolari, ma l'aspetto attuale gli deriva da una serie di interventi avvenuti tra la seconda metà del '500 e la fine dell'800.

Dopo una breve introduzione all'esterno, la visita proseguirà all'interno del monumento dove sarà possibile salire fino alla terrazza panoramica. La visita sarà, anche, l'occasione per conoscere il Sito UNESCO di Roma, il cui Centro di Documentazione ha sede all'interno della Porta.

→ In collaborazione con Sovrintendenza Capitolina. A cura di Vanessa Ascenzi, Livia Concetta Mugavero. Servizio in Lingua dei segni italiana a cura del Dipartimento Politiche Sociali e Salute (Direzione Servizi alla Persona) con la Cooperativa Segni d'Integrazione Lazio.



© Serena Eller

QA 045 B&F

## ATEL Guest House + ATEL Relais

2024 / Alessandra Vitale  
Via Francesco De Sanctis, 9  
♿ no

Il progetto prevede la trasformazione della storica sede ATEL (Anonima Tipografica Editrice Laziale) in due strutture ricettive. L'edificio ospitava originariamente gli uffici e lo stabilimento tipografico, oggi il nuovo intervento conta 10 camere e sono stati preservati i materiali originali mantenendo il carattere dell'edificio con pavimenti in marmo e pilastri a sezione circolare. Per contrastare le superfici ruvide del cemento lasciato a vista, il progetto si caratterizza con l'uso dei colori e di vetrate colorate che separano gli spazi e nelle zone comuni, attraverso foto e vecchi macchinari, si racconta la storia di cosa si svolgeva in quei luoghi.



© Alberto Novelli

QA 046 B&F

## Casa Santa Maria

2014 / AKA project  
Viale delle Medaglie d'Oro, 400  
♿ sì

Centro d'Incontro dell'Arcidiocesi di Monaco e Frisinga a Roma, Casa Santa Maria è un polo aperto allo scambio culturale e religioso. La ristrutturazione dello studio AKA interviene sulla costruzione originaria, una palazzina Liberty attribuita all'architetto Coppedè, adattandola all'inserimento di nuove attività, rispettandone la qualità storica. Il layout dell'edificio organizza sui diversi livelli un sistema di funzioni per uno scambio culturale e religioso. Il cuore dell'edificio è la scala in legno dalla forma scolpita. La scelta dei materiali e dei sistemi costruttivi, che sono in parte caratteristici della tradizione costruttiva tedesca e di quella italiana, rendono il progetto rappresentazione dell'incontro di due culture. Il sistema di spazi su più livelli all'interno dell'edificio trova la sua naturale continuazione all'esterno.



© Federico Di Iorio

QA 047 B&F

## Le Levain café

2023 / b15a architettura  
Via Piave, 8  
♿ sì

Le Levain Café prende ispirazione dal processo di lievitazione che ne genera il nome e i suoi prodotti: gli enzimi capaci di produrre fenomeni fermentativi si traducono nel progetto in un ampio controsoffitto voltato in legno che prende forma dalla facciata esterna, oggetto anche essa di un intervento di recupero. Le arcate vetrate della facciata esterna si estendono all'interno diventando volte, scandendo un ritmo armonico alternato ad altre forme; lo spazio si gonfia in varie direzioni e forme creando "un'architettura lievitata" con un carattere distintivo. I controsoffitti voltati sono un dettaglio diffuso nei salotti delle residenze del quartiere Sallustiano di Roma e qui assumono un ruolo scenografico per vivere un'esperienza spaziale varia ed unica.



© Jacopo Oliveri

QA 048 B&amp;F

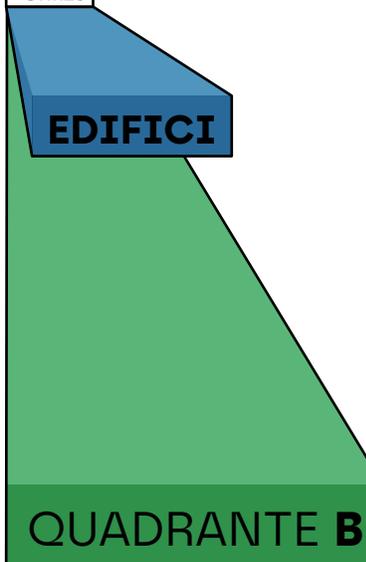
## NOS STAYS | Dove il design incontra la storia

2024 / NOS DESIGN

Passeggiata di Ripetta, 25

♿ no

A Passeggiata di Ripetta, lo studio NOS Design progetta e realizza quest'intervento di ristrutturazione all'interno di un edificio storico del XVIII secolo, trasformando radicalmente la preesistenza e valorizzandone i tratti salienti. Il progetto dà vita a Livia e Augusta, due appartamenti di 123 mq complessivi, caratterizzati da uno stile elegante e un'atmosfera accogliente. Gli spazi sono progettati per creare un continuo dialogo tra storia e contemporaneità, rispecchiando lo spirito del quartiere, un rione vivace, la cui posizione lo rende un punto di partenza ideale per esplorare le meraviglie della città.



© Villa Massimo Foto Alberto Novelli

QB 001

## Accademia Tedesca Roma Villa Massimo

1910-1913 / Maximilian Zürcher e Eduard Arnhold

Largo di Villa Massimo, 1-2

♿ parziale

Visita LIS→QB/028

L'Accademia Tedesca Roma Villa Massimo rientra nell'ambito delle competenze dell'Incaricata del Governo Federale per gli Affari Culturali e i Media della Repubblica Federale di Germania. Il "Premio Roma" Villa Massimo costituisce il più importante premio conferito ad artiste e artisti di nazionalità tedesca o che in Germania risiedono: esso offre un soggiorno di 10 mesi a nove vincitrici e vincitori - architetti, compositori, scrittori e artisti visivi - a Villa Massimo. Il fondatore dell'istituzione fu Eduard Arnhold, imprenditore ed ebreo prussiano, che acquistò il terreno nel 1910, fece erigere l'edificio centrale e dieci atelier e donò poi il complesso allo Stato prussiano. Dal 2019 Julia Draganović è Direttrice.

→ La visita prevede l'incontro con l'architetto Benedikt Hartl, che presenta un video, i suoi ultimi progetti e disegni ideati durante la sua attuale permanenza a Roma.



QB 002

## Cantiere Biblioteca Via della Lega Lombarda - ex rimessa ATAC

in corso / Labics S.r.l., 3TI Progetti S.p.A.  
Via della Lega Lombarda, 73  
♿ parziale



QB 003

## Casa Ance - Foresteria della Presidenza dell'Associazione Nazionale Costruttori Edili

2024 / PAROS architettura, Antesi Studio  
Via Giuseppe Antonio Guattani, 24  
♿ no

La progettazione della nuova biblioteca all'interno degli spazi dell'ex rimessa ATAC ha perseguito due obiettivi prioritari: il rispetto dell'identità del manufatto, la sua struttura spaziale, e la realizzazione di un luogo aperto alla città e alla collettività. Da questi obiettivi derivano alcune scelte di progetto: mettere a nudo la struttura in calcestruzzo armato e limitare il più possibile l'inserimento di nuove volumetrie o partizioni all'interno del volume dato. L'idea è quella di realizzare una galleria urbana aperta, accessibile, che metta in collegamento due diverse parti di città ma che possa anche diventare luogo di aggregazione. Al primo piano, grazie anche allo spazio ricavato attraverso due ponti sospesi nel vuoto, saranno collocati gli spazi più riservati, dedicati alla lettura e allo studio, oltre le sale dedicate ai bambini e agli adolescenti.

Casa ANCE ha origine da un concorso di progettazione bandito da ANCE e IN/ARCH, con oggetto la riqualificazione di un attico all'interno di un edificio di inizio '900 nell'area di Villa Torlonia, destinato a foresteria di rappresentanza della Presidenza ANCE. L'intervento ha comportato una completa riorganizzazione degli spazi interni, affrontando le complessità derivanti dalla conformazione della copertura a falde e rispondendo all'esigenza di una chiara distinzione tra zona "pubblica" e privata. Le opere hanno interessato anche la terrazza panoramica che è stata riorganizzata e valorizzata con un accurato progetto del verde. La selezione delle finiture incarna, attraverso l'espressività materica, il ruolo dell'Associazione. A tal fine, sono stati impiegati materiali naturali, superfici grezze, pietre e microcemento, coniugando l'estetica minimalista con la purezza delle forme.



QB 004

## Casa dell'anestesista

2023 / bada architettura e paesaggio  
Piazza Carnaro, 3  
♿ no

Chi sta sulla soglia sa che il duro è morbido, la veglia sonno. Federica è di Roma, anestesista e porta gli occhiali. La sua casa anche ha un volto in luce - il soggiorno, lo studio - e uno in ombra - i bagni, il letto - tenuti non tenuti insieme da un filo di architettura disegnato su misura dove la cucina, l'armadio, il corridoio si arrotolano senza soluzione di continuità tra pubblico e privato, presenza e assenza. E poi c'è Fra Bombolo - il gatto - ma questa è un'altra storia.



QB 005

## Casa Tirreno

2025 / PAROS architettura  
Viale Tirreno, 244  
♿ no

Il progetto di questo appartamento nella zona Montesacro ha riguardato una nuova distribuzione degli spazi attraverso un layout che favorisse la fluidità e la circolarità dei percorsi. L'elemento centrale della zona giorno è costituito da una parete in vetrocemento, diaframma permeabile alla luce naturale e su cui si ancora una panca in muratura dalle forme organiche che dall'ingresso introduce all'interno della casa. La pavimentazione continua in resina, estesa all'intera zona giorno, accentua la percezione di unitarietà spaziale. Una boiserie in legno, estendendosi dall'ingresso fino alla cucina, integra e occulta i locali di servizio, contribuendo alla pulizia formale dell'ambiente. Le finiture adottate, di ispirazione industriale, enfatizzano la funzionalità e l'estetica minimalista.



QB 006

## Casale Sant'Eusebio

XIII secolo

Via Torre Sant'Eusebio, 146

♿ sì



QB 007

## Case gemelle a Villa Ada

2025 / Isola architettura

Via Di Tor Fiorenza, 18

♿ sì



QB 008

## Complesso residenziale Monti della Breccia

in costruzione / Studio Transit

Via Montegallo snc

♿ sì



QB 009

## Edificio di Sabbatini - Sede Municipio III

1923 / Innocenzo Sabbatini

Piazza Sempione, 15

♿ parziale

Il Casale Sant'Eusebio con la sua torre, tra i meglio conservati della campagna romana è situato poco dopo il GRA nei pressi della via Tiburtina. Il Casale è posto su uno sperone tufaceo di una quarantina di metri di altitudine che sovrasta un'ansa del fiume Aniene, in un a posizione dominante rispetto al circondario. L'elemento di spicco del complesso è indubbiamente l'alta torre: essa presenta alla base un grosso zoccolo di lastroni di travertino di reimpiego, mentre l'alzato è costituito da una muratura in blocchetti di tufo rosso completamente a vista. La torre presenta feritoie ai piani inferiori, finestre con cornice in travertino a quelli superiori ed un apparato a sporgere con merlatura. Attualmente è residenza privata e prossima sede di una Fondazione di arte e cultura.

Nel cuore del quartiere Trieste, precisamente in Via di Tor Fiorenza, ci siamo confrontati con la ristrutturazione di due appartamenti simmetrici di circa 90 mq ciascuno, generati dal frazionamento di un'unica unità immobiliare e destinati a due sorelle. Le "case gemelle" fondono il fascino del passato con la funzionalità contemporanea: rispettano infatti lo stile anni '50 dell'edificio, preservando preziosi elementi originali come i marmi, il parquet e le vetrate, e al contempo introducono soluzioni spaziali innovative che trasformano la disposizione preesistente. La principale differenza tra i due appartamenti riguarda quindi la scelta dei colori per arredi e pareti, nonché la relazione fisica e visiva tra soggiorno e cucina, che variano per creare atmosfere uniche in ciascun ambiente.

Vincitore del premio RÈGULA per il "Best Residential Italian Project" del 2021, il Complesso Residenziale di Monti della Breccia si estende per 43.700mq. In parte ancora in costruzione, spicca nella periferia di Roma unendo la semplicità della sua struttura interna con un vibrante insieme di facciate espressive. Ogni unità abitativa gioca con colori, materiali e forme differenti, facendo della diversità il marchio di fabbrica dell'intero complesso. La forte identità data a ciascun blocco infonde un profondo senso di appartenenza a chi lo abita, senza compromettere il carattere unitario del progetto. Il processo progettuale e costruttivo ha prestato particolare attenzione alle finiture, destinate a durare nel tempo e pienamente impegnate per la sicurezza e la salute ambientale.

L'edificio, progettato nel 1922 da Innocenzo Sabbatini, attualmente ospita la sede del Municipio III di Roma ed è sito in piazza Sempione, "cuore" storico e urbanistico della Città Giardino Aniene, progettata da Gustavo Giovannoni. La facciata dell'edificio, leggermente arcuata, poggia su un portico di pilastri rivestiti in tufo squadrato, sul quale si sviluppavano due piani dell'edificio (il terzo piano verrà aggiunto negli anni '50) sormontati dalla torre dell'orologio. La decorazione del prospetto sulla piazza è semplice, con il fondo generale in intonaco a stucco romano, gli elementi decorativi che risaltano sono le formelle sul rivestimento del portico e gli stucchi sulle cornici delle finestre del primo piano. Tali formelle esagonali attirano l'attenzione per i soggetti raffigurati, tre animali disposti in modo non simmetrico: un'aquila, una gru ed un tricheco.



QB 010

## Ex Casa della GIL di Montesacro

1934-1937 / Gaetano Minnucci  
Viale Adriatico, 140  
♿ no



QB 011

## Ex Lanificio Luciani - Studio Kami Architects

2012 / Studio Kami - Custo, Mantrici & Partners  
Via di Pietralata, 157  
♿ parziale

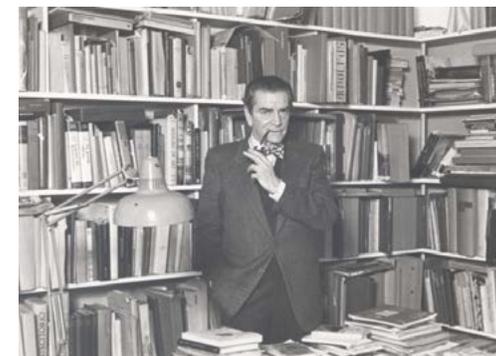


© Giovanni Stalloni

QB 012

## ExtraLibera. Il nuovo spazio multimediale del movimento antimafia

2022 / Studio Berretta con M. Fresiello,  
S. Cantono di Ceva  
Via Stamira, 5  
♿ parziale



QB 013

## Fondazione Bruno Zevi

Via Nomentana, 150  
♿ no

Costruita nella Città Giardino Aniene per ospitare le attività della Gioventù Italiana del Littorio (GIL), la Casa ospitava numerosi servizi: teatro, campi sportivi, palestra e piscine. Tra le maggiori di Roma, la Casa di Montesacro si distingueva per essere sia struttura di servizio che edificio celebrativo del fascismo, per la qualità delle soluzioni costruttive e tecnologiche e per la cura dei dettagli. Seppure trasformato e in parziale abbandono, il complesso richiama ancora oggi gli abitanti del quartiere che frequentano la scuola I.C. Maria Montessori, gli uffici e le poste in esso ospitati.

→ Alle ore 11:15 il musicista belga Niko Hafkenscheid tradurrà in musica le epigrafi della GIL di Montesacro. Il progetto vuole far riflettere sul valore e sulle dissonanze del patrimonio architettonico razionalista.

Studio Kami Architecture & Engineering progetta uno studio-loft, interpretando la progettazione come un continuum spaziale interno-esterno. L'apertura dei prospetti che si affacciano verso il fiume Aniene porta la natura dentro il luogo di lavoro. Salti di quota, soppalchi e ringhiere, creano differenti ambienti all'interno di un unico spazio, per definire le diverse funzioni senza mai perdere la percezione di un confronto con un passato di realtà industriale. La fluidità spaziale che ne consegue parla il linguaggio della luce: puro, etereo ed essenziale.

Il recupero dell'Ex-Cinema Bologna di Morandi, già convertito in sala bingo e poi confiscato, mira a ripristinare l'uso culturale dell'edificio. Il nuovo atrio conduce a un exhibit multimediale, strumento innovativo per l'attività divulgativa di Libera, ed a una sala conferenze. Il piano superiore ospita uffici, biblioteca e sala polifunzionale, ricavati dal parziale ampliamento del primo livello. Studio Beretta e Michela Fresiello ridisegnano in modo originale le spazialità pre-esistenti, arricchite dal coinvolgente percorso immersivo ideato da Stanislaò Cantono di Ceva.

La Fondazione nasce nel settembre 2002 per onorare la memoria di Bruno Zevi (1918-2000), appassionato e tenace assertore dell'integrazione fra valori democratici e concezioni architettoniche, e per rammentarne il mirabile contributo di storico, critico e pensatore. La Fondazione ha sede in una bellissima villa sulla via Nomentana in cui ha vissuto lo stesso Zevi fino al 1938, quando a seguito delle leggi razziali lascia l'Italia. Aperta al pubblico per la consultazione della biblioteca e dell'archivio, la Fondazione è attiva promotrice di convegni, mostre, pubblicazioni e di un Premio annuale, a diffusione internazionale, per un saggio storico-critico aperto ai dottori di ricerca.



QB 014

## La casa di travertino - Residenza Morgantini

2019 / Daniele Morgantini

Via Piero Foscari, 13 - palazzina B

♿ parziale



QB 015

## La collina del Barbagianni - Condominio solidale

Via di Casal Boccone, 208

♿ parziale



© LUISS Guido Carli

QB 016

## LUISS Guido Carli - Ex Casa di lavoro per ciechi di guerra

Costruzione 1929-1931 / Pietro Aschieri

Restauro 1990-1993 / Studio Passarelli

Via Parenzo, 11

♿ si



© LUISS Guido Carli

QB 017

## LUISS Guido Carli - Villa Blanc

Costruzione 1895-1896 / G. Boni, F. Mora

Restauro 2012 - 2017 / M. Picciotto

Via Nomentana, 216

♿ parziale

Lo Studio di progettazione Morgantini propone il travertino come materiale di tendenza contemporanea per la caratterizzazione di questa residenza: il progetto deriva dallo sfruttamento di un unico grande blocco di travertino, materiale della tradizione classica romana. La pavimentazione in grandi lastre garantisce luminosità e continuità tra spazio interno ed esterno. Lo stesso materiale, trattato in diversa maniera su scelta dei progettisti, caratterizza i rivestimenti dei bagni preservando la coerenza progettuale. La cucina in continuità con la zona giorno, si caratterizza per la presenza di un piano isola monolitico in pietra esotica. Gli spazi vengono allestiti con arredi e corpi illuminanti originali di modernariato d'autore, abbinati a pezzi di design e "furniture" disegnati dallo Studio Morgantini.

La Collina del Barbagianni è un condominio solidale di Roma appena dentro il GRA, a margine tra città e campagna, nato nel 2010 dal desiderio di alcune famiglie di condividere di più la propria vita. Ex azienda agricola, gli spazi sono stati riqualificati negli anni di autocostruzione condivisa, con sperimentazione in legno, paglia e terra cruda. Ci sono spazi riservati alle famiglie e spazi condivisi, aperti al territorio. Le aree esterne accolgono orti urbani, arnie di api, pollaio, spazi di lavoro, laboratorio di pittura (Closlieu Grani di Colore) e laboratorio di riuso e artigianato creativo (Versi di Legno). La vita quotidiana delle famiglie, in un patto di mutuo aiuto, tra apertura, accoglienza, condivisione, convivialità, cassa comune, ha permesso di sperimentare una vita felice, generare progetti, speranze e vitalità territoriale, accogliere persone in cerca di solidarietà e nuovi percorsi di vita. Abbiamo ricevuto uno spazio anonimo; oggi è un luogo di senso.

Nei primi anni Novanta l'Università Luiss Guido Carli acquisisce la nuova sede di Via Parenzo destinata ad ospitare la Facoltà e in seguito il Dipartimento di Giurisprudenza fino ad oggi. Il progetto dello Studio Passarelli recupera un edificio degli anni Trenta, la Casa di Lavoro per i Ciechi di Guerra di Pietro Aschieri, importante esempio di architettura moderna che ha influenzato significativamente il panorama edilizio romano. La planimetria rivela una grande funzionalità degli ambienti in armonia con un'estetica essenziale, priva di decorazioni ma ricca di soluzioni plastiche articolate in volumi semplici nei toni del grigio. Gli ambienti interni confermano la scelta del grigio nella cementite che riveste l'intelaiatura in cemento armato e nei pavimenti in battuto alla veneziana.

Il complesso di Villa Blanc, sede della Luiss Business School, è l'epilogo dell'importante opera di ristrutturazione intrapresa dall'Università Luiss Guido Carli con la volontà di restituire alla struttura il suo storico splendore. Gioiello dell'eclettismo di fine '800, realizzato su committenza del Barone Alberto Blanc, Ministro degli Affari Esteri per il Gabinetto Crispi, è costituito da una villa principale, sei villini e le serre immerse in un parco in cui si trovano specie pregiate tipicamente mediterranee. Il campus garantisce agli allievi un'esperienza unica di apprendimento, con innovazioni tecnologiche d'avanguardia inserite in una cornice storica di elevato pregio.



QB 018

## Museo Alfiero Nena

Via Edoardo D'Onofrio, 35/37

♿ sì



QB 019

## Museo di Casal de' Pazzi

2015 / Roma Capitale, Musei in Comune

Via Egidio Galbani, 6

♿ sì



© Luigi Fialetti

QB 020

## Nemesis Architects | Ex Lanificio Luciani

2008 / Nemesis Architects

Via di Pietralata, 163

♿ no



© Giannluca Fiore

QB 021

## Orizzonte Europa

2017 / 5+1AA, interni - Mantero Associati,  
Next Urban Solutions

Viale Altiero Spinelli, 30

♿ sì

Il museo si svolge su due livelli. Raccoglie le opere dello scultore Alfiero Nena (1933-2020) illustre rappresentante della scultura del 900. Il suo capolavoro "Cristo Lux mundi" in bronzo ferro e travertino, è collocato dal 25 maggio 1990 nel presbitero della basilica romana di S. Maria del Popolo. Ultimamente oggetto di tre importanti conferenze tenute dal critico d'arte Luca Nannipieri alla Università LUMSA (presentazione del volume Alfiero Nena, opere scelte 1955-2020), ai Civici Musei di Treviso in relazione con Arturo Martini suo conterraneo e l'ultima al Museo Manzu' di Ardea per l'opera "Porta Giovanni Paolo II" del Museo del Tesoro di S. Pietro in accostamento con la "Porta della morte" della basilica di S. Pietro di Giacomo Manzu'.

→ Alle ore 17 concerto per pianoforte del pianista internazionale Alessandro Vena.

In un tessuto urbano densamente popolato della periferia Romana, un piccolo Museo, inaugurato nel 2015, sta avendo un ruolo importante per costruire/ricostruire una identità "storica" e dare radici profonde a che vive quei luoghi. Il museo conserva una porzione di un alveo fluviale che, circa 200.000 anni fa, scorreva proprio dove ora sorge la struttura museale. Lo scavo del giacimento ha portato alla luce numerosi reperti geologici, paleontologici e archeologici attraverso i quali è possibile, nel pieno della città moderna, immaginare un paesaggio preistorico. Il deposito contiene molti fossili di animali tra cui spiccano i resti dell'Elefante antico. Il mito degli elefanti a Roma sta poi diventando un patrimonio cittadino, entrando nell'immaginario attraverso l'arte, il fumetto, la letteratura. Una visita per spiegare la storia del Museo e la sua mission.

Nemesis Architects apre le porte della sua sede presso l'Ex Lanificio Luciani, nel cuore di Pietralata. Questo ex magazzino industriale di 1.000 m<sup>2</sup> è stato trasformato in un hub creativo e multidisciplinare che, preservando l'identità storica, ridefinisce una nuova centralità urbana. Affacciata sulla splendida Riserva Naturale Valle dell'Aniene, la sede integra architettura e natura, creando un workspace dinamico, stimolante e creativo. #Shapethechange esprime il nostro impegno a plasmare il futuro con soluzioni innovative e sostenibili. Vieni a scoprire il nostro laboratorio di idee: immergiti negli spazi che riflettono il nostro approccio multidisciplinare integrato e lasciati guidare dalla nostra visione del design, capace di trasformare la città e rinnovare il patrimonio storico.

La sede romana di BNL BNP Paribas, con i suoi 230 m di lunghezza accanto alla Stazione Tiburtina, è diventata il simbolo di un nuovo modo di fare banca. Nel 2013 partono i lavori di costruzione con l'obiettivo di concentrare gli uffici di BNL di Roma (prima su 8 palazzi in diversi quartieri) in due sole sedi: Orizzonte Europa ed Aldobrandeschi. Sono molte le associazioni che l'architettura del palazzo suggerisce: un cielo orizzontale, una nave, un prisma elegantissimo che si offre alla città come uno specchio in grado di riflettere la realtà circostante. L'elemento che caratterizza il palazzo è senza dubbio la doppia facciata fatta di pieni e di vuoti, di affacci e visuali prospettici che producono effetti ottici interessanti. Sostenibilità, innovazione e funzionalità sono gli elementi chiave del progetto insieme ad elementi estetici davvero unici.



QB 022

## Oz Officine Zero

Via Monte Patulo, 20  
 ☺ sì



QB 023

## Pederzoli Matteis – Opening

Via Piediluco, 9  
 ☺ sì



QB 024

## Schiattarella Associati

2022 / Schiattarella Associati  
 Largo di Villa Paganini, 24  
 ☺ parziale



QB 025

## Sede InfoCamere Roma - Ex ENPDEP - Luigi Moretti

1964 / Luigi Moretti, Silvano Zorzi,  
 Augusto Muller  
 Via Giovanni Battista Morgagni, 13  
 ☺ sì

Oz Officine Zero è un luogo autogestito del lavoro. Una multifactory che accoglie lavoratori autonomi che hanno un loro percorso nell'artigianato, nella comunicazione, nel design, nell'informatica e nella ricerca che decidono di collaborare sui temi che da sempre ci stanno a cuore: economia circolare, formazione dal basso, rigenerazione urbana.

Durante le aperture per Open House, oltre a svolgere brevi tour delle Officine, daremo vita a dei momenti tematici in cui mostreremo alcuni dei progetti che sono nati e si stanno sviluppando nei nostri laboratori.

In occasione di Open House Roma 2025, lo studio Pederzoli Matteis apre al pubblico la nuova sede di Via Piediluco 9, presentando la propria identità e attività attraverso un intervento espositivo. Il trasferimento rappresenta l'opportunità di riorganizzare e ristrutturare gli spazi, accompagnando il processo con una riflessione sui principi fondamentali dell'architettura. L'esposizione interessa tre ambienti dello studio – ingresso, sala riunioni e area di lavoro – articolandosi attorno a tre concetti chiave: costruzione, superficie, rivestimento.

Schiattarella Associati apre le porte della sua nuova sede con un progetto contemporaneo e innovativo. Schiattarella Associati è uno studio di architettura con sede a Roma, che opera nei settori della progettazione architettonica, dell'urban design, della ricerca e dello sviluppo. Attualmente è impegnato in un numero significativo di progetti in Europa e in Medio Oriente. Lo Studio ha sempre affiancato all'impegno professionale un'altrettanto intensa attività di ricerca, partecipando a concorsi nazionali e internazionali e operando per la diffusione della cultura architettonica.

L'edificio progettato da uno dei più importanti architetti italiani del Novecento, Luigi Moretti (Roma,1907-1973), fu costruito nel 1968. Si presenta come un prisma a base quadrata composto da otto piani fuori terra. La sua caratteristica principale: quattro pilastri in cemento armato a pianta ellittica che, insieme a tiranti perimetrali, sostengono i solai dei piani fuori terra e definiscono la tessitura in facciata del curtain wall. La cancellata in ferro è della scultrice americana Claire Falkenstein (1908-1997). Dal 2013, a seguito di una ristrutturazione degli spazi interni, destinati ad uffici e sale riunioni, è sede di InfoCamere, società delle Camere di Commercio italiane. L'immobile è di proprietà del Fondo immobiliare Flaminia gestito da Blue SGR S.p.A.

→ In collaborazione con Tullia Iori – progetto SIXXI - Università Roma Tor Vergata



© Archivio Catalani

QB 026

## Studio Catalani nei Palazzi Federici

1933 / Mario De Renzi

Via Enrico Stevenson 24, in fondo al cortile  
a destra, magazzini XIII e XIV

♿ si



QB 027

## Villa Farinacci - Casa del IV Municipio

1940 / Lorenzo Chiaraviglio

Viale Rousseau, 90

♿ parziale



© Alberto Novelli

QB 028

## Visita LIS - Accademia Tedesca Roma Villa Massimo

1910-1913 / Maximilian Zürcher e Eduard Arnhold

Largo di Villa Massimo, 1-2

♿ parziale



QB 029 B&amp;F

## Shell Libreria Bistrot

2024 / Schiattarella Associati

Vicolo della Fontana, 28

♿ si

All'interno degli storici Palazzi Federici, primo edificio intensivo a Roma, noto per il film "Una giornata particolare" di Ettore Scola, c'è lo studio dell'artista e architetto Massimo Catalani. Sarà possibile vedere le opere e le tecniche di una ricerca trentennale dentro uno dei più begli esempi di architettura economica del '900. Un grande blocco di 26 scale e 650 appartamenti dentro la città consolidata con un inserimento urbano veramente raro.

Villa Farinacci si trova all'interno del Parco d'Aguzzano, nella zona di Casal de' Pazzi. Fu realizzata nel 1940 su progetto di Lorenzo Chiaraviglio, per volere dal gerarca Roberto Farinacci, come fabbricato rurale attrezzato a deposito di cereali per la sua tenuta. In realtà la costruzione si trasformò rapidamente in luogo di rappresentanza. Costruita in mattoni e travertino, presenta una parte basamentale ad "L" che si sviluppa su due piani. Dal basamento si erge la torre in cortina di mattoni, dalla cui terrazza lo sguardo spazia nel paesaggio circostante. Dopo alterne vicissitudini, la villa viene oggi riaperta al pubblico e restituita al suo territorio.

L'Accademia Tedesca Roma Villa Massimo rientra nell'ambito delle competenze dell'Incaricata del Governo Federale per gli Affari Culturali e i Media della Repubblica Federale di Germania. Il "Premio Roma" Villa Massimo costituisce il più importante premio conferito ad artiste e artisti di nazionalità tedesca o che in Germania risiedono: esso offre un soggiorno di 10 mesi a nove vincitrici e vincitori - architetti, compositori, scrittori e artisti visivi - a Villa Massimo. Il fondatore dell'istituzione fu Eduard Arnhold, imprenditore ed ebreo prussiano, che acquistò il terreno nel 1910, fece erigere l'edificio centrale e dieci atelier e donò poi il complesso allo Stato prussiano. Dal 2019 Julia Draganović è Direttrice. La visita prevede l'incontro con l'architetto Benedikt Hartl, che presenta un video, i suoi ultimi progetti e disegni ideati durante la sua attuale permanenza a Roma.

→ *Interprete LIS Noemi Ferraguzzi.*

Shell nasce negli spazi di un'ex officina di quartiere di oltre 250 mq. I soffitti altissimi, le travi, il cemento grezzo, raccontano la memoria del luogo e sono stati conservati nella ristrutturazione dello spazio per restituirne l'origine. La peculiarità dello spazio è l'affaccio sul parco, il vero protagonista del progetto che dialoga costantemente con il design dell'architettonico. Il dentro e il fuori sono in una continua relazione di scambio in cui le viste e le prospettive si alternano e si ribattono: la strada di sanpietrini entra dentro, fino al cuore del locale, le grandi vetrate proiettano fuori. Lo sguardo si muove tra i diversi ambienti dello spazio in un gioco di trasparenze che raccontano la volontà di creare un luogo contaminato, dove i confini si dissolvono.

## EDIFICI

## QUADRANTE C



© Monkey's Video Lab

QC 001

## Accademia di Belle Arti di Roma - Sede Centrale Ripetta

1831-1846 / Pietro Camporese il giovane

Via di Ripetta, 222

♿ sì

*Visita multisensoriale→QC/081**Visita per adolescenti autistici→QC/083*

Sede storica dell'Accademia di Belle Arti di Roma, il palazzo Camerale progettato da Pietro Camporese il giovane è conosciuto con l'appellativo di "Ferro di cavallo" per la sua caratteristica pianta. Costituito da due corpi di fabbrica collegati da un emiciclo, l'edificio si presenta come un diaframma tra la piazza semicircolare antistante e la Passeggiata di Ripetta del Valadier. Per volere di papa Gregorio XVI, qui si insediò dal 1845 l'Accademia di San Luca. Sul lato sinistro al piano terra le aule storiche: l'Aula dei Colossi con i gessi monumentali dei Dioscuri del Quirinale, voluti da Antonio Canova e l'Aula Colleoni, con il calco monumentale eseguito a Roma della statua equestre del Verrocchio.



© Monkey's Video Lab

QC 002

## Accademia di Belle Arti di Roma - Sede distaccata Campo Boario (Ex Mattatoio)

1888-1891→2010-2012

G. Ersoch - Luciano Cupelloni

Largo Dino Frisullo s.n.c.

♿ sì

*Visita multisensoriale→QC/082**Visita per adolescenti autistici→QC/084*

La nuova sede di Campo Boario dell'Accademia di Belle Arti di Roma è attiva dal 2012 nel padiglione meridionale del complesso architettonico dell'ex- Mattatoio, progettato da Gioacchino Ersoch (1888-1891), in felice sintesi tra funzionalità delle strutture e dignità estetica ispirata ai criteri ottocenteschi di decoro urbano. Assegnate all'Accademia dal Comune di Roma, sono state qui recuperate e rese di nuovo funzionali, con un progetto dell'architetto Luciano Cupelloni ispirato alla valorizzazione di un'archeologia industriale, 8 grandi aule, assegnate ai corsi di Fashion Design, Grafica e Scultura ambientale.



QC 003

## Accademia Nazionale di San Luca - Palazzo Carpegna

Piazza dell'Accademia di San Luca, 77

♿ sì

L'Accademia di San Luca, sodalizio tra insigni pittori, scultori e architetti, italiani e stranieri, istituito come centro di formazione e innovazione nel XVI secolo, mantiene ancora oggi l'impegno a promuovere e valorizzare le arti. Dal 1934 l'Accademia ha sede in Palazzo Carpegna che fu oggetto, tra il 1643 e il 1650, di un progetto di Francesco Borromini (1599-1667) per il portale con fregio decorativo, il portico e la rampa elicoidale di collegamento tra i piani.



QC 004

## Alessandra Calvani Design

Via Giovanni da Castel Bolognese, 81  
♿ sì



QC 005

## American Academy in Rome

1914 / McKim, Mead & White  
Via Angelo Masina, 5  
♿ parziale



QC 006

## American Academy in Rome - Villa Aurelia

1650  
Largo di Porta San Pancrazio, 1  
♿ parziale



QC 007

## Appartamento Testaccio

2019-2020 / L2 architettura  
Via Flavio Gioia, 2  
♿ parziale

Lo spazio romano scelto da Alessandra Calvani, designer di gioielli, come sede lavorativa ed espositiva delle sue creazioni, è situato all'interno dell'area urbana ricca di archeologia industriale che si snoda tra il quartiere Testaccio, il Gazometro e l'Ostiense. L'atelier di Alessandra si trova all'interno di una ex fonderia sorta nei primi anni del '900. L'atmosfera del luogo trattiene in parte la vocazione delle sue origini, con la persistente predominanza di ferro e mattoni tipici delle costruzioni industriali dell'epoca, ma con l'aggiunta di uno spirito contemporaneo nell'attento recupero architettonico dell'intero complesso che oggi ospita studi di architettura e comunicazione, atelier di artisti e showroom di moda che hanno convinto Alessandra Calvani a stabilire qui la sede.

L'American Academy in Rome, fondata nel 1894, sostiene l'attività di artisti, scrittori e studiosi innovativi che vivono e lavorano insieme all'interno di una comunità internazionale dinamica. L'edificio principale, disegnato da McKim, Mead & White e completato nel 1914, è il cuore strutturale e l'anima dell'Accademia: al suo interno si trovano gli alloggi, gli studi, una galleria per le esposizioni temporanee, gli uffici amministrativi e una biblioteca con un centro ricerche di prim'ordine. L'Accademia propone ogni anno un'ampia gamma di eventi accademici, artistici e culturali, gratuiti e aperti al pubblico.

Villa Aurelia è situata sul punto più alto del Gianicolo e gode di una vista meravigliosa sulla città. La Villa è di proprietà dell'American Academy in Rome dal 1909 ed è stata nuovamente aperta al pubblico nel giugno 2002 dopo tre anni di accurato restauro. Villa Aurelia ospita concerti, conferenze ed eventi culturali dell'Accademia ma, considerati la bellezza e la varietà degli spazi disponibili, è diventata nel tempo una location straordinaria per convegni, consigli d'amministrazione, cene o ricevimenti privati.

La ristrutturazione di questo appartamento, ubicato nel cuore del quartiere Testaccio, ruota attorno alla sua planimetria irregolare ed alla sua ubicazione privilegiata con vista sul fiume. L'originale posizione degli ambienti è stata quindi stravolta per creare un'ampia zona giorno in cui soggiorno, pranzo e cucina si susseguono grazie all'ininterrotta comunicazione visiva tra gli spazi, con affaccio sui platani del Lungotevere. Sono stati aperti due grandi vani nella muratura portante per rendere fluido il passaggio tra soggiorno e sala da pranzo mentre la cucina è schermata da una vetrata in ferro nero a tutt'altezza. Un gioco di doppi pannelli scorrevoli consente di separare ed isolare gli spazi per consentirne un diverso e contemporaneo utilizzo.



QC 008

## Architettura e Arte in Via dei Coronari

Via Dei Coronari, 44

♿ no



QC 009

## Bastione Ardeatino

1537-1542 / Antonio Da Sangallo

Via Lucio Favio Cilone (termine via)

♿ no



QC 010

## Biblioteche di Roma Capitale - Casa delle Letterature in Piazza dell'Orologio

1637 / Francesco Borromini

Piazza dell'Orologio, 3

♿ si



QC 007

## Bibliotheca Hertziana Istituto Max Planck per la Storia dell'Arte

2003-2012 / Baldeweg, Da Gai

Via Gregoriana, 30

♿ si

In Via dei Coronari, dentro Palazzo Del Drago, c'è un cortile segreto, circondato da alte case, che preserva un angolo di verde rigoglioso all'interno della città storica. La posizione e l'ombreggiatura hanno favorito la crescita di uno splendido giardino. Di grande impatto è la copertura delle facciate ad opera di maestosi esemplari di vite americana. L'ambiente accoglie la nidificazione e il passaggio di merli, pettirossi e piccoli rapaci. Dentro questo cortile, inglobato in una torre del vecchio tessuto, si trova un piccolissimo studio, composto di due ambienti minimi collegati da una stretta scala. Lo spazio è condiviso dall'arch. Emiliano Auriemma, che oltre all'attività professionale e all'insegnamento universitario, svolge qui la sua attività artistica utilizzando spesso lo spazio aperto, e dall'arch. Antonella Adduci che qui svolge attività professionale.

Il percorso di visita si snoderà lungo il versante interno delle mura che costituiscono il Bastione Ardeatino, opera difensiva progettata da Antonio da Sangallo e voluta da Paolo III Farnese nel 1537 per fronteggiare eventuali attacchi alla città dal mare. Al riparo dai rumori del traffico, appena fuori dalle mura, l'area del Bastione è dominata ancora oggi dal silenzio e dalla natura. È in questo luogo, dove il tempo sembra essersi fermato, che fin dal 1939 sono stati collocati i frammenti lapidei della cosiddetta Spina di Borgo, demolita per aprire l'attuale via della Conciliazione. La visita sarà un'occasione per vedere da vicino questi frammenti che ci parlano di una città che non c'è più.

→ *In collaborazione con Sovrintendenza Capitolina. A cura di Gianfranco Manchia*

Casa delle Letterature è una biblioteca interamente dedicata alla letteratura italiana e straniera moderna e contemporanea. Tornata a far parte del sistema delle Biblioteche di Roma nel 2017, la Casa è collocata nel cuore della Capitale, all'interno del monumentale complesso dell'Oratorio dei Filippini progettato da Francesco Borromini. La sede offre suggestivi spazi per la lettura nelle gallerie, nelle due sale interne e in particolare nel chiostro che, con la sua fontana e il meraviglioso boschetto di melangoli, è il luogo ideale dove immergersi tra le pagine di un bel libro.

La Bibliotheca Hertziana riassume tutte le caratteristiche proprie alle più alte realizzazioni. Una magnifica architettura contemporanea che restituisce una lettura sofisticata delle preesistenze storico-artistiche. Audaci soluzioni strutturali e un'ingegneria elaborata appositamente per la salvaguardia dei resti della villa di Lucio Licinio Lucullo, rinvenuti nel corso degli scavi, hanno richiesto una cantierizzazione modello studiata per il centro storico di Roma. Un progetto complesso reso possibile grazie a un'esemplare collaborazione tra committenza e studi professionali europei. L'ingresso scenografico su Via Gregoriana è dominato dal "Mascherone", portale antropomorfo che un tempo consentiva l'accesso al giardino dell'adiacente Palazzo Zuccari.



© Tili Forrer

QC 012

## Cappella della Curia generalizia delle Suore della Divina Provvidenza – Paoline

1959-1962 / Silvio Galizia  
Via San Giovanni Eudes, 25  
♿ si

Le suore Paoline danno incarico a Silvio Galizia di costruire la loro Casa Generalizia. L'architetto sceglie di collocare la struttura in posizione preminente, sulla sommità di una collina. Nel progetto fa ricorso al suo linguaggio poetico per armonizzare due scelte compositive contrastanti, le linee curve della planimetria - un riferimento al linguaggio barocco che si andrà sviluppando nei progetti successivi - con quelle geometriche e angolate dei prospetti, propri della sua formazione razionalista. La cappella unisce le due ali che contengono uffici e residenze, ha pianta ovale, precorre quelle che saranno poi le indicazioni per la configurazione dello spazio sacro post-conciliare. Elemento centrale e gerarchizzante, la cappella ha una copertura a vela a guscio sottile, senza uso di centina, ad una sola falda e a doppia curvatura. Una soluzione che viene a far parte del percorso di sperimentazione strutturale proprio di Galizia, che nasce dalla contaminazione tra scuola ingegneristica italiana e quella svizzera.

→ A cura di Chiara Corinna Galizia



© Vera Bonanni

QC 013

## Casa A.H

2024 / dc+f architettura  
Circonvallazione Ostiense, 323  
♿ no

Nel progetto di questa casa al sesto piano di un edificio lungo la Circonvallazione Ostiense la nuova distribuzione ricerca un compromesso con l'impianto originario, interamente mono affaccio. L'ingresso alla casa, in posizione baricentrica rispetto allo sviluppo lineare dell'alloggio, è concepito come una scatola colorata, che introduce alla zona giorno in maniera diretta ed esplicita. Questa articolazione tra ingresso e living si produce anche grazie agli arredi su misura, che dall'ingresso accompagnano verso la zona giorno, generando una continuità visiva e fisica. L'abitazione sarà mostrata in dialogo con un progetto fotografico, dell'architetto Rosario Patti, che indaga gli spazi di attraversamento fisici e concettuali sia come luoghi di transizione che come punti di vista privilegiati.



QC 014

## Casa Corallo

2024 / Alberto Pietroforte  
Via del Corallo, 25  
♿ no

L'appartamento è in un edificio storico, con stratificazioni derivate dall'accorpamento di più immobili, la cui immagine unitaria della facciata è di più recente epoca ottocentesca. L'elemento di maggior pregio è il soffitto ligneo decorato che assieme ai pavimenti di epoca più recente è tra gli elementi identitari che si è scelto di restaurare. Nella riorganizzazione complessiva della distribuzione l'elemento che collega l'ingresso con il resto della casa è un passaggio filtro che, attraversato, agevola la sensazione di lasciarsi alle spalle tutto ciò che può interferire con il cuore del proprio ambiente domestico. Il passaggio è volutamente alto e stretto, per accentuare l'effetto di un "tunnel dimensionale" è rivestito con una superficie specchiante ma goffrata che produce una riflessione sfocata accentuando volutamente l'effetto di straniamento.



© Sovrintendenza Capitolina

QC 015

## Casa dei Cavalieri di Rodi

Piazza del Grillo, 1  
♿ no  
Visita LIS→QC/076

La Casa dei Cavalieri di Rodi fu dal Medioevo sede dell'Ordine Ospedaliero di San Giovanni Battista. Nel Quattrocento, sotto l'amministrazione del cardinale Marco Barbo, venne realizzata la meravigliosa loggia dipinta affacciata su via dei Fori Imperiali. La visita condurrà alla scoperta della storia millenaria di questo straordinario palinsesto architettonico che inizia in epoca tardo repubblicana e arriva fino ai giorni nostri.

→ In collaborazione con Sovrintendenza Capitolina. A cura di Anna Maria Petrosino e Associazione Cavalieri Italiani del Sovrano Militare Ordine di Malta (ACISMOM)



© Giorgio Ortolini

QC 016

## Casa dei Crescenzi

XI-XII secolo

Via Luigi Petroselli, 54

♿ no



© Stefano Della

QC 017

## Casa Flovver

2024 / Manuela Tognoli

Via della Stazione Ostiense, 19

♿ no



© Massimo Liatri

QC 018

## Casa Museo di Giorgio De Chirico

Piazza di Spagna, 31

♿ no



QC 019

## Casa Ottavia

XVII-XVIII sec, 2024 / Michela Romano

Via del Foro Piscario, 34

♿ no

Raro esempio di casa aristocratica realizzata tra XI e XII secolo, fu costruita, secondo l'iscrizione collocata sopra al portale, da Nicholaus, figlio di Crescens e Theodora. Nota anche come casa di Cola di Rienzo o di Pilato, fu per lungo tempo adibita a fienile e stalla. Restaurata nel corso dell'Ottocento, è sede, dal 1939, del Centro di Studi per la Storia dell'Architettura, fondato da Gustavo Giovannoni. Al suo interno è custodito un Archivio di disegni, fotografie e documenti che riveste una notevole importanza per la storia dell'architettura e dell'urbanistica, soprattutto del Novecento italiano, e una Biblioteca con volumi e riviste appartenuti a Gustavo Giovannoni e ai soci dell'Associazione Artistica tra i Cultori di Architettura e del Centro di Studi.

Casa Flovver, casa della floral designer Barbara Mattei, si trova in una palazzina anni '30 vicino alla Stazione Ostiense e alla Piramide Cestia. L'appartamento di circa 65 mq è stato ristrutturato con grande rispetto e cura nel restauro di tutti gli elementi originali ritrovati nella casa: il pavimento in graniglia decorato, i decori sugli alti soffitti, le porte e gli infissi in legno d'epoca. Insieme agli elementi preesistenti troviamo due volumi contemporanei color cannella che si inseriscono con discrezione nella preesistenza: la cucina, disegnata e realizzata custom, e la nicchia della doccia completamente rivestita di piastrelle lucide. Durante l'apertura in occasione di Open House Roma, la casa ospiterà un'installazione di floral design della proprietaria di casa - FLOVVER - coinvolgendo il pubblico in una visita esperienziale.

La casa del pittore Giorgio de Chirico occupa i tre piani superiori del seicentesco Palazzetto dei Borgognoni a piazza di Spagna, nel cuore di quello che fin dal Seicento era considerato il centro culturale e artistico della città. Nell'appartamento, in cui il maestro visse dal 1948 al 1978, si possono ammirare l'arredo originale, numerosi dipinti, gli effetti personali di de Chirico e della moglie Isabella Paksweat e l'atelier al quinto piano, uno spazio intimo ed evocativo. La casa museo offre un'occasione unica per avvicinarsi contemporaneamente alla dimensione privata e artistica del Pictor Optimus.

Appena si entra a Casa Ottavia si viene immediatamente avvolti da un'atmosfera magica, che evoca i *Grand Tour* del XVII secolo. La luce soffusa, il soffitto in legno, una finestra sulle rovine del Portico d'Ottavia e una loggetta che affaccia sul Teatro Marcello e sulle colonne del Tempio di Apollo Sosiano. Il progetto è silenzioso, quasi riverente. La pittura beige delle pareti accompagna la luce che entra dalle finestre, mentre nella zona cucina, una tinta verde pastello si accosta al rosa della loggia, facendo quasi da specchio all'esterno, in cui si alterna il rosa delle facciate vicine e il verde di Monte Caprino. Casa Ottavia è una testimonianza di tempi e vicende, di architetture e di persone, troppo preziosa per non essere condivisa. La visita prevede un piccolo accompagnamento musicale a cura della cantante Cecilia Panichelli.



© Omar Galil

QC 020

## Casa Platform

2024 / Set Architects  
Via di Monte Giordano, 36  
♿ no



© Luigi Serafini

QC 021

## Casa-Studio Luigi Serafini

1987-2025 / Luigi Serafini  
Salita de' Crescenzi, 26  
♿ no

Platform è una piattaforma editoriale a diffusione europea, che da anni opera nel settore della cultura del progetto attraverso la produzione di contenuti e di eventi culturali, composto da rivista cartacea, sito web e social media, rivolto a tutti i principali attori della filiera del progetto: studi di architettura, interior designer, developer, general contractor, fiere e aziende del settore.

Situato nel cuore di Roma, all'interno di Palazzo Taverna, edificio risalente al Quattrocento, Casa Platform Roma si presenta come uno spazio multifunzionale e flessibile, concepito per accogliere le attività della rivista Platform Architecture and Design. Il progetto di recupero, firmato dallo studio Set Architects, è stato concepito come un intervento misurato e consapevole, frutto di una lettura critica del contesto e della volontà di instaurare un dialogo armonico tra antico e contemporaneo.

A due passi dal Pantheon, la casa di Luigi Serafini apre per la prima volta le sue porte al pubblico. Serafini è un artista visionario, autore del celebre Codex Seraphinianus, un libro di fama internazionale. La sua casa, dove vive e lavora, è stata trasformata nel corso di quasi 40 anni in un universo onirico, in cui si fondono pittura, scultura, architettura e design, dando vita a una sorta di Opera d'Arte Totale. Ambienti ricchi di dettagli surreali e riferimenti letterari dialogano con la struttura originale della casa, creando un'esperienza immersiva unica. Un viaggio nell'atelier di un autore che ha saputo ridefinire i confini tra realtà e finzione, facendo della sua dimora un'estensione del proprio mondo interiore. Oggi la casa è sotto sfratto esecutivo da parte del Sovrano Militare Ordine di Malta, sospeso però dalla Corte d'Appello di Roma per motivi estetico-culturali da tutelare.



QC 022

## Chiesa dei Santi Luca e Martina

1634 / Pietro Berrettini da Cortona  
Via della Curia, 2  
♿ no

La chiesa, una tra le più importanti testimonianze del Barocco Romano, venne realizzata nel 1634 su progetto di Pietro Berrettini da Cortona, Principe dell'Accademia di San Luca. Sorge al Foro Romano, nei pressi del Carcere Mamertino, luogo in cui si trovava precedentemente una chiesa dedicata a Santa Martina, martire romana. Nel 1588 l'edificio sacro venne concesso da Sisto V in perpetuo all'Accademia.



© Patrizia Galdieri

QC 023

## Chiesa del Pontificio Collegio Pio Brasiliano

1960-1962 / Silvio Galizia  
Via Aurelia, 527  
♿ sì

Il progetto richiede l'inserimento di una cappella alle spalle del Collegio realizzato negli anni 30, in forme moderatamente classiche, dall'architetto Giuseppe Momo (in quegli anni riconosciuto riferimento della Curia Romana). La nuova struttura, per consentire un facile collegamento con l'edificio preesistente è a questo fisicamente accostata, ma da questo Silvio Galizia prende stilisticamente le distanze: chiude lo spazio in un corpo isolato di materica solidità; affonda la cripta nel verde della corte; tende la forma trilobata della copertura verso un culmine. Da questo la luce penetra parsimoniosa e attenta a sottolineare il riferimento archetipico della caverna. Luce, sapienza del calcolo strutturale, accurata sensibilità nel progetto dei dettagli diventano materia per dare vita allo spazio sacro.

→ A cura di Chiara Corinna Galizia



QC 024

## Chiostro di San Pietro in Vincoli. Facoltà di Ingegneria

1918 / Giovanni Battista Milani  
Via Eudossiana, 18  
♿ sì

La prima scuola per la formazione professionale dell'ingegneria nasce a Roma con l'istituzione dell'omonimo corso di studi da parte di Papa Pio VII (1817). Nel 1935 la scuola diventa Facoltà di Ingegneria, trasferendosi nel 1873 nei locali del convento dei Canonici Lateranensi, annesso alla chiesa di San Pietro in Vincoli. Il rifacimento, se non la sua costruzione, si deve ai Della Rovere (1510-1520), secondo canoni stilistici che riecheggiano il '400, mentre il prof. Milani nel 1918 progetta il complesso che ammiriamo oggi secondo la tipologia a blocco con quattro cortili interni. Degne di nota sono Sale di rappresentanza, di cui una interamente affrescata, utilizzate per eventi e conferenze, e la splendida Biblioteca Boaga, sviluppata su due livelli, che ospita ogni giorno migliaia di studenti oltre che un considerevole numero di volumi specialistici.



QC 025

## Convitto Internazionale San Tommaso d'Aquino

1963-1964 / Studio Passarelli  
Via degli Ibernesi, 20  
♿ parziale

L'intervento è stato realizzato dallo studio Passarelli per trasformare in convitto un edificio cinquecentesco annesso all'Istituto Angelicum alle pendici del Quirinale. Il progetto oltre al restauro e alla ristrutturazione della parte più antica, prevede la costruzione, all'interno di un cortile contiguo all'Angelicum, di un corpo per ospitare gli spazi del convitto. Accuratezza dei dettagli, semplicità delle soluzioni, materiali moderni usati con grande sensibilità per costruire una sintonia con il carattere di austerità e raccoglimento del luogo caratterizzano questo progetto. Gli spazi, il trattamento delle superfici e l'accurato disegno di alcuni elementi riportano alla mente il lavoro di Le Corbusier.



QC 026

## Creare comunità: il villino della Cooperativa La Quercia e la sua biblioteca

1954-2014 /  
Vassili Silvio Biuzzi, 1954 - Marco Biuzzi, 2014  
Via dei Gozzadini, 78  
♿ parziale

Un felice equilibrio tra la reintegrazione dell'immagine e un uso comunitario degli spazi condominiali. Sono passati più di dieci anni da un attento restauro che ha recuperato i caratteri figurativi e cromatici del villino della cooperativa, progettato nei primi anni '50 da un allora giovane architetto romano, interprete di una aggiornata ricerca tipologica con un linguaggio sospeso fra geometria e materia. La presa di coscienza del valore architettonico dell'edificio, ha sensibilizzato i suoi abitanti verso l'uso degli spazi collettivi come autentici luoghi comunitari, fino a realizzare, nel vuoto della passata pandemia, una piccola biblioteca condominiale, che vive di donazioni familiari e della comunità di vicinato. Così, sui lunghi pianerottoli della scala, gli scaffali divengono sfondo delle vetrate dando forma a un nascente «anfiteatro di libri» aperto verso la città.



QC 027

## Deutsche Schule Rom – Scuola Germanica Roma

1976-1985 / Parade Architekten  
Via Aurelia Antica, 397-403  
♿ sì

L'imponente complesso immerso nel verde, di proprietà della Germania, colpisce per la sua bellezza e funzionalità. È opera dello studio Parade Architekten, fondato a Düsseldorf nel 1962 dagli architetti Brigitte Kikuth e Christoph Parade, la cui attenzione si è rivolta fino al 2023 alla progettazione di edifici pubblici in Germania e all'estero e, in particolare, di scuole, centri di formazione, biblioteche, teatri, musei, municipi. L'edificio della Deutsche Schule Rom, che è valso agli architetti il 1° premio della Mostra Internazionale di Architettura del Centre Pompidou, presenta una struttura in cemento armato con tamponatura esterna in mattoni. Questi ultimi, a vista, rappresentano l'elemento stilistico che caratterizza l'impianto, in linea con la vocazione brutalista dello studio. Le ampie terrazze calpestabili, per similitudine, presentano un pavimento rosso/arancione, intervallato da strisce di travertino bianco, che formano geometrie visibili anche dall'alto. Sui tetti della scuola sono stati installati sia un impianto fotovoltaico che uno solare termico, in modo da produrre in autonomia elettricità per i differenti servizi, non ultimo il riscaldamento della piscina.



© Serena Eiler

QC 028

## Due Anime Italia-Germania andata e ritorno

Bevilacqua Architects  
Via della Scala, 12  
♿ no



© EFR/Christian Montuano

QC 029

## École française de Rome - Area archeologica di Piazza Navona

Costruzione I sec. d.C., Restauro 2006-2009  
Piazza Navona, 62  
♿ no



© Serena Eiler

QC 030

## Fabio Mazzeo Architects a Palazzo Baldoca Muccioli

2015 / Fabio Mazzeo  
Via Giulia, 167  
♿ no



QC 031

## Fondazione Memmo

Via Fontanella Borghese, 56B  
♿ sì

In questo progetto domestico coesistono due anime. Due sottili fili narrativi che incrociandosi prendono corpo e vicendevoles sostanza. Ogni cosa, qui, è giocata sul tema del doppio, di contrasti che determinano plusvalori, cortocircuiti che arricchiscono il progetto d'interior. Da una parte c'è l'Italia, anzi Roma. O meglio, Trastevere. La sua storia, i suoi vicoli, quei tetti con le travi in legno e le case senza ascensore. Dall'altra la Germania, Stoccarda, patria dei committenti. Pulita, essenziale, senza fronzoli né orpelli. Due anime che si incontrano, due attitudini quasi. Una più funzionalista, l'altra più sognatrice. Questo tema si esprime, soprattutto nell'approccio corale alla progettazione messo in atto dai Bevilacqua Architects, attraverso la collaborazione a quattro mani tra Marta e Marco, qui nel doppio ruolo professionale di architetto e designer.

L'edificio di piazza Navona n. 62 dal 1975 è la seconda sede dell'École française de Rome, ente di ricerca e formazione alla ricerca in storia, archeologia e scienze umane e sociali. Durante la ristrutturazione dell'edificio (2006-2009), l'École ha colto l'opportunità di avviare un'indagine archeologica nei suoi sotterranei, primo e unico scavo stratigrafico realizzato a Piazza Navona. I risultati di quest'indagine hanno permesso di aprire, nel 2014, una zona archeologica che ricostruisce la storia della piazza dall'antichità al XIX secolo. In occasione dei 150 anni dell'École e dei 50 anni dall'inaugurazione di questa sua seconda sede, una nuova presentazione e una ricostruzione 3D dello Stadio di Domiziano valorizzano l'area archeologica.

La sede di Fabio Mazzeo Architects si trova al piano nobile di Palazzo Baldoca Muccioli, edificio rinascimentale progettato nel 1570 da Giacomo della Porta, allievo di Michelangelo Buonarroti. FMA ha restaurato e restituito nuova vita agli spazi, con l'obiettivo di riportare allo splendore le antiche decorazioni instaurando un dialogo con elementi contemporanei. Soffitti affrescati, cassettoni decorati e pannellature murarie si combinano armoniosamente con oggetti di design e decorazioni sperimentali che impiegano foglie d'oro, d'argento, madreperla e altri materiali preziosi. Lo studio ospita la Sala degli Specchi, dove specchiature di epoche e forme diverse dialogano tra loro, moltiplicando la percezione dello spazio. Accanto la Materioteca, ambiente unico con lunette affrescate ispirate alla Genesi e rivestito di materiali pregiati per la progettazione di interni high-end.

La Fondazione Memmo nasce nel 1990 per volontà di Roberto Memmo. Nel 2012 la Fondazione presenta un nuovo programma espositivo interamente dedicato al panorama artistico contemporaneo. L'obiettivo è quello di contribuire allo sviluppo di un tessuto culturale territoriale in una visione globale, connettendosi a realtà internazionali e promuovendo l'interazione fra gli artisti e la città di Roma. In occasione di Open House Roma 2025, sarà possibile visitare la prima mostra istituzionale a Roma di Anthea Hamilton, Soft You, a cura di Alessio Antonioli.



© Flavia Rossi

QC 032

## FOROF

2021 / Studio IT'S

Foro Traiano, 1

♿ no



© Leonardo Castelli

QC 033

## Gagosian | Richard Avedon: Italian Days

1921

Via Francesco Crispi, 16

♿ sì

FOROF è una realtà unica a Roma che combina archeologia e arte contemporanea, storia e sperimentazione, seguendo un modello di imprenditoria culturale inedito. Negli spazi dello storico Palazzo Roccagiovine, nelle immediate adiacenze della Colonna Traiana, FOROF conserva negli ambienti ipogei i marmi colorati della pavimentazione della Basilica Ulpia e i resti dell'abside orientale: l'archeologia diventa il tramite per una promozione e produzione artistica contemporanea dedicata in particolare all'area archeologica del Foro Traiano. FOROF propone un programma di mostre con artisti nazionali ed internazionali che realizzano interventi site-specific, con la volontà di porre in dialogo la storia, l'archeologia e l'arte contemporanea.

Aperta nel 1980 a Los Angeles, negli ultimi 45 anni Gagosian si è evoluta in un network globale che conta 18 spazi tra New York, Beverly Hills, Londra, Parigi, Le Bourget, Basilea, Gstaad, Roma, Atene e Hong Kong. Lo spazio romano, ospitato in un edificio del 1921 tra Piazza di Spagna e Via Veneto, caratterizzato da una ampia e peculiare sala ovale, è stato inaugurato nel dicembre 2007. La sede romana accoglie ogni anno diverse mostre di artisti di fama internazionale le cui opere entrano in dialogo con il suggestivo spazio circostante.



QC 034

## Giubileo 2025: Riqualficazione urbana di piazza dei Cinquecento e delle aree adiacenti

2023- in corso

Via Giuseppe Romita, 8 –

Ingresso del Planetario

♿ parziale

L'intervento di Piazza dei Cinquecento, tra i lavori più sfidanti eseguiti per il Giubileo 2025 soprattutto per la complessità della cantierizzazione, fa parte di un intervento "diffuso" di riqualificazione e recupero di un'area urbana che si estende per circa 76.000 mq. Il nome della stazione Termini richiama l'antica presenza delle Terme di Diocleziano, e così il progetto punta a collegare architettonicamente la stazione ferroviaria alle aree monumentali delle Terme, restituendo spazi pedonali fruibili alla cittadinanza. Le aree interessate da questo grande intervento sono tre, definite in gergo "Perimetri P1, P2, P3". Il P1 ha visto la parziale riqualificazione urbanistica per lo scenario giubilare di Piazza dei Cinquecento, secondo l'idea progettuale esito di uno specifico concorso. Il P2 ha riguardato la viabilità direttamente connessa con l'accessibilità alla Stazione Termini. Infine, il P3 ha previsto la valorizzazione dell'area urbana adiacente al complesso storico-monumentale delle Terme di Diocleziano, attraverso interventi di rivisitazione profonda dell'arredo urbano e trasformazione architettonica.

→ Anas (Soggetto attuatore), PLANET Engineering (Ingegn. e Prog. esecutivo P1), Via Ingegneria – NET Engineering (PFTE e Direzione artistica P2 e P3), TVK – IT'S – NET Engineering – Artelia – Latitude – Michela Rustici (Ideaz. progettuale, PFTE e Supporto al RUP P1)



© Fabio Tremontin e Luca Nicchiarè

QC 035

## Giubileo 2025: Piazza Pia - Una riconnessione storica e pedonale

2023 -2024

Piazza Pia, accanto alle fontane circolari

♿ sì

Il progetto della nuova Piazza Pia si sviluppa in una delle aree di maggior significato storico della città di Roma, tra Castel Sant'Angelo e la Basilica di San Pietro. Al fine di garantire il nuovo assetto pedonale della piazza e delle aree adiacenti – l'affaccio verso il fiume Tevere, il raccordo con i bastioni di Castel Sant'Angelo, l'area di Lungotevere Vaticano fino a via Traspontina – è stato realizzato il prolungamento dell'esistente galleria stradale di Lungotevere in Salaria in direzione degli archi del "Passetto" di Borgo (il tratto delle Mura Vaticane che collega il Palazzo Apostolico a ridosso del colonnato del Bernini con Castel Sant'Angelo). Il progetto ha comportato un importante lavoro di natura ingegneristica: per poter realizzare il prolungamento della galleria stradale sono stati deviati due grandi collettori fognari, fondamentali nella gestione delle acque della città di Roma. Al centro della nuova piazza, due grandi fontane di forma essenziale affiancano l'asse pedonale principale, collaborando a rendere più piacevole lo spazio urbano.

→ Anas (Soggetto attuatore), Via Ingegneria (Concept, PFTE), Proger – Policreo (Prog. esecutivo)



QC 036

## Giubileo 2025: Ponte dell'Industria – Innovazioni ingegneristiche per la tutela del patrimonio

1862–1863, 2023–2025

Lungotevere Vittorio Gassman, 9a -  
Ingresso cantiere Ponte dell'Industria

♿ sì

Nato nel 1863 per volere di Papa Pio IX, costruito in Inghilterra, trasportato a blocchi a Roma e realizzato da un'impresa belga, il Ponte dell'Industria era originariamente un ponte ferroviario a tre campate di cui la centrale levatoia. Le sottostrutture, fusti in ghisa riempiti di conglomerato a base cementizia, sorreggevano il vecchio impalcato, ponte ad arco a via inferiore, realizzato in acciaio e calcestruzzo. I lavori, necessari a seguito dell'incendio del 2021, si sono posti l'ambizioso obiettivo di salvare le sottostrutture del 1863 realizzando un nuovo impalcato, completamente in acciaio, più largo, più sicuro, adeguato alle norme vigenti, adeguato sismicamente e con le stesse forme del vecchio Ponte.

Un viaggio attraverso la realizzazione di nuove fondazioni con una tecnica innovativa e sperimentale di Jet-Grouting, lo smontaggio di una struttura di oltre 150 anni, la costruzione del ponte a travata reticolare, il varo a spinta e l'abbassamento da 2,50 metri attraverso il metodo dei castelletti. Tutto questo è il Nuovo Ponte "di Ferro"!

→ Louis Hach (Progettista originario), Anas (Soggetto attuatore), Mario Petrangeli e Associati (Progettisti)



QC 037

## Il Palazzo dell'Agricoltura

1908-1914 / Odoardo Cavagnari, 1907 -  
Giuseppe Canonica, 1914

Via XX settembre, 20

♿ sì

Il Palazzo dell'Agricoltura eretto all'inizio del '900, tra il culmine della belle époque e lo scoppio della Grande Guerra, testimonia il fervore che in quegli anni convogliò attorno alla costruzione del Ministero architetti, ingegneri, artisti, maestranze: tutti coinvolti nel presentare la nuova capitale del Regno, una città che aspirava finalmente alla modernità. Il palazzo ospita al suo interno la Biblioteca Storica Nazionale dell'Agricoltura e, di recente allestimento, la nuova area museale dedicata al noto genetista del grano Nazareno Strampelli.



QC 038

## Industrie Fluviali

2008 / Andrea Felice

Via del Porto Fluviale, 35

♿ sì

Le Industrie Fluviali sono uno spazio poliedrico del quartiere Ostiense dedicato all'innovazione sociale, culturale e tecnologica. Sorgono all'interno dell'ex-lavatoio lanario Sonnino, edificio industriale di inizio '900 ristrutturato nel 2008 su progetto di Andrea Felice. Attive dal 2019, con 2.000 mq di spazi rigenerati e interamente accessibili si costituiscono come spina dorsale di un ecosistema della cultura, nel quale si intersecano aree dedicate al coworking, ai workshop e agli eventi culturali. Dalla grande terrazza dominata dall'imponente Gazometro (nonché memorabile set del film "Le Fate Ignoranti") fino ai sotterranei dove troneggia l'originale caldaia della fabbrica, le Industrie Fluviali sono a disposizione di creativi, professionisti, artisti, imprese e cittadinanza, per stimolare la diffusione di idee coraggiose, visionarie e inclusive.



QC 039

## ISIA Roma Design

1659-1661 / G. F. Grimaldi, C. F. Bizzaccheri

Piazza della Maddalena, 53

♿ no

La sede dell'Istituto si trova nell'ex convento dei Ministri degli Infermi riedificato a partire dal 1659 sulla preesistenza dell'ospedale della Confraternita dei Disciplinati o Battuti. Il complesso architettonico tardo-barocco adiacente alla Chiesa di Santa Maria Maddalena, affaccia sull'omonima piazza, a pochi passi dal Pantheon. Dal 1996 al suo interno è ospitata l'ISIA Roma Design. L'edificio si sviluppa su più livelli, con una superficie complessiva di 2.000 metri quadrati, che ospitano le aule didattiche, i laboratori di ricerca, l'aula magna (l'ex cappella conventuale), gli uffici docenti e amministrativi, un cortile interno; e una preziosa biblioteca specializzata, contenente tra le più importanti raccolte sul design. Durante la visita sarà possibile ammirare l'allestimento espositivo relativo alle attività di ISIA Roma Design.



QC 040

## Istituto Superiore Antincendi

Costruzione 1912 / Tullio Passarelli  
Restauro 1984 / Studio Gigli

Via del Commercio, 13

♿ si



QC 041

## Keats-Shelley House

XVIII secolo

Piazza di Spagna, 26

♿ no



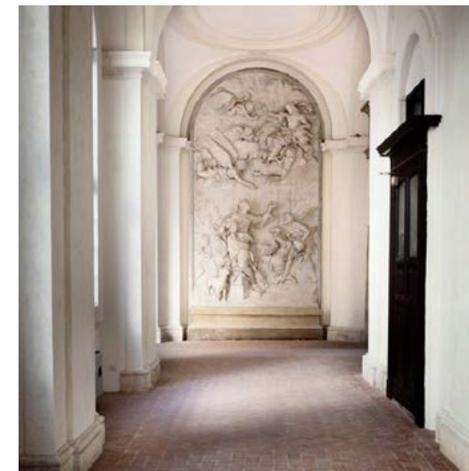
QC 042

## Label201

2011 / Manuela Tognoli

Via Portuense, 201

♿ si



QC 043

## L'Archivio storico capitolino tra architettura e documenti

1637 / Francesco Borromini

Piazza dell'Orologio, 4

♿ no

Visita LIS→QC/077

Il complesso, originariamente destinato ad ospitare i Magazzini Generali di Roma, è un'opera suggestiva di rilevante valore ingegneristico e spaziale. Realizzata su progetto dell'ing. Passarelli nel 1912, è stata ristrutturata dallo Studio Gigli nel 1984 mantenendone inalterati i caratteri essenziali. Dal 1994 ospita l'Istituto Superiore Antincendi. L'edificio riveste una notevole importanza sia per le sue dimensioni che per il sistema di carico e scarico merci effettuato con carri ponte, imponenti strutture metalliche oggi ancora visibili.

La Keats-Shelley House è una casa museo dedicata ai poeti romantici inglesi che vissero in Italia. La visita sarà dedicata alla mostra temporanea "The Spanish Steps, Revisited", a cura di Luca Caddia e Fulvio Chimento e volta a celebrare i trecento anni della Scalinata di Trinità dei Monti. La sezione storica della mostra espone stampe di apparati effimeri e progetti architettonici creati per un raccordo tra la base di Piazza di Spagna e la Chiesa di Trinità dei Monti tra Cinque e Settecento, e include opere di Gian Lorenzo Bernini, Plautilla Bricci e Giacomo Della Porta; quella contemporanea vede la partecipazione di artisti e architetti le cui opere rispondono alla domanda: "Se potessi ricostruire la scalinata oggi, come la faresti?". Tra i partecipanti: Stefano Arienti, Elena Bellantoni, Elisabetta Benassi, Manuel Aires Mateus e Open House Roma con il lavoro di Gaia Maria Lombardo e Giorgio Pasqualini.

Label201, galleria d'arte contemporanea, si inserisce all'interno del distretto creativo Portuense201, e ospita lo studio di architettura di Manuela Tognoli. Il recupero della struttura, una ex stalla, è stato curato con estrema sensibilità per l'architettura esistente, lasciando dialogare gli strati di pittura che con il tempo si sono sovrapposti sulle pareti, con materiali e superfici contemporanee. Lo studio di Manuela Tognoli è specializzato nella progettazione di interni residenziali e commerciali, con una visione che spazia tra l'architettura, l'arte e il design.

L'Archivio storico capitolino ha sede presso il complesso monumentale dell'oratorio dei Filippini a piazza della Chiesa Nuova, progettato e in parte realizzato da Francesco Borromini a partire dal 1637. In questo gioiello del barocco romano, l'Archivio Storico Capitolino ha il compito di conservare e valorizzare la documentazione prodotta dall'Amministrazione del Comune di Roma. L'Archivio Storico Capitolino è oggi centro di ricerca sulla storia di Roma dal Medioevo all'età contemporanea. Collabora a numerosi programmi di ricerca scientifica, con Università e altre istituzioni culturali. Nel corso della visita saranno illustrati la storia e l'impianto architettonico dell'edificio e sarà possibile vedere una selezione di preziosi documenti conservati dall'Archivio.



QC 044

## MAD Architects Europe

Via del Commercio, 36

♿ no



QC 045

## Museo del Teatro Argentina

1973

Largo di Torre Argentina, 52

♿ no

Visita LIS→QC/078

→ In collaborazione con la Sovrintendenza Capitolina. A cura di Vanessa Ascenzi



QC 046

## Ninfeo degli Annibaldi

Via degli Annibaldi (angolo Via Fagutale)

♿ no

→ In collaborazione con la Sovrintendenza Capitolina



QC 047

## Non sono poi così cambiata

2024 / Filippo Bombace

Via Aurelia, 30

♿ no

MAD Architects, sito nel cuore industriale del quartiere testaccio con affaccio sul gasometro, apre le porte della sede europea attraverso il racconto dei suoi progettisti. Fondato da Ma Yansong nel 2004, MAD Architects è guidato da Ma Yansong, Dang Qun e Yosuke Hayano. Si impegna a sviluppare design futuristici, organici e tecnologicamente avanzati che incarnano un'interpretazione contemporanea dell'affinità orientale per la natura. Con una visione per la città del futuro basata sui bisogni spirituali ed emotivi dei residenti, MAD si sforza di creare un equilibrio tra l'umanità, la città e l'ambiente.

Si può raccontare una storia lunga 293 anni in un museo grande poco più di 100 metri quadri? Nel sottotetto del teatro Argentina, agli inizi degli anni '70 del Novecento, fu creato il museo del teatro Argentina e da allora grazie alle opere esposte - dipinti, disegni, bassorilievi in stucco, macchine sceniche, fotografie d'epoca e costumi - la gloriosa storia del teatro di Roma si mostra ai nostri occhi. Una visita che consente di ripercorrere quasi tre secoli di fatti storici e di aneddoti riguardanti una delle realtà teatrali più illustri d'Italia.

Il ninfeo fu scoperto nel 1895 durante i lavori per l'apertura di via degli Annibaldi. Originariamente l'ambiente era caratterizzato da una vasca semicircolare e da una parete ornata da nicchie e lesene riccamente decorate da un mosaico realizzato con conchiglie, tessere di pasta vitrea, frammenti di madreperla e smalto, pietre pomice e brecce. Appartenente ad una ricca dimora aristocratica, è databile tra la fine della repubblica e l'età di Augusto: successivamente (probabilmente con Nerone) fu obliterato. Oggi si conserva solo metà dell'ambiente.

Un reticolo di righe disegna il carattere contemporaneo di un'abitazione in centro a Roma, a due passi dalla cupola di S. Pietro. La sequenza di rimandi geometrici che innesca esalta così la semplicità della nuova abitazione di una cliente alla seconda operazione con lo studio, partecipa anche questa volta con grande entusiasmo alla definizione del progetto, nella misura da ritoccarne anche il nome: 'non sono poi così cambiata', a sottolineare, pur in un contesto più storico del precedente, la volontà di sostenere un progetto comunque dichiaratamente contemporaneo.



© Alessandra Benedetti

QC 048

## Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO)

1938-1964 / Mario Ridolfi, Vittorio Cafiero

Viale Aventino 7 - in prossimità metro B

♿ sì

Fin dalla sua fondazione, il 16 ottobre 1945, la FAO si è impegnata a rendere il mondo un luogo più equo per tutti, affinché nessuno venga lasciato indietro, il che significa in gran parte lottare per sconfiggere la fame. Con l'obiettivo di porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare per tutti, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile, la FAO sostiene i paesi nel raggiungimento dell'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile (OSS) 2 delle Nazioni Unite.

Quest'anno segna l'80° anniversario della FAO, un traguardo significativo e un'occasione speciale per celebrare il ruolo chiave dell'Organizzazione nella trasformazione dei sistemi agroalimentari. L'anniversario rappresenta anche un'opportunità per valorizzare i risultati raggiunti, le sfide affrontate e le soluzioni innovative adottate, oltre a presentare i piani futuri della FAO per un mondo più sostenibile e libero dalla fame.

La FAO ha dato il via alle celebrazioni per un anniversario indimenticabile su scala globale e invita tutti a seguire il sito web della Giornata Mondiale dell'Alimentazione, dove verranno annunciati gli eventi previsti nel corso dell'anno. Questi appuntamenti metteranno in luce azioni e buone pratiche volte a garantire un futuro alimentare sostenibile, inclusivo e resiliente. La sede della FAO è ospitata in un complesso di edifici progettati nel 1938 da Vittorio Cafiero e Mario Ridolfi. Il tour prevede la visita alle sale più importanti ed emblematiche dell'Organizzazione, includendo anche l'accesso alla suggestiva terrazza panoramica.



© Giorgio Tesi

QC 049

## Palazzetto Baschenis Borghese

1562

Via Tomacelli, 107

♿ parziale

Il Palazzetto Baschenis Borghese, nel cuore di Roma, è un elegante edificio cinquecentesco oggi di proprietà della Banca del Fucino. Affaccia su via di Ripetta, una delle tre arterie del celebre "Tridente" nel Rione Campo Marzio, esempio di pianificazione urbana rinascimentale ancora oggi riconoscibile. La costruzione risale al 1526, su iniziativa di Antonio Baschenis da Brescia, che acquistò i terreni in quell'area strategica della città. Il recente restauro ha restituito valore a questo storico palazzo, intervenendo in modo significativo sia a livello strutturale che decorativo. L'ultima ristrutturazione è stata curata dall'architetto Aslan Sanfelice di Bagnoli, con decorazioni realizzate dai maestri Roberto e Riccardo Cardone, che hanno saputo valorizzare e preservare le componenti artistiche originarie affiancandovi ad un apparato decorativo scenografico e dal sorprendente carattere illusionistico.



QC 050

## Palazzo Buon Pastore. Casa Internazionale delle donne

Via della Lungara, 19

♿ no

Nato come primo reclusorio carmelitano per laiche, poi trasformato in monastero, il seicentesco palazzo del Buon Pastore è stato a lungo il luogo esemplare della subalternità femminile. Dopo quasi vent'anni di trattative e occupazione da parte dei movimenti storici del femminismo romano, nel 2001, diventa sede della Casa Internazionale delle Donne. Il complesso conserva ancora spazi e luoghi dell'antico passato, come le celle di reclusione, che adesso accolgono nuove funzioni sociali e culturali a servizio dei diritti e del benessere delle donne.



QC 051

## Palazzo Corsini - Biblioteca dell'Accademia Nazionale dei Lincei e Corsiniana

1740 / Ferdinando Fuga  
Via della Lungara, 10  
♿ si



QC 052

## Palazzo delle Finanze Sede del Ministero dell'economia e delle Finanze

1871-1876 / Raffaele Canevari  
Via XX Settembre, 97  
♿ parziale

L'attuale palazzo Corsini rappresenta il frutto di una complessa attività di trasformazione, realizzata tra il 1736 ed il 1753 da Ferdinando Fuga. L'architetto costruì la struttura in più fasi: dapprima restaurò ed ampliò il cinquecentesco palazzo Riario alla Lungara e solo tra il 1744 ed il 1746, il braccio settentrionale, il cosiddetto "braccio nuovo" che ospita la Biblioteca. Tra il 1748 ed il 1751 infine i due corpi di fabbrica vennero uniti e fu costruito lo scenografico scalone principale. Al primo piano si trovano il grande salone delle Adunanze solenni e la Biblioteca Corsiniana, aperta al pubblico nel 1754. In occasione di Open House Roma, sarà possibile usufruire di visite guidate alla Biblioteca e alla mostra "Il Principe e l'Islam. Leone Caetani e l'Accademia dei Lincei" attualmente ospitata nei locali.

Il Palazzo delle Finanze, voluto da Quintino Sella e progettato da Raffaele Canevari, è la prima grande costruzione di Roma Capitale del Regno d'Italia. Il percorso storico-artistico comprende: quadriportico di stile rinascimentale; Biblioteca storica con volumi degli stati preunitari; Sala Azzurra con il soffitto a cassettoni decorato; Sala del Parlamentino; Sala Ciampi, già Sala della Maggioranza, dove si svolgevano i primi Consigli dei Ministri; Sala dei Bronzi, con le quattro sculture opera di Giovan Battista Foggini. Inclusi nella visita anche la Biblioteca del Dipartimento del Tesoro con i prodotti d'arte e numismatici di IPZS, il Polo multifunzionale del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato con la Biblioteca Luca Pacioli e l'area del Pool informatico del Tesoro, esempi di integrazione di architettura contemporanea in un contesto ottocentesco.



QC 053

## Palazzo Falconieri - Accademia d'Ungheria in Roma

1649 / Francesco Borromini  
Via Giulia, 1  
♿ no

All'inizio di Via Giulia, venendo da Ponte Sisto, uno dei primi palazzi sulla sinistra è Palazzo Falconieri, l'ex residenza romana della famiglia Falconieri, dal 1927 sede dell'Accademia d'Ungheria in Roma. È una delle opere meno conosciute di Borromini. Il cortile tenuto a giardino sembra seguire l'impostazione della facciata che vi prospetta e ricorda quella di una villa suburbana. Il genio di Borromini si manifesta non soltanto nelle forme dinamiche del palazzo, ma anche negli stucchi pieni di simboli esoterici nei salotti del piano nobile.



QC 054

## Palazzo INAIL

1926-1933 / Armando Brasini, Guido Zevi  
Via IV Novembre, 144  
♿ parziale

L'edificio, costruito dalla Cassa Nazionale Infortuni in luogo del demolito Teatro Nazionale dell'arch. F. Azzurri, definisce lo spazio urbano a diversa scala: si pone come una scenografia monumentale per la tormentata via IV Novembre, collegamento del pendolo viario tra la Stazione Termini e il Vaticano; risolve, attraverso il basamento e un sistema di scale armoniosamente integrati agli spazi interni, il dislivello tra l'ingresso e il colle Quirinale; stabilisce una forte continuità architettonica con il luogo, traendo spunto dai vicini edifici, soprattutto villa Colonna, mediante i riferimenti formali e l'uso dei materiali. Brasini, personaggio eclettico legato alla tradizione costruttiva romana, lavora l'ornamento come parte intrinseca della sua architettura e lo forgia fino a farlo diventare raffinato raccordo tra la massa muraria e lo spazio.



QC 055

## Palazzo Piacentini

1927-1932 / Marcello Piacentini,  
Giuseppe Vaccaro

Via Veneto, 33

♿ si



QC 056

## Palazzo Salviati - Sede del Centro Alti Studi Difesa

1520 / Giulio Romano, Nanni di Baccio Bigio

Piazza della Rovere, 83

♿ no



QC 057

## Palazzo Taverna - UARK

1400 ca.

Via di Monte Giordano, 36

♿ no



QC 058

## Porta San Paolo

Via Raffaele Persichetti, 3

♿ no

Il Palazzo, sede dell'attuale Ministero delle Imprese e del Made in Italy, fu progettato come Sede delle Corporazioni con l'obiettivo di individuare uno stile nazionale basato sul rapporto fra tradizione e modernità da Piacentini, che si avviava a diventare l'architetto del regime. Il palazzo rappresenta un unicum nel suo genere, in quanto è stato progettato nella forma per rappresentare la sostanza della sua funzione. La monumentalità propria del palazzo pubblico — affidata all'impostazione planimetrica e all'uso di materiali 'romani' — è abbinata a un'organizzazione funzionale che richiede impianti e materiali moderni. Nella stessa ottica l'edificio, nella ricerca di integrazione fra arte e architettura, comprende numerosissime opere d'arte legate al tema del lavoro, prima fra tutte la straordinaria grande vetrata disegnata da Mario Sironi.

Palazzo Salviati è un edificio rinascimentale la cui costruzione ebbe l'avvio nel 1520 per iniziativa di Filippo Adimari, illustre e colto prelado fiorentino, su progetto di Giulio Romano. Fu completato nel 1568 da Nanni di Baccio Bigio per incarico dell'allora proprietario, Cardinale Giovanni Salviati. Al suo interno trovano posto lo scalone monumentale, una cappella cinquecentesca pregevolmente decorata e la biblioteca affrescata con episodi delle guerre risorgimentali dal pittore Annibale Brugnoli. All'esterno, il teatro all'aperto dei poeti dell'Arcadia e il monumento alla Memoria. Il Palazzo, oggi monumento nazionale, ha assunto l'attuale configurazione nel 1933 con la costruzione dell'ala che delimita il cortile verso il parco e l'ingresso monumentale realizzato nel 1837. Dal 1971 il Palazzo è sede del Centro Alti Studi Difesa.

Palazzo Taverna costituisce una importante testimonianza della storia di Roma. Il nucleo più antico fu eretto nel XII secolo. La costruzione di un palazzo fortificato si deve a Giordano Orsini, senatore di Roma nel 1341. Il complesso subì nei secoli successivi diverse trasformazioni, risultando nella struttura che vediamo oggi: una residenza nobile ricca di affreschi, dipinti, cortili e fontane. Si potranno visitare al piano nobile dell'edificio le sale del palazzo oggi sede dell'University of Arkansas.

L'antica porta Ostiensis, denominata S. Paolo dalla vicina basilica dedicata all'apostolo, è una delle meglio conservate della cinta muraria costruita dall'imperatore Aureliano nel III sec. d.C. L'aspetto odierno, di vero e proprio castelletto, è il risultato di ripetuti interventi di potenziamento, motivati dal valore strategico della porta, rivolta verso il mare e facilmente accessibile sia via terra, attraverso la via Ostiense, sia per le navi che risalissero il Tevere provenendo dalla foce. La porta è infatti protagonista di alcuni fra i più importanti episodi relativi alla difesa di Roma, dalla guerra greco-gotica, quando nel 550 i Goti di Totila espugnarono la città corrompendo la guarnigione isaurica, all'assedio di Roma di Ladislao I di Napoli nel 1408, fino alle drammatiche giornate della Resistenza romana, nel settembre del 1943.

→ In collaborazione con la Soprintendenza Capitolina



QC 059

## Porto Fluviale Rec House

In corso / ABDR, MJW, Manens  
Via del Porto Fluviale, 12  
♿ no



QC 060

## RA House

2024 / STUDIOTAMAT  
Viale di Trastevere, 152  
♿ no



QC 061

## Residenza Antamoro

2025 / MÈTI Architettura  
Via della Panetteria, 15  
♿ parziale



QC 062

## Rhinoceros

2018 / Jean Nouvel  
Via del Velabro, 9  
♿ sì

Il progetto di recupero dell'ex Direzione Magazzini del Commissariato a Roma coniuga tutela e trasformazione, restituendo l'edificio alla città attraverso un intervento di edilizia sociale. Ai piani superiori sono previsti alloggi di edilizia residenziale pubblica, mentre il piano terra ospita spazi dedicati ad attività sociali e culturali, in continuità con la corte interna, ripensata come luogo aperto alla collettività. Il restauro si fonda sulla valorizzazione dell'identità storica dell'edificio, eliminando superfetazioni e interventi incongrui, per restituire unità e leggibilità agli spazi. Un processo in evoluzione che, dal progetto al cantiere, si nutre del confronto tra discipline e competenze, affinando soluzioni che bilanciano memoria e nuovi usi. Interverranno gli architetti e la coordinatrice dei Pinqua del Comune di Roma Valentina Cocco.

Un villino in stile umbertino, nascosto all'interno di una corte di un palazzo di fine '800, modifica i piani di una coppia in viaggio a Roma. Dai racconti del vicinato sembrerebbe sia stata l'abitazione del custode della vecchia stazione di Trastevere: 80 mq su tre livelli, una terrazza che si affaccia sul verde circostante e una veranda impreziosita da vetri cattedrale colorati.

Nel rione Trevi, all'interno del seicentesco Palazzo Antamoro, MÈTI Architettura ha curato il progetto di trasformazione di un appartamento. Nel tentativo di massimizzare gli spazi e ricavare ambienti più adatti alla nuova destinazione, si è lavorato ad una distribuzione che ha consentito di ricavare due camere, due bagni, ed un ampio open-space con cucina nella zona giorno. Attraverso la scelta di materiali naturali utilizzati in continuità nei diversi spazi definiti da un disegno essenziale e contemporaneo, il progetto mira a conferire all'intero ambiente un'atmosfera calda e fluida. A completare l'appartamento, un grande terrazzo con pavimenti in teak naturale affacciato sul centro della città, amplifica lo spazio mantenendo una perfetta privacy grazie alle imponenti quinte vegetali.

"A Roma si può vivere, mangiare, abitare dentro una galleria che si sviluppa per sei piani per fare in modo che l'arte sia aperta a tutti" (Alda Fendi). Il palazzo delle arti voluto da Alda Fendi e progettato da Jean Nouvel nel centro della Roma più antica e affascinante è uno spazio per la cultura e la dolce vita di respiro e prestigio internazionale. Scegliendo Rhinoceros si fa parte di una esperienza integrata: si alloggia nelle case, si visitano gli spazi artistici e si gusta il ristorante della galleria ammirando il Palatino. Rhinoceros è un "corno" architettonico che si incunea tra la Bocca della Verità e l'Arco di Giano, restituito quest'ultimo da Alda Fendi alla città con una illuminazione da Oscar a cura di Vittorio Storaro.



QC 063

## Rimond

Via Giovanni da Castel Bolognese, 81  
 ♿ si



QC 064

## Sagrestia quattrocentesca di San Pietro in Vincoli

XV-XVI secolo  
 Piazza di San Pietro in Vincoli, 4/A  
 ♿ no



QC 065

## Scuola Ufficiali Carabinieri già Sede del Pontificio Collegio Pio Latino Americano

1965 / J. Lafuente, St. Passarelli,  
 S. e G. Rebecchini  
 Via Aurelia, 511  
 ♿ parziale



QC 066

## Semenzaio Comunale di San Sisto Vecchio

1926-1927 / Raffaele De Vico  
 Piazzale di Porta Metronia, 2  
 ♿ si

RIMOND è una società di ingegneria integrata e costruzione, specializzata in progetti complessi e iconici a livello internazionale. Con sedi in Europa, Medio Oriente e Asia, l'ufficio di Roma, situato nel complesso creativo CB81, adotta un approccio innovativo al "Design-Build" integrando strumenti digitali avanzati e prototipazione. RIMOND LAB, in collaborazione con l'Università Roma Tre è il cuore della ricerca e sviluppo dell'azienda, un laboratorio in cui innovazione, sperimentazione e tecnologia si fondono. Tra i progetti principali: Al Wasl Dome a Dubai, il Visitor Centre della UAE Space Agency, e la Nuvola a Roma. È impegnata in realizzazioni di prestigio come il Museo della Storia di Dubai, i padiglioni per Expo 2025 Osaka, il Museo della FAO e il Villaggio Olimpico per le Olimpiadi Invernali 2026, portando avanti innovazione e qualità.

Grazie all'azione dei cardinali di casa Della Rovere la basilica di San Pietro in Vincoli ebbe un momento di fioritura tra la fine del XV e l'inizio del XVI secolo. L'antisagrestia e la sagrestia della chiesa, in particolare, assunsero una sfarzosa veste che i recenti restauri della Soprintendenza Speciale di Roma hanno rivelato dopo anni di oblio. I due ambienti si trovano alle spalle della Tomba di Giulio II, visitabili in un numero ridotto di persone. Il primo si presenta in una sobria veste, priva di decorazione plastica o pittorica, con un pavimento marmoreo, iscrizioni e stemmi araldici; il secondo è arricchito da un apparato di pitture di linguaggio raffaellesco, da arredi e dalla teca che ha ospitato per circa due secoli (tra la metà del XVII e la metà del XIX secolo) le supposte catene dell'apostolo Pietro, dedicataro del complesso monumentale.

→ In collaborazione con  
 Soprintendenza Speciale di Roma

La Scuola Ufficiali Carabinieri (istituita nel 1884 presso la Legione Allievi Carabinieri di Torino) viene trasferita nel 1976 nell'attuale caserma di via Aurelia, intitolata al Maggiore dei Carabinieri Ugo De Carolis, Medaglia d'Oro al Valor Militare (alla memoria) e Martire delle Fosse Ardeatine. Il complesso era stato edificato per le esigenze del Pontificio Collegio Pio Latino-Americano. L'opera, che presenta uno schema planimetrico relativamente semplice, acquisisce complessità e interesse spaziale grazie alla relazione plastica tra i volumi, l'abile gioco di scorci e visuali e le soluzioni strutturali che configurano ambienti di grande suggestione, come lo spazio della biblioteca che oggi si trova nella ex cappella.

Il Semenzaio ebbe origine sotto il dominio napoleonico, per volere del prefetto De Tournon che decise di realizzare un vivaio per coltivare le piante da usare nei nuovi viali e parchi pubblici di Roma. Fu scelto il terreno appartenuto al Monastero Domenicano di San Sisto all'Appia, dall'anno 1122 attraversato da un corso d'acqua chiamato "Rivo dell'Acqua Mariana" che da Porta Metronia si inoltrava nel sito dell'attuale semenzaio, passando tra due mulini ad acqua, gettandosi poi nella valle del Circo Massimo per sfociare nel Tevere. Le ex strutture dei mulini, la Mola di San Sisto Vecchio e la Molella, ospitano le sedi del Dipartimento Tutela Ambientale. Con la caduta napoleonica, il vivaio venne in parte abbandonato e solo nel 1858, per volontà di Pio IX, riprese la sua attività. Dal 1926 venne restaurato e l'architetto De Vico vi progettò le serre e l'Aranciera.



© Serena Eller

QC 067

## Spazio\_Mala

2024 / Bevilacqua Architects

Via Dei Banchi Vecchi, 21

♿ si



© Riccardo Ferranti

QC 068

## Studio di Architettura FAD "Fucine Architettura Design"

2014 / FAD Fucine Architettura Design  
Complesso del XIX sec., Progetto FAD 2014

Via Carlo Botta, 28

♿ si



© Paul Barbera

QC 069

## Studio Lazzarini Pickering Architetti con Virtual Tour dei progetti

Via delle Mantellate, 15a

♿ si



QC 070

## Studio Transit

2013/ Serena Mignatti

Via del Commercio, 12

♿ no

Spazio Mala è un contenitore multidisciplinare che cerca di far dialogare la produzione con il design contemporaneo. Spazio Mala ospita lo studio di architettura di Bevilacquaarchitects che ha come obiettivo di rendere questo spazio un punto di riferimento culturale, piattaforma di crescita e ricerca per designer e artisti: non una galleria in senso canonico, non una residenza, non un laboratorio, non un atelier, ma uno spazio di creazione e benessere, di lavoro, connessioni e incontro. Vi si accede attraversando uno spazio metafisico di soglia, un portale in vetro e ferro nero poi una serie di ambienti concatenati, disposti su due livelli e collegati tra loro in sequenza da aperture ad arco, omaggio all'archetipo costruttivo romano.

Lo studio FAD si trova nel Rione Monti e si sviluppa all'interno del complesso monastico delle Suore di San Giuseppe di Cluny, una vera e propria piccola cittadella neorinascimentale sollevata su una corona bastionata. Il basamento dell'intero complesso presentava delle botteghe ed è proprio in una porzione del basamento che la FAD sviluppa la sua Fucina d'idee, creatività, arte e professionalità. Lo studio si cala in un contesto di pregio in cui la bellezza delle volte si mescola con la matericità ed il carattere rustico. L'obiettivo è quello di essere uno studio di architettura in cui le influenze esterne del sapere interagiscono e servono per stimolare conoscenza, interesse culturale e bellezza.

[LPA] è uno studio multidisciplinare con sedi a Roma e Milano. Lo studio ha acquisito fama internazionale in molti campi del design, dai masterplan urbanistici e di architettura alla ristrutturazione di edifici storici, al design di ristoranti, negozi e hotel, dal design nautico e d'arredo alla grafica e al branding. Lo spazio di lavoro, che ospita anche una collezione d'arte, si trova nelle ex-fabbriche di sapone di Trastevere, che negli anni '70 furono trasformate in studi d'arte, gallerie e residenze. La visita allo studio consentirà, attraverso l'uso di visori per la realtà virtuale, di entrare all'interno di alcuni progetti recenti. Si segnala che l'uso del visore può determinare fastidi fisici e verrà pertanto chiesto di firmare una liberatoria.

Fondato a Roma nel 1972, Studio Transit opera nei settori più diversificati della progettazione e, in oltre cinquant'anni di attività, ha contribuito a ridisegnare il paesaggio urbano della capitale. Dal quartiere direzionale Europarco agli iconici Angelini Headquarters fino agli ultimi sviluppi residenziali, le architetture di Studio Transit trascendono la mera funzione per diventare landmark iconici della città. La sede dello studio si trova nel cuore del quartiere post-industriale di Ostiense, all'interno di un complesso di case popolari costruite agli inizi del '900 per ospitare gli operai dei vicini Gasometri. L'edificio fungeva in origine da scuola per i figli dei residenti. Nel 2013, l'architetto Serena Mignatti ha curato il progetto di riqualificazione dello spazio interno.



© Anna Schirato

QC 071

## Suite N. Vista sui tetti di Roma

2018 / Anna Schirato  
Via di Monserrato, 119  
♿ no



QC 072

## Together Mansion

2013 / M. Tarquini, M. Tanzilli, la community  
Viale Glorioso, 14  
♿ no



QC 073

## Tomba ipogea di via Ravizza - necropoli della via portuense

Via Giuseppe Ravizza, 10 (discesa ai garage)  
♿ no



QC 074

## Villa Farnesina

1508 / Baldassarre Peruzzi  
Via della Lungara, 230  
♿ sì

Situata nel cuore del rione Regola, Suite N. è un attico a doppia altezza affacciato sui tetti di Roma progettata da Anna Schirato di VAAN Architecture. La casa è uno spazio domestico fluido articolato su diversi livelli tra loro comunicanti, coperti da falde con travi a vista. Una sequenza dinamica di percorsi dai continui cambi di quota dove l'articolazione degli spazi riflette la natura erratica del suo abitante. Il progetto di interior, si è focalizzato sulla ricucitura degli ambienti attraverso il trattamento omogeneo dell'involucro con un registro materico essenziale connotato da materiali poveri ma nobili, come la calce, il ferro ed il legno antico. L'arredo su misura nasce dal recupero di oggetti unici che raccontano una storia con un linguaggio semplice ma stratificato dove ogni dettaglio rivela un approccio progettuale attento ai desideri della committenza.

Together, la casa di tutti, è stata concepita per evolversi insieme agli individui che la vivono: una community house polifunzionale che ospita mostre, workshop ed eventi con l'obiettivo di favorire la diffusione di conoscenza e l'ispirazione. Il tutto è reso possibile dalla versatilità e dall'informalità degli ambienti comuni, dei corridoi e delle stanze da letto. L'atmosfera cambia da stanza a stanza grazie a colori e materiali diversi. L'arredo, progettato su misura, è stato realizzato con materiali di riciclo.

La tomba scoperta nel 1966 in via Ravizza, zona ex raffineria Purfina, è una camera funeraria ipogea scavata nel tufo, parte di un gruppo di sepolture già note. Di pianta rettangolare, presenta loculi per inumati e nicchie per incinerati, con una grande nicchia sul fondo contenente cinque sepolture. L'ambiente è decorato con intonaco bianco e riquadrature rosse, verdi e gialle, contenenti motivi simbolici (uccelli, fiori, nature morte) in stile lineare, tipico della fine del II-inizi III sec. d.C. Restaurata negli anni '80, fu protetta da infiltrazioni. Poco dopo fu scoperta un'altra tomba analoga con mosaico figurato e dedica a Epinicus, datata allo stesso periodo.

→ *Visita guidata da Laura Nicotra, associazione MuriLab.*

→ *In collaborazione con Soprintendenza Speciale di Roma.*

La Villa Farnesina a Roma è una delle più nobili e armoniose realizzazioni del Rinascimento italiano. Fu commissionata agli inizi del Cinquecento dal banchiere senese Agostino Chigi all'architetto Baldassarre Peruzzi e fu affrescata da Raffaello, Sebastiano del Piombo, Giovanni Antonio Bazzi, detto il Sodoma, e dallo stesso Peruzzi. Attualmente è sede di rappresentanza dell'Accademia Nazionale dei Lincei.



QC 075

## Villa Maraini - Istituto Svizzero di Roma

1903-1905 / Otto Maraini

Via Ludovisi, 48

♿ no



QC 076

## Visita LIS - Casa dei Cavalieri di Rodi

Piazza del Grillo, 1

♿ no



QC 077

## Visita LIS - L'Archivio storico capitolino tra architettura e documenti

1637 / Francesco Borromini

Piazza dell'Orologio, 4

♿ no



QC 078

## Visita LIS - Museo del teatro Argentina

1973

Largo di Torre Argentina, 52

♿ no

Gioiello dei primi del '900 romano, Villa Maraini, attualmente sede dell'Istituto Svizzero di Roma, fu costruita per Emilio Maraini, industriale svizzero di grande successo. Sorge su una collina artificiale ed è circondata da uno splendido giardino. Dalla sua caratteristica torre belvedere, di soli pochi metri inferiore alla cupola di San Pietro in Vaticano, si gode una splendida vista panoramica su tutta Roma.

La Casa dei Cavalieri di Rodi fu dal Medioevo sede dell'Ordine Ospedaliero di San Giovanni Battista. Nel Quattrocento, sotto l'amministrazione del cardinale Marco Barbo, venne realizzata la meravigliosa loggia dipinta affacciata su via dei Fori Imperiali. La visita condurrà alla scoperta della storia millenaria di questo straordinario palinsesto architettonico che inizia in epoca tardo repubblicana e arriva fino ai giorni nostri.

→ A cura di Anna Maria Petrosino (Sovrintendenza Capitolina) e Associazione Cavalieri Italiani del Sovrano Militare Ordine di Malta (ACISMOM).

→ Servizio in Lingua dei segni italiana a cura del Dipartimento Politiche Sociali e Salute (Direzione Servizi alla Persona) con la Cooperativa Segni d'Integrazione Lazio.

L'Archivio storico capitolino ha sede presso il complesso monumentale dell'oratorio dei Filippini a piazza della Chiesa Nuova, progettato e in parte realizzato da Francesco Borromini a partire dal 1637. In questo gioiello del barocco romano, l'Archivio Storico Capitolino ha il compito di conservare e valorizzare la documentazione prodotta dall'Amministrazione del Comune di Roma. L'Archivio Storico Capitolino è oggi centro di ricerca sulla storia di Roma dal Medioevo all'età contemporanea. Collabora a numerosi programmi di ricerca scientifica, con Università e altre istituzioni culturali. Nel corso della visita, saranno illustrate la storia e l'impianto architettonico dell'edificio e sarà possibile vedere una selezione di preziosi documenti conservati dall'Archivio.

→ In collaborazione con la Sovrintendenza Capitolina

→ Servizio in Lingua dei segni italiana a cura del Dipartimento Politiche Sociali e Salute (Direzione Servizi alla Persona) con la Cooperativa Segni d'Integrazione Lazio.

Si può raccontare una storia lunga 293 anni in un museo grande poco più di 100 metri quadri? Nel sottotetto del teatro Argentina, agli inizi degli anni '70 del Novecento, fu creato il museo del teatro Argentina e da allora grazie alle opere esposte - dipinti, disegni, bassorilievi in stucco, macchine sceniche, fotografie d'epoca e costumi - la gloriosa storia del teatro di Roma si mostra ai nostri occhi. Una visita che consente di ripercorrere quasi tre secoli di fatti storici e di aneddoti riguardanti una delle realtà teatrali più illustri d'Italia.

→ In collaborazione con la Sovrintendenza Capitolina. A cura di Vanessa Ascenzi.

→ Servizio in Lingua dei segni italiana a cura del Dipartimento Politiche Sociali e Salute (Direzione Servizi alla Persona) con la Cooperativa Segni d'Integrazione Lazio.



QC 079

## Visita multisensoriale a Villa Sciarra

Via Calandrelli, 23  
 ☺ si

La visita multisensoriale a Villa Sciarra vi farà scoprire questo luogo antichissimo e affascinante che attraversa i millenni. Qui Cleopatra fu ospitata da Cesare e Garibaldi la scelse come barriera durante le battaglie per la Repubblica Romana poi, nel '900 i coniugi Wurts la trasformeranno in un bellissimo giardino costellato da statue, fontane e alberi esotici. Le visite saranno condotte dagli allievi del corso per guide multisensoriali e saranno messi in risalto tutti i nostri sensi. Visita per vedenti e non vedenti.

→ La visita sarà condotta da guide non vedenti e vedenti ed è frutto del progetto STRAordinario, volto a rendere accessibile il patrimonio a persone con disabilità visiva. Il progetto è curato da Open City Roma. In collaborazione con: ODV Museum, Accademia Italiana di arte, moda e design, Unione Italiana Ciechi, ASP S. Alessio - Margherita di Savoia e In/arch Lazio. Progetto sostenuto da 8x1000 Chiesa Valdese e inserito nel programma Periferia Capitale sostenuto dalla Fondazione Charlemagne.



QC 080

## Visita multisensoriale al Drugstore Museum

Via Portuense, 317  
 ☺ si

Una visita multisensoriale è certamente un'esperienza unica per riflettere sulle emozioni trasmesse da un luogo eccezionale. Il Drugstore Museum è una suggestiva immersione in un luogo di contaminazione tra antico e moderno. Situato nel quartiere Portuense, nel seminterrato di una palazzina di fine anni '60, il museo conserva al suo interno una tomba eneolitica datata al 3500 a.C., e alcuni importanti monumenti funerari della Necropoli Portuense. Assieme agli allievi del corso per guide multisensoriali scopriremo le tombe romane di età imperiale perfettamente conservate, la storia e i miti che rappresentano, utilizzando tutti i nostri sensi per conoscere il luogo anche grazie all'ausilio di plastici e di piante in rilievo. La visita è per vedenti e non vedenti.

→ La visita sarà condotta da guide non vedenti e vedenti ed è frutto del progetto STRAordinario, di Open City Roma, volto a rendere accessibile il patrimonio a persone con disabilità visiva. Il progetto è stato realizzato in collaborazione con: Soprintendenza Speciale di Roma, ODV Museum, Accademia Italiana di arte, moda e design, Unione Italiana Ciechi, IIS Bramante. Sostenuto da 8x1000 Chiesa Valdese e inserito nel programma Periferia Capitale dalla Fondazione Charlemagne.



QC 081

## Visita multisensoriale per ciechi e ipovedenti - Accademia di Belle Arti di Roma

1831-1846 / Pietro Camporese il giovane  
 Via di Ripetta, 222  
 ☺ si

Sede storica dell'Accademia di Belle Arti di Roma, il palazzo Camerale progettato da Pietro Camporese il giovane è conosciuto con l'appellativo di "Ferro di cavallo" per la sua caratteristica pianta. Costituito da due corpi di fabbrica collegati da un emiciclo, l'edificio si presenta come un diaframma tra la piazza semicircolare antistante e la Passeggiata di Ripetta del Valadier. Per volere di papa Gregorio XVI, qui si insediò dal 1845 l'Accademia di San Luca. Sul lato sinistro a piano terra le aule storiche: l'Aula dei Colossi con i gessi monumentali dei Dioscuri del Quirinale, voluti da Antonio Canova e l'Aula Colleoni, con il calco monumentale eseguito a Roma della statua equestre del Verrocchio. Un'esperienza multisensoriale attraverso un percorso che intreccia arte, architettura e storia, dove il visitatore potrà immergersi negli spazi più suggestivi e dinamici, vivendo in prima persona le storie e le emozioni che li animano.



QC 082

## Visita multisensoriale per ciechi e ipovedenti - Accademia di Belle Arti di Roma Boario

1888-1891 / 2010-2012  
 G. Ersoch - Luciano Cupelloni  
 Largo Dino Frisullo s.n.c.  
 ☺ si

La nuova sede di Campo Boario dell'Accademia di Belle Arti di Roma è attiva dal 2012 nel padiglione meridionale del complesso architettonico dell'ex- Mattatoio, progettato da Gioacchino Ersoch (1888-1891), in felice sintesi tra funzionalità delle strutture e dignità estetica ispirata ai criteri ottocenteschi di decoro urbano. Assegnate all'Accademia dal Comune di Roma, sono state qui recuperate e rese di nuovo funzionali, con un progetto dell'architetto Luciano Cupelloni ispirato alla valorizzazione di un'archeologia industriale 8 grandi aule, assegnate ai corsi di Fashion Design, Grafica e Scultura ambientale. Un'esperienza multisensoriale attraverso un percorso che intreccia arte, architettura e storia, dove il visitatore potrà immergersi negli spazi più suggestivi e dinamici, vivendo in prima persona le storie e le emozioni che li animano.



QC 083

## Visita per adolescenti con disturbo dello spettro autistico - Accademia di Belle Arti di Roma

1831-1846 / Pietro Camporese il giovane

Via di Ripetta, 222

♿ sì

Sede storica dell'Accademia di Belle Arti di Roma, il palazzo Camerale progettato da Pietro Camporese il giovane è conosciuto con l'appellativo di "Ferro di cavallo" per la sua caratteristica pianta. Costituito da due corpi di fabbrica collegati da un emiciclo, l'edificio si presenta come un diaframma tra la piazza semicircolare antistante e la Passeggiata di Ripetta del Valadier. Per volere di papa Gregorio XVI, qui si insediò dal 1845 l'Accademia di San Luca. Sul lato sinistro a piano terra le aule storiche: l'Aula dei Colossi con i gessi monumentali dei Dioscuri del Quirinale, voluti da Antonio Canova e l'Aula Colleoni, con il calco monumentale eseguito a Roma della statua equestre del Verrocchio. Una visita dove l'esplorazione dello spazio diventa esperienza condivisa. Un percorso pensato per piccoli gruppi di adolescenti autistici, accompagnati da un familiare o un/una operatore/operatrice. Attraverso la relazione tra arte e città, la conoscenza degli spazi si trasforma in un'opportunità di connessione.



QC 084

## Visita per adolescenti con disturbo dello spettro autistico - Accademia di Belle Arti di Roma Boario

1888-1891 / 2010-2012

G. Ersoch - Luciano Cupelloni

Largo Dino Frisullo, s.n.c.

♿ sì

La nuova sede di Campo Boario dell'Accademia di Belle Arti di Roma è attiva dal 2012 nel padiglione meridionale del complesso architettonico dell'ex- Mattatoio, progettato da Gioacchino Ersoch (1888-1891), in felice sintesi tra funzionalità delle strutture e dignità estetica ispirata ai criteri ottocenteschi di decoro urbano. Assegnate all'Accademia dal Comune di Roma, sono state qui recuperate e rese di nuovo funzionali, con un progetto dell'architetto Luciano Cupelloni ispirato alla valorizzazione di un'archeologia industriale 8 grandi aule, assegnate ai corsi di Fashion Design, Grafica e Scultura ambientale. Una visita dove l'esplorazione dello spazio diventa esperienza condivisa. Un percorso pensato per piccoli gruppi di adolescenti autistici, accompagnati da un familiare o un/una operatore/operatrice. Attraverso la relazione tra arte e città, la conoscenza degli spazi si trasforma in un'opportunità di connessione.



QC 085 BED&amp;FOOD

## Funny Valentine

2023-2024 / L2 architettura

Via Sora, 28

♿ no

Funny Valentine è un piccolo loft situato in una viuzza del centro storico di Roma. Originariamente si presentava come un piccolo cubo, con una grande potenzialità di sviluppo in altezza dati i soffitti altissimi. Il progetto è caratterizzato dalla riorganizzazione degli spazi non solo planimetrica ma anche volumetrica, per sfruttare e valorizzare la doppia altezza. Ristrutturato per diventare una piccola casa accogliente e funzionale con il fascino degli edifici storici della capitale, il loft è stato oggetto di un intervento necessariamente tutto "su misura" per adattare gli ambienti e l'arredo alle particolari dimensioni degli spazi, affinché non mancasse nulla: funzionalità e *charme!*



QC 086 BED&amp;FOOD

## Gabrini

2023 / b15a architettura

Via Cola di Rienzo, 200

♿ sì

Abbiamo progettato gli interni di Gabrini con l'obiettivo di creare uno spazio che non fosse solo un luogo, ma un'esperienza. Un ambiente capace di stimolare i sensi, dove il progetto dialoga con il gusto e la memoria attraverso materiali, forme e atmosfera. Il soffitto cassettonato in legno di ciliegio, le finiture materiche e gli arredi su misura creano un ambiente accogliente e avvolgente, capace di trasmettere calore e intimità. Le scelte progettuali sono guidate dalla volontà di amplificare la relazione tra spazio e percezione, trasformando il locale in un catalizzatore di sensazioni. Un progetto che racconta una storia, dove architettura e cibo si intrecciano per offrire un'esperienza che va oltre il semplice design, diventando emozione, scoperta e memoria.



QC 087 BED&amp;FOOD

## Hotel Mediterraneo

1938 / Mario Loreti

Via Cavour, 15

♿ no



QC 088 BED&amp;FOOD

## Ostello Bello Roma

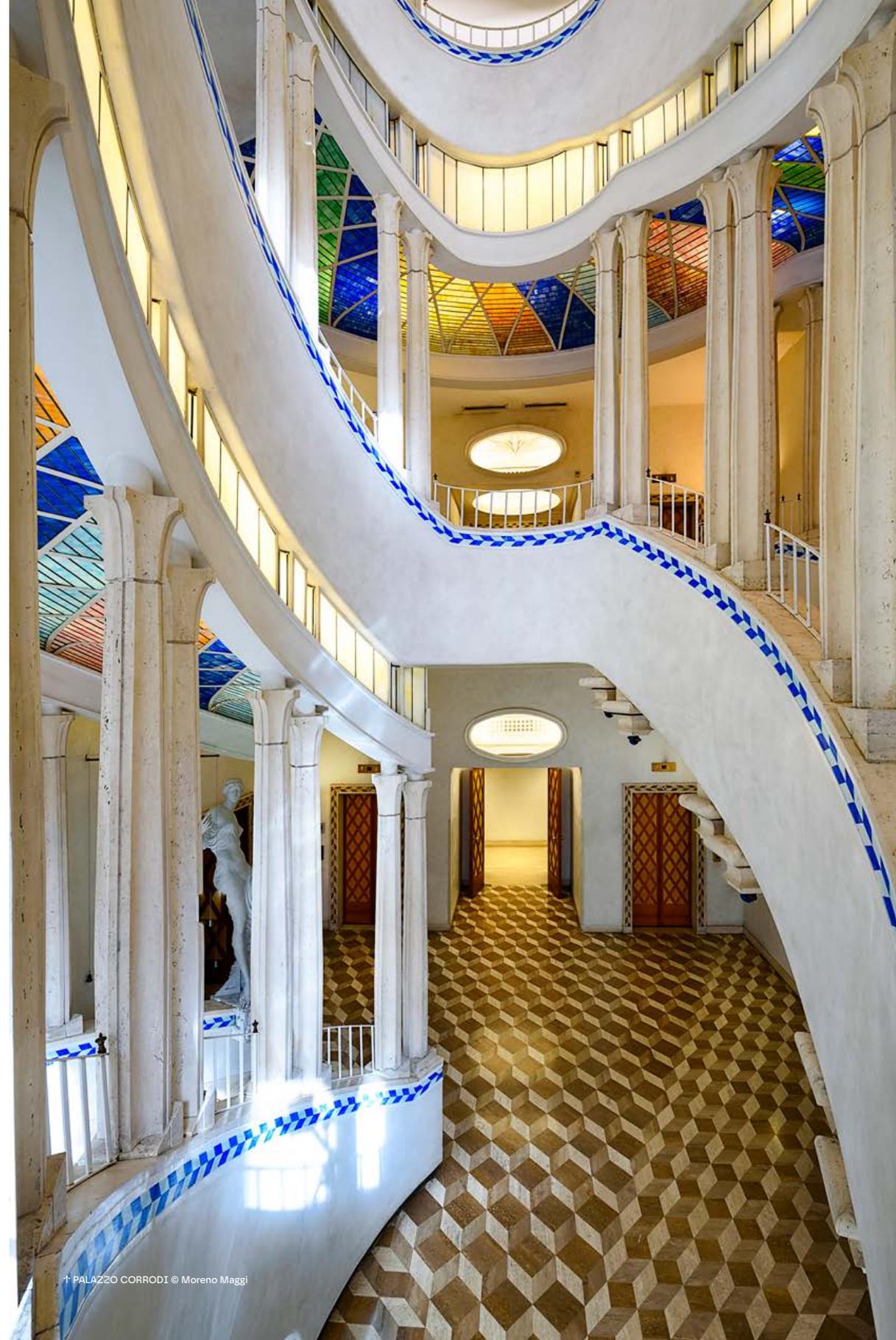
2021 / Camilla Vecchi, Paolo Robazza

Via Angelo Poliziano, 75

♿ sì

L'Hotel Mediterraneo, voluto nel 1930 da Maurizio Bettoja e progettato nel 1936 dall'architetto Mario Loreti per l'E42, è un esempio di architettura razionalista e una delle migliori testimonianze di Art Decò a Roma, ed è sottoposto a vincolo dalla Soprintendenza per il suo pregio storico e architettonico. Con 50 metri di altezza, 10 piani e 242 camere, è l'edificio più alto dell'Esquilino e il suo stile è ispirato al lusso severo e monumentale tipico degli anni Quaranta. Nella hall spiccano busti marmorei di imperatori romani e mosaici di Capizzano che raffigurano la storia di Ulisse. L'arredamento è dominato dal legno e dal marmo, il tema del mare è ricorrente in tutto l'albergo come nella stupenda sala colazione decorata con tritoni e polene in quercia. Dalla splendida terrazza al 10° piano si gode di una spettacolare vista su Roma, il Quirinale e S.Pietro.

Cos'è che trasforma un posto in una casa? Questa è la domanda che ci frulla in testa tutte le volte che immaginiamo i nostri nuovi ostelli. Per prima cosa ovviamente lo vogliamo bello, ma non solo esteticamente. L'hotel Edera, ha subito il trattamento "Questa casa non è un albergo", è stato svuotato, ripulito e riempito da arredi più funzionali. Gli spazi comuni, il vero cuore pulsante, sono stati completamente trasformati, come stile, ma soprattutto come funzioni: la nostra parola d'ordine è condivisione, per cui i nostri spazi sono progettati per poter far sentire ognuno a proprio agio e soprattutto per creare scambio tra chi viaggia e chi la città la vive ogni giorno. Ostello Bello Roma ha un tema legato al viaggio che ci ha accompagnato nelle scelte stilistiche: come tributo alla città abbiamo scelto "il viaggio nel tempo", portando i nostri ospiti in epoche diverse.



EDIFICI

QUADRANTE D



© Santi Calcega

QD 001

## Biblioteca Pio IX Pontificia Università Lateranense

2004-2006 / Roselli Architetti Associati (KRA)  
Piazza di San Giovanni in Laterano, 4  
♿ sì

L'edificio, realizzato nel 2006 accoglie circa 70.000 volumi e 750 pubblicazioni ospitate nei sei piani. Il nuovo volume è collocato accanto a un blocco centrale di aule del piano a forma di "E". Attentamente allineato con il volume esistente e rivestito nello stesso materiale il nuovo blocco dichiara tuttavia la sua modernità nel gioco di volumi sospesi tra luce e ombra. La presenza della biblioteca può essere percepita dall'interno dell'università, attraverso una serie di coni panoramici creati dall'unione delle finestre. Entrando dal corridoio del primo piano dell'edificio principale, giù per una rampa di scale basaltiche sotto il primo livello si apre in un ampio foyer dal quale si può apprezzare subito la dinamicità del progetto.



QD 002

## Casa M - La cima del Platano

2024 / Francesca Delicato  
Via Merulana, 67  
♿ no

All'ultimo piano di un palazzo ottocentesco di via Merulana, questo appartamento vive in equilibrio tra storia e contemporaneità. I vincoli strutturali hanno guidato un progetto che esalta la luce e la fluidità degli spazi. Una ridotta zona giorno si fa spazio tra le ampie camere, immutabili nella metratura per motivi costruttivi, accolgono ambienti filtro come un salottino giochi e un giardino d'inverno, vero fulcro della casa. Con la sua vetrata e il soffitto luminoso, evoca i cortili segreti dei palazzi romani. La zona giorno è dominata da una scultorea cucina blu che contrasta con i colori chiari dei tessuti e degli arredi e la matericità del legno. Le finestre, cornici sul paesaggio urbano, catturano la cima dei platani, portando dentro casa il respiro delle stagioni. Ferro, vetro e colori decisi definiscono un'architettura calma, intensa e senza tempo.



© Francesca Malobello

QD 003

## Casa PB

2021 / Francesca Pierucci  
Via Pietro Belon, 88  
♿ no

Un villino unifamiliare di nuova costruzione realizzato nella periferia sud-est in virtù del Piano Casa sull'area precedentemente occupata da un box auto demolito e condizionato da precisi vincoli di cubatura. In calcestruzzo armato, poggia su un basamento di travertino e si caratterizza per l'uso di due materiali principali: il mattone in laterizio delle facciate e la lamiera di rivestimento della copertura, "cucita" sul posto in maniera quasi sartoriale con la tecnica della doppia aggraffatura. Il progetto affronta il tema del rinnovamento del tessuto edilizio delle periferie e pone attenzione anche al risparmio energetico: l'edificio raggiunge infatti, grazie a vari accorgimenti tra cui il ricorso a pannelli fotovoltaici e solari termici, la classe energetica A4.



QD 004

## Casilino Sky Park

2022

Viale della Bella Villa, 106 -  
terrazza al 4° Piano Multipark

♿ si



QD 005

## Città Universitaria di Roma: Istituto di Fisica

1932-1935 / Giuseppe Pagano

Piazzale Aldo Moro, 5 - Dipartimento di Fisica

♿ si



© Raffaella Gianferri cc by 4.0

QD 006

## Città Universitaria di Roma: Istituto di Chimica

1935-1938 / Pietro Aschieri

Piazzale Aldo Moro, 5

♿ parziale



© Giorgio Pasqualini

QD 007

## Città Universitaria di Roma: la Scuola di Matematica

1932-1935 / Gio Ponti

Piazzale Aldo Moro, 5

♿ parziale

Casilino Sky Park è un innovativo progetto di rigenerazione urbana unico in Italia che ha dato vita a un luogo straordinario sul tetto di un parcheggio multipiano inutilizzato nel cuore di Roma Est. Il rooftop è diventato, una vera e propria galleria open-air, dove opere di urban e public art hanno ridefinito la percezione dello spazio. Ogni sera, inoltre Casilino Sky Park si anima di eventi sociali e culturali, un programma variegato che permette di vivere il luogo non solo come spazio di svago ma come una vera e propria piattaforma di aggregazione, crescita e dialogo comunitario. Casilino Sky Park rappresenta una concreta risposta alle sfide della città moderna, un luogo simbolico capace di mettere al centro i valori della partecipazione, della sostenibilità, dell'inclusione sociale e del benessere psicofisico dei cittadini.

L'edificio Guglielmo Marconi, sede storica del Dipartimento di Fisica dal 1936, è una delle opere più significative dell'architetto Giuseppe Pagano. Realizzato per i fisici che avevano abitato fino ad allora il vecchio edificio di via Panisperna, era pensato per rispondere secondo la logica funzionalista alle esigenze di questa particolare comunità. In questo modo va interpretata l'assenza di gerarchia compositiva, di monumentalità e la ricerca di una composizione armonica e bilanciata dove la quantità e disposizione delle finestre, la reciproca posizione degli ambienti, la dotazione di spazi comuni e di distribuzione costruiscono spazi di vita e lavoro, oltre che funzionali, piacevoli da vivere. Negli ultimi anni la realizzazione della biblioteca del Dipartimento di Fisica, il recupero del disegno originario dell'ingresso e dell'atrio e il restauro della passerella intitolata a Giuseppe Pagano hanno restituito organicità e funzionalità all'edificio a testimoniare la rinnovata attenzione nei confronti della struttura architettonica dell'Ateneo.

→ In collaborazione con Simona Salvo -  
Sapienza Università di Roma

L'Istituto di Chimica della Città Universitaria, ultimato nel 1938, è un bell'esempio di "architettura per le scienze". Il progetto di Pietro Aschieri, pur nella tormentata realizzazione, rappresentava una struttura all'avanguardia per la ricerca chimica. Ad oggi ancora esistono i laboratori storici, l'aula magna, con la scritta "Tristo è quel discepolo che non avanza il suo maestro" che ha accompagnato tanti chimici e alcuni arredi originali. Visitando l'edificio si può conoscere un po' della sua storia attraverso i racconti sugli scienziati che popolarono la sede dell'Istituto Chimico.

→ In collaborazione con Simona Salvo -  
Sapienza Università di Roma

Opera di Gio Ponti del 1935, l'edificio si articola in una sequenza di volumi, originariamente ben distinti sia per forma che funzione caratterizzati da una continuità spaziale e visiva. Colpito dai bombardamenti del 1943 che danneggiarono irrimediabilmente la grande vetrata policroma disegnata da Ponti e realizzata da Fontana Arte, ha subito numerose alterazioni che non ne hanno tuttavia intaccato il valore architettonico, ancora oggi leggibile. La ricerca finanziata dalla Fondazione Getty e coordinata da Simona Salvo del Dipartimento di Storia Disegno e Restauro dell'Architettura di Sapienza ha prodotto una conoscenza storico-critica completa dell'edificio e un piano di conservazione programmata indispensabile per la vita futura dell'edificio. La visita include la biblioteca che, oltre ad essere la più grande di Europa per la matematica, custodisce un prezioso patrimonio scientifico di volumi antichi.

→ In collaborazione con Simona Salvo -  
Sapienza Università di Roma



QD 008

## Dalle idee ai prototipi

Viale dell'Università, 36 palazzina CU007

♿ sì

Visita LIS→QD/030



QD 009

## Ex Cartiera Latina

Via Appia Antica, 42

♿ sì



QD 010

## Ex Dogana a San Lorenzo: rigenerare attraverso la formazione e l'ospitalità ibrida

2022-2025 / M. Fantoni, studio Speri,  
A. Perazzi, Rizoma

Viale dello Scalo San Lorenzo, 10

♿ sì



QD 011

## Fabrizia Frezza Studio

Via degli Ausoni, 3

♿ sì

Da un'idea che prende vita ad un prototipo che diventa realtà!

La visita al laboratorio offre un'opportunità unica per immergersi nell'affascinante e innovativo mondo della tecnologia, con un focus speciale sul funzionamento delle stampanti 3D. I visitatori potranno esplorare da vicino le meraviglie di questa tecnologia all'avanguardia, partecipando a un tour guidato in cui scopriremo i segreti dei nostri macchinari e delle attività che quotidianamente svolgiamo. Al termine di questa esperienza, ogni partecipante avrà la possibilità di lasciare un segno tangibile di sé stesso, grazie a un workshop interattivo e coinvolgente che renderà il tutto ancora più memorabile.

Importante struttura di archeologia industriale, lo stabilimento della "Cartiera Latina" ha prodotto carta dai primi anni del '900 al 1986 e dal 1998 ospita nei suoi spazi la sede dell'Ente Parco Regionale dell'Appia antica e un centro culturale polifunzionale. L'area che accoglieva la fabbrica, situata all'inizio del II miglio della via Appia antica, è attraversata dal percorso del fiume Almona, affluente del Tevere, in età romana corso d'acqua dalla forte valenza rituale. Grazie a questa importante risorsa idrica, dal Medioevo efficiente forza motrice per alimentare opifici idraulici, il sito ha una storia millenaria, che ha visto, a partire dall'età medievale, una valca per la follatura della lana, un mulino per la macinazione di sostanze naturali e infine, nel XX secolo, una moderna azienda cartaria.

Un complesso edilizio sorto nel 1924, in Viale dello Scalo San Lorenzo, a cura dell'architetto Angiolo Mazzoni del Grande. Ebbe il ruolo di controllo merci per via ferroviaria, ed è oggi censita nella Carta della Qualità dei Beni Culturali dopo i lavori di restauro, adeguamento sismico e aggiornamento funzionale. L'Ex-Dogana di San Lorenzo si trasforma: con un parco aperto al pubblico, uno spazio per l'alta formazione e oltre 20mila metri quadri dedicati all'ospitalità ibrida. Il percorso prevede una visita all'edificio di nuova costruzione che ospita la parte turistico-ricettiva e che include le camere dell'hotel, le aree comuni, co-working e spazi per meeting ed eventi, nei quali ospiti e professionisti possano fare rete. Il tour si concluderà nell'edificio restaurato - ex-uffici della Dogana - e ora sede di Accademia Italiana, scuola di Design e arti applicate.

Il Pastificio Cerere è un ex opificio industriale nel cuore di San Lorenzo a Roma, oggi trasformato in un vivace polo creativo che ospita studi di arte, design e architettura. In questo contesto unico si trova Fabrizia Frezza Studio, specializzato nella progettazione di hotel di lusso, ville, boutique e ristoranti. Ogni progetto nasce da un'accurata attenzione ai dettagli, ispirandosi all'architettura mediterranea, con materiali naturali, tonalità calde e una perfetta armonia tra interni ed esterni. Oltre a essere uno studio di progettazione, lo spazio ospita una ricca materioteca dove scoprire pezzi esclusivi, immergendosi in un'atmosfera creativa e unica.



© Fabrizio Capponi

QD 012

## Fondazione D'ARC

2024 / 3C+t Capolei Cavalli architetti associati  
Via dei Cluniacensi, 128  
♿ sì



© San Pioverini

QD 013

## Giubileo 2025: Piazza San Giovanni in Laterano - Uno spazio da vivere

2024-2025 / One Works  
Piazza San Giovanni in Laterano, punta della  
piazza incrocio Piazzale Appio  
♿ sì

Roma accoglie un nuovo spazio dedicato all'arte contemporanea, un progetto visionario che unisce archeologia industriale e architettura contemporanea: la fondazione D'ARC. Situata nel cuore della zona Tiburtina, questa nuova istituzione culturale rappresenta un esempio emblematico di rigenerazione urbana, frutto della riqualificazione di un'ex area industriale di 6.000 metri quadrati. Il progetto architettonico trasforma il manufatto in un centro polifunzionale per l'arte, la ricerca e la didattica. La Fondazione emerge come testimonianza della capacità dell'architettura di reinterpretare il passato industriale per dare vita a spazi culturali.

Piazza San Giovanni in Laterano, luogo carico di significato per la città di Roma, è stata trasformata in uno spazio capace di accogliere, connettere e celebrare. Il progetto di riqualificazione, firmato da One Works e realizzato dal Dipartimento Infrastrutture e lavori pubblici (DILP) di Roma Capitale nell'ambito delle opere giubilari per il 2025, unisce storia e modernità attraverso una nuova pavimentazione ispirata al linguaggio cosmatesco e materiali tradizionali romani. L'area, pensata per eventi straordinari ma soprattutto per la vita di tutti i giorni, integra verde, superfici permeabili e giochi d'acqua per migliorare il comfort urbano. Inaugurata il 28 dicembre 2024, in occasione dell'apertura della Porta Santa, la Piazza è ora un luogo di incontro tra memoria storica e futuro, aperto a cittadini e pellegrini.



QD 014

## Istituto Tecnico Industriale Liceo Scienze Applicate Galileo Galilei

1920-1922 / Marcello Piacentini  
Via Conte Verde, 51  
♿ sì

Il Galilei di Roma fu istituito nel 1918 ed è tra le più antiche scuole di formazione tecnico-industriale. Il primo Consiglio di Amministrazione fu presieduto da Marconi che nel 1920 bandì un concorso per la costruzione dell'edificio, vinto dal progetto presentato dall'architetto Piacentini. I primi lavori furono la costruzione delle officine e dei laboratori. In seguito, nel 1924-25, per esigenze di spazio ma anche per economia di spese, il progetto originario della facciata su via Conte Verde fu modificato e fu aggiunto il quarto piano. Nel 1928, a causa delle difficoltà finanziarie, l'istituto passò sotto la guida dell'ing. Tomassetti, docente alla facoltà di Ingegneria di Roma. L'inaugurazione ebbe luogo nel 1933. L'aula magna fu decorata dall'artista Cambellotti.



QD 015

## L'aula giardino della Melissa Bassi

2023 / Maria Vallo, Marco Gissara,  
Pierluigi Palese  
Via dell'Archeologia, 139  
♿ sì

Visita guidata a cura dei progettisti Marco Gissara e Maria Vallo alla grande Aula Giardino realizzata all'interno dell'Istituto comprensivo Melissa Bassi, situato in fondo a via dell'Archeologia, proprio davanti al grande comparto di edilizia pubblica R5 interessato oggi da un importante programma di rigenerazione finanziato dal PNRR. Progettato insieme alla scuola nell'ambito del Cantiere di rigenerazione educativa CRESCO, il nuovo ampio giardino didattico della scuola si compone di cinque ambienti all'aperto, con differenti strutture e dotazioni, capaci di adattarsi ai bisogni di docenti e alunni. La visita ai nuovi spazi costituisce l'occasione per riflettere sulla difficile sfida educativa delle scuole di frontiera insieme ai rappresentanti della Fondazione Paolo Bulgari che ha promosso e finanziato l'intervento, e sostiene la comunità educante del territorio.



© Valerio Muscella

QD 016

## La nuova Piazza di Tor Bella Monaca

Re.Studio

Largo Ferruccio Mengaroni

♿ sì



QD 017

## La Scuola Giovanni Cagliero: visita tra storia e memorie

1936 / Cesare Valle

Largo Volumnia, 11

♿ sì



© Giorgio Benini

QD 018

## MAAM Museo dell'Altro e dell'Altrove di Metropoliz\_città meticcias

Via Prenestina, 913

♿ no



QD 019

## Marco Casamonti & Partners - Archea Associati

MC&amp;P - Archea Associati

Via di Porta Labicana, 5

♿ parziale

I progettisti Marco Gissara e Maria Vallo, gli attivisti di Cubo Libro, la squadra del Laboratorio di studi urbani de La Sapienza (LABSU) e la Fondazione Paolo Bulgari, illustrano i nuovi spazi di Largo Mengaroni, la piazza di Tor Bella Monaca completamente ridisegnata dal cantiere di rigenerazione educativa CRESCO e inaugurata a fine 2023. Due ettari di spazio pubblico restituiti alla città grazie a un'innovativa partnership pubblico-privato sociale, ricchi di vita grazie alle molteplici destinazioni d'uso (parco giochi, skate plaza, campo di street basket, ecc) e alla presenza al suo interno di un vivace polo educativo-culturale (Cubo Libro). La visita si soffermerà sul processo partecipativo che ha coinvolto gli abitanti nella riprogettazione degli spazi e sull'attivazione del Patto di Collaborazione che oggi presiede con successo alla cura della piazza.

L'edificio della Scuola Giovanni Cagliero, progettato dall'architetto Cesare Valle ed inaugurato nel 1936, era parte del programma di edilizia scolastica del Governatorato di Roma. L'architetto affronta il tema "dell'angolo" che assume il ruolo di cerniera, elemento chiave della composizione. Il nodo angolare urbano viene risolto mediante un adeguato distacco del fronte principale e con la giustapposizione, per contrasto, di una superficie concava con elementi semicircolari e convessi. Conosceremo lo sviluppo urbanistico della zona, lungo la via Tuscolana, gli eventi che hanno coinvolto la Scuola nei quasi 90 anni di vita. Nei vari locali, potremo osservare il materiale conservato e un'importante raccolta di registri scolastici originali; visiteremo il "piccolo museo" con immagini storiche che ricostruiscono gli aspetti sociali delle varie epoche.

Il MAAM nasce nel 2012 nella periferia est di Roma, in un ex salumificio della ditta Fiorucci occupato nel 2009 dai Blocchi Precari Metropolitani per assicurare un alloggio a famiglie in emergenza abitativa. Il sito viene ribattezzato Metropoliz\_città meticcias, viste le differenti etnie presenti, immaginando una città del futuro in cui i diritti di tutti possano essere difesi e valorizzati. Pur auto-definandosi museo, il MAAM, ideato dall'antropologo e curatore Giorgio de Finis, ribalta le prassi e le logiche del museo: le opere convivono con le esigenze abitative dei residenti, l'opera esce dalla teca per mettersi al servizio di una comunità, per rendere fruibile e accogliente una fabbrica abbandonata e per difendere il diritto all'abitare. Oggi inizia un nuovo capitolo, grazie al dialogo tra istituzioni, proprietà e realtà sociali, si realizzeranno 144 nuovi alloggi popolari accanto al museo.

Sarà presente il Direttore del MAAM e del RIF Giorgio de Finis.

→ Promosso da IPER festival delle Periferie, MAAM e Metropoliz

Marco Casamonti & Partners - Archea Associati apre le porte della sede romana nel quartiere di San Lorenzo, di fronte alle suggestive mura aureliane. Si sviluppa in due livelli: il primo è definito da un grande open space grazie alle ampie vetrate a tutta altezza, incorniciate da portali di diverso materiale che creano un'interconnessione tra ambiente esterno e ambiente interno. Il Piano interrato invece è servito da una scala metallica, caratterizzato da un soffitto a volta, l'ambiente accoglie i progettisti per riunioni e confronti progettuali. Presenta una sezione dedicato alla materioteca, definita da una libreria composta da moduli in terracotta progettata dallo stesso Studio.



QD 020

## Museo del Vicino Oriente, Egitto e Mediterraneo

Piazzale Aldo Moro 5  
(ingresso retro edificio del Rettorato)  
♿ no



QD 021

## Museo Vite di Imi. Percorsi dal fronte di guerra ai lager tedeschi 1943-1945

2018  
Via Labicana, 15  
♿ si

Visita del Museo del Vicino Oriente, Egitto e Mediterraneo del Polo Museale Sapienza, che espone e conserva il patrimonio archeologico frutto delle scoperte delle missioni archeologiche della Sapienza nel Vicino Oriente, in Egitto e in tutto il Mediterraneo. Scopo principale del Museo VOEM è diffondere i risultati scientifici delle ricerche archeologiche della Sapienza, offrire agli studenti un laboratorio di formazione e ricerca e divulgare le imprese archeologiche che hanno reso la Sapienza uno dei maggiori centri di eccellenza nell'archeologia globale. Il percorso espositivo esplora la formazione della civiltà mediterranea, fino alla nascita della città, all'invenzione della scrittura e alla creazione delle più antiche istituzioni culturali umane: religione, potere, economia, storia, arte e letteratura riflessi attraverso la lente dell'archeologia in una varietà di testimonianze.

Ospitato nella struttura di una caserma, edificata nel 1751 su "magazzini militari" di epoca romana, il percorso del Museo racconta la storia dei 650mila militari italiani che, catturati dai tedeschi dopo l'8 settembre 1943, essendosi rifiutati di collaborare con il nazi-fascismo, vennero inviati nei lager del Terzo Reich dove vissero per 20 mesi in condizioni disumane, sottoposti a privazioni e lavoro coatto. 50 mila di essi morirono. L'impostazione architettonica dello spazio espositivo è partita dai ricordi dei sopravvissuti: il ferro, come freddo tagliente, e il legno delle baracche, rifugio inefficace. I reperti originali e gli oggetti esposti nelle teche testimoniano la difficile vita dei militari internati, approfondita attraverso supporti multimediali interattivi e video a tutto campo sottotitolati. Visitabile la biblioteca.

→ *Audioguida e percorso tattile per non vedenti.*



QD 022

## Palazzo Aeronautica

1931 / Roberto Marino  
Viale dell'Università, 4  
♿ si

Il monumentale Palazzo dell'Aeronautica, fu voluto dall'allora ministro della Regia Aeronautica Italo Balbo il quale, per la progettazione, si rivolse ad un architetto di soli 28 anni, Roberto Marino; i lavori furono ultimati in due anni ed il palazzo è ritenuto il primo in Italia ad essere costruito interamente in cemento armato. L'edificio, copre una superficie di circa 8000 metri quadri, e le principali sale storiche sono sapientemente istoriate con pitture murali di carattere geografico, astronomico e storico, alcune delle quali rappresentano luoghi e situazioni riguardanti le due Crociere Atlantiche guidate dallo stesso Balbo nel 1930 e nel 1933, rispettivamente in Brasile e negli Stati Uniti.



QD 023

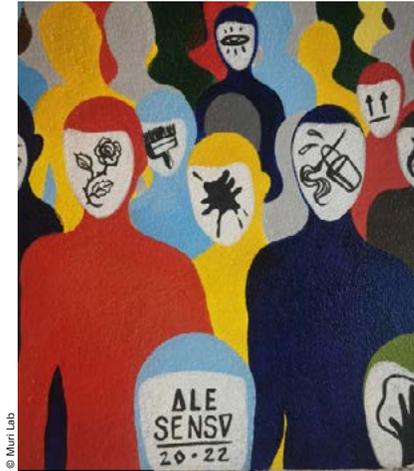
## Riquilificazione del comparto R5 in via dell'Archeologia a Tor Bella Monaca

in corso / VALLE 3.0, TDA,  
Carpenzano e Cingelli, Sapienza  
Via Dell' Archeologia  
♿ no

Tor Bella Monaca, realizzato nell'ambito del primo PEEP del 1981, è un quartiere progettato da P. Barucci con un chiaro impianto urbano, un'importante densità abitativa e diverse tipologie edilizie. Il progetto di riqualificazione, oggi in corso, punta a rigenerare il quartiere attraverso interventi mirati che migliorano sicurezza, inclusione sociale e qualità abitativa. Al centro dell'iniziativa c'è la trasformazione del comparto R5 di via dell'Archeologia, con un focus su efficienza energetica e rinnovamento degli edifici. Il progetto prevede inoltre la creazione del Museo delle Periferie e di una nuova ludoteca, ampliando l'offerta culturale e sociale. Questa iniziativa si inserisce nel dibattito sulla rigenerazione delle periferie romane, proponendo un modello replicabile.

→ *Guideranno la visita al cantiere: Eliana Cingelli, pftè PUI, Emanuela Valle e TDA, definitivo e esecutivo PUI e Museo delle Periferie, Orazio Carpenzano, pftè Museo delle Periferie, le imprese IRCOP, SALC, F. Montillo e C. Cellamare di spazio cantiere Sapienza, il direttore del Museo delle Periferie Giorgio de Finis e la RUP del Comune di Roma Valentina Cocco.*

→ *In collaborazione con IPER Festival delle Periferie*



© Muri Lab

QD 024

## Roma multiculturale: MAUMi - Museo di Arte Urbana sulle Migrazioni

2022

Via Casilina, 634

♿ sì



© Riccardo Ferranti

QD 025

## Slab. Laboratorio di stampa a caratteri mobili

Via Prenestina, 704

♿ parziale

Il M.A.U.Mi è il primo museo di arte urbana sulle migrazioni. Sorge a Roma, nel giardino di Casa Scalabrini 634, un progetto di accoglienza dell'ASCS Onlus ed è un progetto nato su proposta dell'Ecomuseo Casilino che ne ha curato la realizzazione. Il museo racconta la storia delle migrazioni di Roma, e nello specifico nel territorio dell'Ecomuseo, attraverso il muralismo contemporaneo. Ogni opera è un "frammento" che ripercorre le orme dei viandanti, migranti e pellegrini dall'antichità all'epoca contemporanea. Una storia che fonda l'identità della nostra città e del nostro territorio ma che è ancora troppo poco conosciuta. La ricerca è stata curata con la collaborazione del Centro Studi Emigrazione Roma e le opere degli importanti artisti coinvolti curate da David "Diavù" Vecchiato e Muri Lab. Finalmente aperto al pubblico, abbiamo l'occasione di raccontarlo.

Slab è un laboratorio di stampa a caratteri mobili, in cui si utilizzano caratteri tipografici e macchinari d'epoca e ci si riappropria dei tempi lenti della dimensione artigiana. Al suo interno viene dato ampio spazio alla didattica e alla ricerca al fine di tutelare la cultura tipografica italiana. Vi si realizzano autoproduzioni e stampe su commissione; si tengono workshop, esposizioni e conferenze. Durante la visita guidata verranno mostrati alcuni esempi dall'archivio di caratteri in piombo e in legno, e il funzionamento dei torchi da stampa.



QD 026

## Studio Da Gai Architetti

2010-2011 / Studio Da Gai Architetti

Via Padre Raffaele Melis, 17

♿ parziale

Gli spazi di due ex officine meccaniche, nel quartiere romano del Pigneto, interamente ristrutturati affiancando a moderne tecnologie costruttive eco-compatibili l'uso di materiali di recupero e di tecniche tradizionali, ospitano l'attività dello Studio Da Gai Architetti. Quest'ultima è principalmente dedicata al restauro monumentale e ai progetti di recupero architettonico e funzionale di edifici e spazi urbani di pregio storico. Durante la visita sarà visitabile l'esposizione - *Cantieri aperti* - un'esplorazione dei cantieri di restauro più rappresentativi dello studio.



© Rosario Partì

QD 027

## Tempio di Minerva Medica (cosiddetto)

IV secolo d.C.

Via Giovanni Giolitti, 164

♿ sì

Architetti, paesaggisti, incisori, viaggiatori, scrittori e antiquari, in molti si sono lasciati affascinare dalle ardite architetture di quella che è considerata la terza cupola della Roma antica, in ordine di grandezza, dopo il Pantheon e le Terme di Caracalla. Dalla metà del 1400 il cosiddetto Tempio di Minerva Medica è entrato, con le sue arcate e la sua pianta 'a margherita' nell'immaginario collettivo. Le forme del grande monumento sono diventate un modello e una fonte di ispirazione per artisti di grande fama, come Raffaello passando per Bruegel il Vecchio per arrivare a Giorgio De Chirico, solo per citarne alcuni. Il primo ad intuire la funzione del monumento è stato Stendhal, nel 1829, che lo immagina come una grande sala di rappresentanza. Al centro di importanti interventi di restauro e conservazione, curati dalla Soprintendenza Speciale di Roma, le maestose rovine costituiscono un elemento 'iconico' dell'Esquilino.

→ In collaborazione con Soprintendenza Speciale di Roma.



© ABDR Architetti associati

QD 028

## Torbellamonaca - Rigenerazione urbana ed edilizia del comparto R5

in corso / ABDR Architetti associati  
Via dell'Archeologia, 64  
♿ no



© Serena Eller Verricher

QD 029

## Ufficio di Medici Senza Frontiere Italia

2024 / Studio Roselli Architetti  
Via dei Caudini, 2  
♿ si

Dal 1971 Medici Senza Frontiere (MSF) porta soccorso medico-umanitario durante le emergenze e ovunque l'accesso alle cure sia negato. In Italia circa 100 persone lavorano con passione e professionalità per la Mission dell'organizzazione. Durante Open House, MSF apre le porte del suo ufficio di Roma, certificato LEED Gold, a testimonianza dell'impegno nel ridurre l'impatto ambientale e promuovere un nuovo modello di lavoro. Un sistema di domotica gestisce l'edificio, controllandone consumi e il corretto funzionamento. Lo spazio, su 3 piani, è completamente accessibile e l'open space favorisce l'incontro dei team attraverso i desk utilizzabili su prenotazione, le 6 sale riunioni e gli spazi informali. I lavori hanno coinvolto parti strutturali, l'involucro dell'edificio e tutti gli impianti, grazie ad un grande sforzo di MSF e aziende partner che hanno sostenuto il progetto.



QD 030

## Visita LIS - Dalle idee ai prototipi

Viale dell'Università, 36 palazzina CU007  
♿ si

Da un'idea che prende vita ad un prototipo che diventa realtà! Questa mostra offre un'opportunità unica per immergersi nell'affascinante e innovativo mondo della tecnologia, con un focus speciale sul funzionamento delle stampanti 3D. I visitatori potranno esplorare da vicino le meraviglie di questa tecnologia all'avanguardia, partecipando a un tour guidato in cui scopriremo i segreti dei nostri macchinari e delle attività che quotidianamente svolgiamo. Al termine di questa esperienza, ogni partecipante avrà la possibilità di lasciare un segno tangibile di sé stesso, grazie a un workshop interattivo e coinvolgente che renderà il tutto ancora più memorabile.

→ *Visita con interprete in Lingua dei Segni Italiana LIS*



QD 031

## Vite in movimento. Civicozero

Via dei Bruzzi, 14  
♿ si

Civicozero, nato nel cuore di San Lorenzo, è un luogo di incontro dove ragazzi e ragazze si esprimono liberamente. Il centro accoglie minori vulnerabili, guidandoli in un percorso di crescita lontano dalla strada in uno spazio nato dalla fusione di tre luoghi: un caseificio, una esposizione di mobili e una fabbrica di plexiglass. Grazie a un progetto di recupero con la Facoltà di Architettura - La Sapienza, gli spazi sono stati trasformati preservando l'architettura originale. Restituire vita a un edificio senza cancellarne la memoria significa riconoscere il valore del passato e proiettarlo nel futuro così come noi facciamo con i minori che accogliamo, insieme ai quali abbiamo deciso di prenderci cura di questo spazio, restituendogli bellezza, raccontando la "nostra" Roma.

L'intervento propone il recupero energetico e tecnologico di tutti gli edifici esistenti, necessario per adeguare le prestazioni energetiche degli immobili e assicurare un adeguato comfort ambientale interno. Il piano terra e il piano primo lungo via dell'Archeologia, saranno soggetti ad una riqualificazione più radicale mirata a diversificare le funzioni (attualmente solo residenziali), donare nuova vitalità a via dell'Archeologia e garantire l'accesso agli edifici direttamente dalla strada, assicurando maggiore sicurezza. Oltre agli interventi previsti sugli edifici esistenti, è prevista la realizzazione di una nuova torre residenziale di otto piani, contenente 32 alloggi (quattro alloggi a piano) posta quasi al centro della corte, di una palestra e il ridisegno degli spazi aperti.

→ *Guideranno la visita al cantiere:*  
ABDR architetti associati, definitivo ed esecutivo,  
Eliana Cangelli, Sapienza pfte e la RUP del Comune  
di Roma Valentina Cocco.

→ *In collaborazione con*  
IPER Festival delle Periferie



© Marco Biuzzi

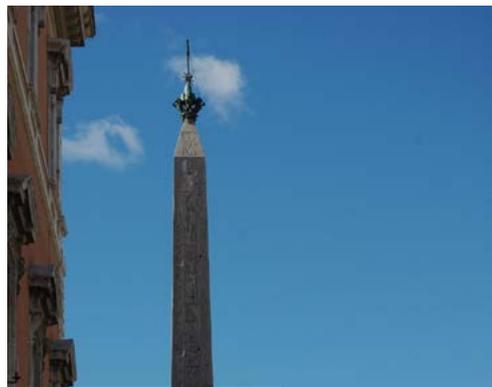
QD 032 BED&amp;FOOD

## La joie de vivre \_ riposarsi a Centocelle

2024 / Marco Biuzzi,  
con Cristiana Marcosano Dell'Erba

Via dei Castani, 300

♿ no



QD 033 BED&amp;FOOD

## Tipico 20

2023 / b15a architettura

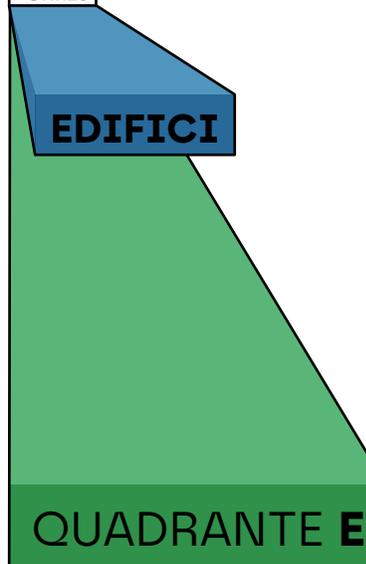
Via Giovanni Giolitti, 212A

♿ sì

È possibile concepire nuovi usi dell'abitazione popolare cogliendo le qualità del suo carattere originario, senza cedere agli stereotipi della gentrificazione urbana?

Ci abbiamo provato assieme a un committente sensibile, nel recupero di un appartamento in un villino di Centocelle; dove abbiamo realizzato una casa d'affitto dagli spazi semplici, luminosi e flessibili nel tempo, tramite il mantenimento di alcune finiture significative e l'introduzione di materiali innovativi, fornendo una buona dotazione di servizi e un buon livello di riqualificazione energetica. Soprattutto pensiamo di averlo fatto restituendo quel carattere originario in una nuova "macchina per abitare", dove i nuovi colori degli ambienti, riflettendosi gli uni sugli altri, si fondono in un'armonia tonale d'insieme, che invita a una generale gioia di vivere uno spazio nuovo, di nuovo.

Il significato della parola "Tipico" si avvicina agli intenti prefigurati dal progetto se lo si pensa come espressione "tipicamente, in modo tipico, caratteristico, peculiare" di una regione. Dalla ricerca sulle tradizioni popolari nasce la volontà di perseguire una memoria localmente diffusa, ma che nello stesso tempo trova il modo di evolversi e rinnovarsi. Parlare di tradizioni culinarie, di tipicità locali in termini di architettura in un certo senso vuol dire riferirsi alla ruralità del vernacolare e dell'artigianato. La ricerca in questo ambito ha portato alla scelta progettuale di prendere a riferimento alcuni elementi caratteristici che in modo più o meno diffusi costituiscono il patrimonio culturale delle regioni italiane.



QE 001

## Algeria 93

Viale Algeria, 93A

♿ no

Algeria 93 è uno spazio condiviso in cui trovano luogo tre studi di architettura. L'edificio è una porzione di un villino all'Eur, vicino al Palazzo dello Sport di Nervi, caratterizzato da un giardino che ospita eventi, riunioni, proiezioni. Per Open House lo spazio sarà allestito con i lavori dei tre studi di architettura.



© Luigi Fierici

QE 002

## Auditorium della Tecnica e Capogrossi

2016 / Guendalina Salimei Tstudio  
Viale Umberto Tupini, 65  
♿ sì



QE 003

## Casa G - Lotto Colore

2024 / Francesca Delicato  
Via Francesco Passino, 9  
♿ no



© Giorgio Pasquini

QE 004

## Complesso ex convitto Vittorio Locchi

1936 / Angiolo Mazzoni del Grande  
Via Carlo Spinola, 11  
♿ no  
Visita LIS→QE/015



QE 005

## Corviale Green Km e Plesso Scolastico Mazzacurati

2018 / Guendalina Salimei Tstudio  
Via Marino Mazzacurati, 90  
♿ sì

L'Auditorium della Tecnica si trova all'interno del Palazzo della Confindustria progettato alla fine degli anni '60 del Novecento dagli architetti Vincenzo ed Edoardo Monaco in un lotto adiacente al Palazzo della Civiltà del Lavoro nel quartiere Eur di Roma. Il progetto, realizzato tra il 2015 e il 2016, si propone di valorizzare l'Auditorium dando vita ad uno spazio di pregio reinterpretandolo con la lente della contemporaneità. La visita comprende anche il famoso tetto disegnato da Capogrossi.

Nel cuore dei lotti di Garbatella, tra storia e vita di comunità, questo appartamento rinasce in un'esplosione di colore. Nonostante i vincoli strutturali, gli spazi si amplificano nella luce e nelle tonalità vibranti. Un abbraccio rosa, non è solo ingresso ma inizio di un percorso dei sensi. Il soggiorno riscopre e celebra la struttura lignea originale del tetto, integrandola con la contemporaneità di un open-space minuto ma dinamico, che si moltiplica tra riflessi, colori e paesaggio che dalle finestre pervade l'intera casa. Ogni ambiente è un'espressione unica e persino i bagni diventano tavolozze tridimensionali. In questa danza di colori si scopre che nulla è alieno: quei colori che inizialmente stupivano si riscoprono ora oltre le finestre tra i muri dei palazzi, le chiome dei pini, l'abbondanza del cielo e dei fiori delle aiuole, creando un'armonia inattesa e avvolgente.

Il convitto Vittorio Locchi, inaugurato il 28 ottobre 1936, nasce come collegio riservato alle figlie dei dipendenti dell'Istituto dei post telegrafici in primo luogo orfane. Fu progettato per la formazione delle studentesse in varie discipline professionali: cucito, sartoria, ricamo, tessitura finanche fotografia, giardinaggio e telegrafia. Il complesso sorge su una collina al limite orientale della Garbatella. In epoca romana l'area era a ridosso del fiume Almona e ospitava un impianto suburbano agricolo di ville e casali, con annesso necropoli e cisterne. Il primo Presidente dell'Istituto Roberto De Vito ne volle la realizzazione per celebrare i suoi dieci anni di presidenza. Il progetto fu affidato all'arch. Angiolo Mazzoni del Grande nel 1935. Dal 26 febbraio 2025 il Complesso, rinnovato, è sede della Accademia di Formazione INPS.

Il Corviale fa parte di uno dei Piani di Edilizia Residenziale Pubblica degli anni '60 e '70 del novecento. Un progetto dell'arch. Mario Fiorentino composto da un edificio residenziale lungo un chilometro, un centro culturale-biblioteca e una struttura scolastica. Riquilibrare il piano libero del Corviale, unico piano del KM destinato a servizi, ha significato sperimentare nuove tipologie alloggiative legate all'uso condiviso, eco-sostenibile ed economicamente sostenibile degli ambienti. Un percorso di trasformazione della scuola Mazzacurati con l'azione partecipata di tutti gli attori coinvolti, ha spinto ad un progetto con funzionalità flessibile e una forte attenzione al risparmio energetico dando al complesso una nuova vita all'interno del quartiere. Una visita unica che unisce il quarto piano e la scuola.



© Aldo Amoretti courtesy of CBM S.p.a

QE 006

## Cubo - Nuovo edificio per la didattica del Campus Bio-Medico di Roma

2023 / Labics + Topotek1  
via Álvaro del Portillo, 200  
♿ si

Il nuovo edificio della didattica Cubo, aperto a settembre 2023, costituisce il nuovo incubatore di competenze ed innovazione del Campus Bio-Medico di Roma ed è il primo intervento del Piano di Sviluppo al 2045 che declinerà il Masterplan Urbanistico "Campus Bio-Medico One Health" secondo criteri di sostenibilità ambientale e sociale. L'edificio, a pianta quadrata, si sviluppa su due livelli fuori terra e uno interrato. L'impianto tipologico-distributivo, con l'obiettivo di amplificare la vivibilità degli spazi di circolazione e socialità ibrida uno schema seriale a fasce con il tipo a corte: lungo i fronti nord e sud, si susseguono in modo flessibile le aule didattiche; in corrispondenza della fascia centrale si trovano i principali spazi pubblici e di relazione: l'atrio, l'auditorium, lo spazio studio, il cortile. I quattro fronti, caratterizzati da portici con altezze e profondità differenti, amplificano la porosità dell'edificio verso l'esterno.



QE 007

## IFAD International Fund for Agricultural Development

Riqualificazione 2008  
Via Paolo Di Dono, 44  
♿ si

L'HQ di IFAD è stato il primo edificio in Italia ad ottenere la certificazione LEED (Leadership in Energy and Environmental Design) e il primo edificio ONU in tutto il mondo ad aver raggiunto la certificazione a livello Platinum per la manutenzione e gestione di edifici esistenti, ricertificato nuovamente nel 2021. Il progetto d'interni è opera di vari importanti studi di architettura italiani: nello spazio generato, forma, materiali, colore, struttura e luce, vengono dosati affinché ne risulti un ambiente armonioso e raffinato.

→ *Certificazione: LEED Platinum*



QE 008

## Il Giardino delle Cascate

Raffaele De Vico, completamenti Franco Zagari  
Passeggiata del Giappone  
♿ no

Riaperto nel 2017, il bellissimo Giardino delle Cascate realizzato nel 1961 su progetto dall'architetto paesaggista Raffaele De Vico, rappresenta un esempio del giardino moderno all'italiana. Un armonioso intreccio di salti e getti d'acqua, scogliere, pietre naturali, piante di diverse specie con un impianto progettuale caratterizzato da simmetria e armonia classica. Raffaele De Vico è stato uno dei maggiori architetti paesaggisti del Novecento, la sua cifra stilistica è rintracciabile in molti spazi pubblici e parchi della Capitale come, Piazza Mazzini, Piazza Bologna, Villa Borghese, Villa Paganini e i giardini dell'E42 all'Eur.

→ *In collaborazione con EUR spa*



© Sergio Poretti

QE 009

## Il viadotto Morandi: una nuova porta per la città

1964-1973 / Riccardo Morandi  
Vicolo dell'Imbarco - cancello ANAS  
♿ no

Realizzato sull'autostrada per l'aeroporto di Fiumicino, è un ponte strallato omogeneizzato in cemento armato precompresso, cioè una soluzione originale inventata da Riccardo Morandi. La visita costituisce una preziosa occasione per conoscere meglio un'opera che è stata sottoposta dal gestore ANAS a importanti e rigorose procedure di controllo, dopo il crollo del ponte sul Polcevera a Genova, realizzato con la stessa concezione statica. La visita consentirà di conoscere la storia del progetto e della costruzione e di comprendere meglio il sofisticato equilibrio di antenna e impalcato, reso possibile dai tiranti nelle loro guaine e dalle cerniere, esibite e perfettamente disegnate.

→ *In collaborazione con Tullia Iori - progetto SIXXI - Università Roma Tor Vergata.*



© Sergio Poveretti

QE 010

## Padiglione di ferrocemento di Pier Luigi Nervi alla Magliana

1944-1945 / Pier Luigi Nervi

Via della Magliana, 238

♿ no



QE 011

## Palazzo dei Congressi EUR

1939-1954 / Adalberto Libera

Piazza John Kennedy, 1

♿ parziale



QE 012

## Palazzo Uffici esterno e rifugio antiaereo

1937-1939 / Gaetano Minnucci

Via Ciro il Grande, 16

♿ no



© Moreno Maggi

QE 013

## Rettorato Roma Tre

2021 / Mario Cucinella

Via Ostiense, 133

♿ sì

Un piccolo padiglione nascosto in un parcheggio racconta una delle invenzioni più sorprendenti della storia dell'ingegneria italiana: il ferrocemento di Pier Luigi Nervi. Nervi è stato il nostro progettista di strutture più bravo e famoso e in quest'area c'era la sede della sua impresa di costruzioni. Nel 1943 inventa il suo nuovo materiale ma subito dopo Roma viene invasa dai nazisti. Appena le truppe alleate liberano la città, si rimette al lavoro e costruisce il Padiglione, tutto di ferrocemento: appena 2,5 cm di spessore per fare pareti, tetto, gronda. Sottile ma resistente per forma: Nervi sagoma il cemento come fosse un foglio piegheggiato che diventa rigido. L'edificio, ristrutturato nel 2013 grazie alla collaborazione dell'Università di Roma Tor Vergata, racconta la genesi del materiale con cui Nervi costruirà i suoi capolavori del boom.

→ In collaborazione con Tullia Iori – progetto SIXXI - Università Roma Tor Vergata

Il Palazzo dei Ricevimenti e dei Congressi, assieme al Palazzo della Civiltà con cui crea un asse, è uno degli edifici simbolo dell'EUR. L'edificio è caratterizzato da un volume stereometrico costruito sulla maglia 5x5 con struttura in cemento armato rivestita da un bellissimo marmo bianco di carrara. Il salone della Cultura all'interno è un cubo di 45 m per lato che emerge per 27 m dal basamento come un volume libero coperto da una avveniristica volta a crociera ribassata nervata con travi metalliche Vierendeel ad arco. Un edificio iconico e bellissimo che nasconde molte storie curiose come quella del gruppo scultoreo di Francesco Messina di cui ne rimane solo il laconico "trampolino" in facciata. Visite in collaborazione con Tullia Iori – progetto SIXXI - Università Roma Tor Vergata.

→ In collaborazione con EUR spa

Unica opera progettata e terminata prima della guerra, nell'ambito delle realizzazioni previste per l'Esposizione Universale di Roma E42, il palazzo ospitava gli uffici tecnici di progettazione per l'EUR. La visita riguarderà gli spazi esterni con il piazzale della fontana monumentale con i mosaici di Guerrini, Rosso e Severini da poco restaurati e il grande bassorilievo di Morbiducci e proseguirà all'interno del rifugio antiaereo. Il rifugio fatto costruire da Mussolini per ospitare le attività del Palazzo, ha una superficie di 475 m<sup>2</sup> con un'intercapedine di 125 cm che lo isola dal resto della struttura. Fornito di una doppia dinamo per l'elettricità e da una ventilazione attivabile da un paio di biciclette, è composto da diversi locali con portelloni metallici antigas ed è progettato per ospitare circa 300 persone.

→ In collaborazione con EUR spa

La sede del Rettorato dell'Università degli Studi di Roma Tre si inserisce all'interno del più ampio programma di riqualificazione urbana dell'area Ostiense-Marconi-Garbatella. Il progetto, dell'arch. Mario Cucinella, si articola in due corpi di fabbrica da cui si originano tre torri di forma ellissoidale, che ospitano il Rettorato, la Direzione Generale e gli uffici dell'Amministrazione Centrale di Ateneo. Una grande piazza pubblica – pensata come spazio di connessione e attraversamento, ma anche come luogo d'incontro ed eventi e aperta al territorio e alla cittadinanza – circonda le tre Torri e l'edificio D. L'opera è stata concepita secondo i principi di progettazione passiva e sostenibilità ambientale, sia per ridurre al minimo la domanda di energia per il suo funzionamento, sia per ottimizzare i livelli di comfort degli ambienti interni ed esterni.



QE 014

## RUFA Campus Via Libetta

2021 / Alessandro Ridolfi

Via Giuseppe Libetta, 7

♿ sì

L'ampia zona riqualificata è quella dell'ex Falegnameria Triestina in Via Libetta, fulcro della vita notturna romana, nota per aver ospitato alcuni dei locali più famosi della Capitale tra cui il Goa Club. L'intervento rientra in un progetto di rigenerazione urbana molto più ampio: la creazione di un vero e proprio hub culturale. Il progetto ha tenuto conto del carattere industriale originale, mirando a valorizzare gli edifici storici e a conservare i caratteri identitari del luogo. Il grande vuoto esterno utilizzato per lo stoccaggio dei legnami si è trasformato in piazza, uno spazio informale che contribuisce a riconnettere i capannoni con il tessuto urbano e a stabilire nuove relazioni, anche con la città. Il tema della sostenibilità è stato fondamentale nello sviluppo del progetto. Il nuovo Campus è il primo hub creativo a Roma a essere dotato di impianti per l'efficiamento energetico. Il piazzale esterno accoglie aree green e colonnine di ricarica per veicoli elettrici. Particolare attenzione è dedicata alla disposizione di aree verdi e piante negli ambienti interni per ridurre gli effetti dannosi dell'inquinamento indoor.

→ A cura di Alessandro Ridolfi



QE 015

## Visita Lis - Complesso ex convitto Vittorio Locchi

1936 / Angiolo Mazzoni del Grande

Via Carlo Spinola, 11

♿ no

Il convitto Vittorio Locchi, inaugurato il 28 ottobre 1936, nasce come collegio riservato alle figlie dei dipendenti dell'Istituto dei post telegrafici in primo luogo orfane. Fu progettato per la formazione delle studentesse in varie discipline professionali: cucito, sartoria, ricamo, tessitura finanche fotografia, giardinaggio e telegrafia. Il complesso sorge su una collina al limite orientale della Garbatella. In epoca romana l'area era a ridosso del fiume Almone e ospitava un impianto suburbano agricolo di ville e casali, con annesse necropoli e cisterne. Il primo Presidente dell'Istituto Roberto De Vito ne volle la realizzazione per celebrare i suoi dieci anni di presidenza. Il progetto fu affidato all'arch. Angiolo Mazzoni del Grande nel 1935. Dal 26 febbraio 2025 il Complesso, rinnovato, è sede della Accademia di Formazione INPS.



QE 016

## World Food Programme (WFP)

1978 / Julio Garcia Lafuente,

Gaetano Rebecchini

Via Carlo Veneziani, 68

♿ sì

Il World Food Programme (WFP) è la più grande organizzazione umanitaria al mondo impegnata a salvare vite nelle emergenze e la cui assistenza alimentare vuole costruire un percorso di pace, stabilità e prosperità per quanti si stanno riprendendo da conflitti, disastri e dall'impatto del cambiamento climatico.

Il tour dell'edificio vi mostrerà i luoghi più significativi che consentono e ispirano la nostra workforce a salvare e cambiare vite umane. Il triangolo è la figura geometrica ricorrente che ha influenzato il design dell'edificio: dalla forma delle torri degli uffici, al brise-soleil della struttura della facciata.

→ *Certificazione: LEED for New Construction 2009 Platinum® (Commissary, Meeting Centre, Child Care) e LEED Commercial Interiors 2009 Gold® (Red Tower).*

EDIFICI

QUADRANTE F



QF 001

## Agenzia Spaziale Italiana - ASI

2012 / 5+1AA con A. Spalla

Via del Politecnico snc

♿ si

L'ASI aprirà al pubblico offrendo molteplici contributi per un inedito racconto ricco di architettura e scienza. La visita guidata della sede, sarà articolata all'interno degli spazi di un edificio che ha come obiettivo la ricerca dell'equilibrio mostrando la metafora della mancanza di peso che si trova al di fuori dell'atmosfera. Il racconto scientifico, che si avvarrà di modelli in scala e di cimeli originali, sarà incentrato sulla Luna, sull'esplorazione di Marte e altri progetti spaziali. Tutta la parte scientifica sarà descritta da esperti che guideranno gli ospiti alla mostra "Avanguardia San Marco" che celebra i 50 anni dal lancio del primo satellite italiano e la mostra fotografica "Spazio Interiore: esplorazione visiva della ISS", con fotografie scattate dalla Stazione Spaziale Internazionale dall'astronauta Paolo Nespoli.



QF 002

## Antiquarium di Lucrezia Romana

Via di Lucrezia Romana, 62

♿ si

L'Antiquarium di Lucrezia Romana è un museo archeologico di piccole dimensioni, ma di ampio respiro cronologico, collocato nel quadrante sud-orientale della Capitale. Recentemente oggetto di interventi di valorizzazione, espone in quattro sale i materiali provenienti dalle indagini archeologiche preventive effettuate negli ultimi trent'anni nel territorio attraversato dalle antiche vie Latina e Castrimenesi. Archeologi, architetti e progettisti vi illustreranno gli interventi finanziati con i fondi PNRR che hanno interessato in particolare gli spazi esterni del Museo, con un'integrale revisione dell'area verde, l'inserimento di punti di sosta, specifici percorsi studiati per i visitatori e un nuovo allestimento dei reperti. Presso l'ingresso al sito è stata inoltre posizionata una struttura destinata all'accoglienza dei visitatori.

→ *In collaborazione con Parco Archeologico dell'Appia Antica*



QF 003

## Centro Sperimentale di Cinematografia

1935 / Antonio Valente

Via Tuscolana, 1520

♿ si

Il Centro Sperimentale di Cinematografia è un complesso architettonico dedicato alla scuola di cinema italiano, inaugurato nel 1935. L'architetto Antonio Valente, in collaborazione con Pietro Aschieri, lo ha realizzato con l'obiettivo esclusivo di creare luoghi e spazi per la scuola, un esempio luminoso di architettura razionale dove la funzionalità fa da padrona assieme a bellezza, vivibilità ed equilibrio. Durante la visita si potranno ammirare spazi interni come: aula magna, biblioteca, atri, giardini e sala cinema oltre a percorrere all'esterno l'intero complesso scolastico.



© Paolo Calzani

QF 004

## Homme

2015 / Massimo Valente  
Via Elio Stilone, 4  
♿ no



© Duccio Malgamba

QF 005

## Istituto Comprensivo Raffaello

2012 / H. Hertzberger, M. Scarpinato,  
Autonomeforme  
Via Giuseppe Capograssi, 23  
♿ sì



QF 006

## La Vela di Calatrava: tra ambizione e rinascita

2005-in corso / Agenzia del Demanio -  
Giubileo 2025  
Via di Passolombardo - incrocio via Bertoni  
♿ sì



QF 007

## Mausoleo delle Fosse Ardeatine

1944-1951 / Fiorentino, Perugini e altri  
Via Ardeatina, 174  
♿ sì  
*Visita multisensoriale → QF/010*

Il ritmo della superficie trasparente, che si affaccia sulla piazza pedonale nel cuore del quartiere Appio Claudio, orienta questo spazio fluido e privo di chiusure, dove tutto è percorso. Spigolose e nivee volumetrie semplificano le geometrie di partenza e definiscono dinamismi percettivi che generano uno spazio attivo, instabile, che fonde e confonde lo spazio dell'abitare con quello del creare. Gli oggetti di design e di riuso, dialogano con forme della memoria, i tanti libri, i quadri poggiati e un'evanescente luce da Nord.

L'edificio è stato progettato da uno dei gruppi vincitori del Concorso internazionale "Tre nuove scuole a Roma" bandito dal Comune di Roma, ed è costruito secondo un bilanciato rapporto di pieni e vuoti. L'area ha il carattere di parco urbano attrezzato per connettere il percorso formativo con la vita del quartiere. L'edificio ospita 19 aule di Scuola Elementare e Media, accoglie spazi come palestra, auditorium e mensa fruibili anche in orari extra-scolastici. Le lunghe gradinate d'accesso raggiungono le piazze d'ingresso alla scuola, configurando spazi per l'incontro e lo scambio con il paesaggio e la città. L'edificio è composto da più unità basse attestate lungo una spina centrale su cui si aprono gli spazi comuni. Le aule prospettano su patii adattabili alle esigenze educative.

La Vela di Calatrava è una struttura imponente situata nel quartiere di Tor Vergata. Inizialmente concepita come "Citta dello Sport", la sua costruzione è rimasta incompleta dal 2005, trasformandosi nel tempo in un simbolo di ambizione architettonica e mancata realizzazione. Nel 2021 l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" ha trasferito all'Agenzia del Demanio, il diritto di proprietà dell'area al fine di consentirne il completamento. Per il Giubileo 2025, l'Agenzia del Demanio è stata individuata come Stazione appaltante per la realizzazione degli interventi finalizzati al "completamento area eventi a Tor Vergata presso le Vele della Città dello Sport", ricompresi tra gli interventi essenziali e indifferibili e che riguardano il collaudo statico delle opere esistenti, la prima parziale funzionalizzazione del Palasport e la sistemazione a verde di base dell'area esterna nord.

→ S. Calatrava - Giubileo 2025: La SIA / RT Speri SpA, Archest Srl. / Ati Project

Il Mausoleo delle Fosse Ardeatine è una delle più importanti opere di architettura realizzate a Roma nel secondo dopoguerra. Costruito sul luogo dell'eccidio spietato di 335 persone da parte dei nazisti, la sua realizzazione è oggetto del primo concorso bandito dopo la fine del conflitto, vinto ex aequo da Mario Fiorentino e Giuseppe Perugini, allora giovanissimi. Insieme a Nello Aprile, Cino Calcaprina e Aldo Cardelli, i due progettano per il complesso un'unica grande pietra tombale, una piastra alta tre metri e mezzo che copre tutto lo spazio senza sostegni intermedi, sotto cui sono disposti i sarcofagi di pietra dei martiri. La luce naturale che filtra solo da un'asola continua alla base del blocco contribuisce a rendere ancora più toccante lo spazio interno. All'esterno le meravigliose sculture di Mirko Basaldella e Francesco Coccia.

→ In collaborazione con Tullia Iori - progetto SIXXI - Università Roma Tor Vergata



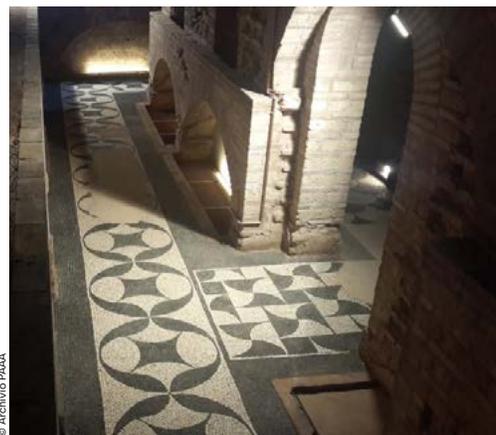
© Archivio PAA

QF 008

## Mausoleo di Campo Barbarico

Via Monte D'Onorio, 26

♿ no



© Archivio PAA

QF 009

## Tombe della Via Latina

Via dell'Arco di Travertino, 151

♿ no

Il Mausoleo di Campo Barbarico è un edificio funerario in laterizio del II sec. d.C. situato al IV miglio della Via Latina, nell'area compresa tra il Parco delle Tombe della via Latina e Tor Fiscale. Un piccolo scrigno che da secoli custodisce le deboli tracce del suo passato. Il disegno di un colto viaggiatore del XVI secolo, eccezionalmente conservatosi fino ad oggi, ci permette di ricostruire il sontuoso apparato decorativo che doveva impreziosire le pareti interne, mentre al piano terra erano presenti almeno sei sarcofagi. L'edificio, in stato di abbandono per decenni, è oggi inserito nella linea di finanziamento del PNC al PNRR. Gli archeologi del Parco vi presenteranno il progetto in corso che renderà il mausoleo interamente accessibile, anche con la previsione di un restauro luminoso con videomapping dell'originario apparato decorativo.

→ In collaborazione con Parco Archeologico dell'Appia Antica.

Una porzione di campagna romana che conserva ancora intatto un ampio tratto del basolato originario al III miglio dell'antica via Latina, affiancato dalle ricche tombe risalenti al I e al II secolo d.C. Al loro interno sono visibili pavimenti in mosaico, raffinati apparati decorativi e arredi originari ancora inseriti nel loro contesto originario. Nel corso della visita, condotta da archeologi e architetti del Parco, sarà possibile visitare la Tomba Barberini, che si articola su tre livelli, con le volte affrescate in intonaco rosso, elementi in stucco e un suggestivo ipogeo con pavimento in mosaico. Si prosegue con la tomba dei Valeri, caratterizzata dai preziosi stucchi bianchi, per concludere con la straordinaria tomba dei Pancrazi, dalle raffinate pareti policrome.

→ In collaborazione con Parco Archeologico dell'Appia Antica.



QF 010

## Visita Multisensoriale al Mausoleo delle Fosse Ardeatine

1944-1951 / M. Fiorentino, G. Perugini e altri

Via Ardeatina, 174

♿ si

Una visita multisensoriale è certamente un'esperienza unica per riflettere sulle emozioni trasmesse da questo luogo carico di significati. Una delle più importanti opere di architettura realizzate a Roma nel secondo dopoguerra, il Mausoleo fu costruito sul luogo dell'eccidio di 335 persone da parte dei nazisti. Progettato da Fiorentino e Perugini con Aprile, Calcaprina e Cardelli. Assieme agli allievi del corso per guide multisensoriali scopriremo l'architettura, la storia e le meravigliose opere scultoree di Basaldella e Coccia utilizzando tutti i nostri sensi per conoscere il luogo anche grazie all'ausilio di plastici e di piante in rilievo. Visita per vedenti e non vedenti. La visita sarà condotta da guide non vedenti e vendenti ed è frutto del progetto STRAordinario, di Open City Roma, volto a rendere accessibile il patrimonio a persone con disabilità visiva. Il progetto è stato realizzato in collaborazione con: ODV Museum, Accademia Italiana di arte, moda e design, Unione Italiana Ciechi, ASP S. Alessio - Margherita di Savoia e In/arch Lazio e sostenuto da 8x1000 Chiesa Valdese e inserito nel programma Periferia Capitale dalla Fondazione Charlemagne.



QF 011

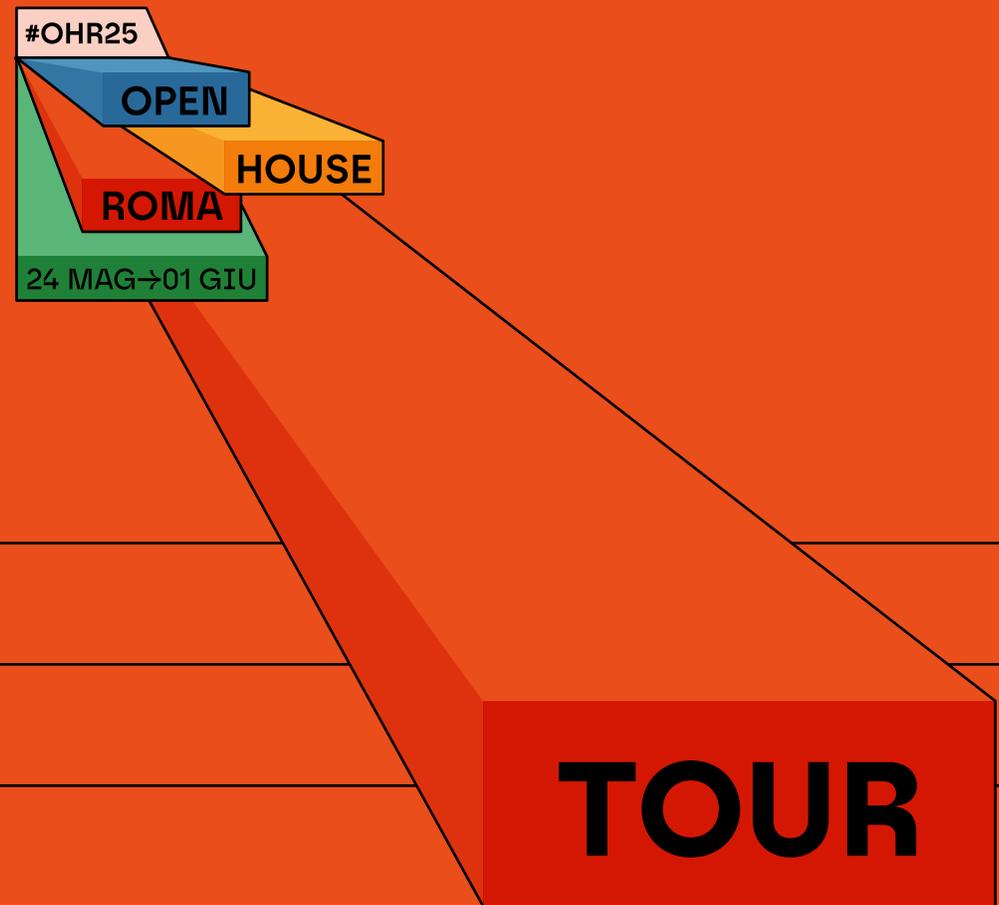
## Visita per adolescenti con disturbo dello spettro autistico - Mausoleo di Romolo

Via Appia Antica, 153

♿ no

Una visita speciale al Mausoleo di Romolo e alla sua terrazza. Il Mausoleo fu fatto costruire dall'imperatore Massenzio assieme a l'imponente circo e al palazzo imperiale. Il mausoleo doveva ospitare i membri della famiglia imperiale, ma il primo familiare dell'imperatore ad esservi sepolto fu il sedicenne figlio Romolo Valerio, morto annegato nel Tevere. Al fanciullo l'imperatore dedicò il mausoleo che probabilmente non fu mai terminato, ma che doveva avere sulla sommità un tempio per il figlio divinizzato. La visita comprenderà anche l'accesso alla Villa Torlonia, realizzata nel 1825 sui resti di una Settecentesca villa di campagna, si potrà poi proseguire e visitare il Circo di Massenzio con la nuova illuminazione notturna.

→ In collaborazione con la Sovrintendenza Capitolina. A cura di Martina Isernia



*Ogni giorno*

*camminiamo per la città,  
ma quanto la conosciamo?*

*I tour sono passeggiate  
esplorative per imparare*

*e vedere con altri occhi*

*i mille volti di Roma.*

QUADRANTE A →p.138

QUADRANTE B →p.146

QUADRANTE C →p.153

QUADRANTE D →p.160

QUADRANTE E →p.164

QUADRANTE F →p.170

TOUR

QUADRANTE A



© Alberto Caputo

QA 049

## Alla ricerca della palazzina romana

Via Antonio Gramsci, 1  
♿ parziale

→ Promosso da Archiroaming

Il tour consiste in una passeggiata urbana a Monti Parioli ripercorrendo via San Valentino e via Archimede, in un giro ad anello che parte e ritorna alla palazzina Orione di Barucci. Lungo il percorso sarà possibile ammirare numerosi esempi di palazzine romane realizzate da diversi protagonisti della cultura architettonica locale. In un arco temporale lungo vent'anni (1935-1955) il visitatore vedrà opere raffinate ed eleganti che hanno segnato il dibattito sull'abitazione borghese confrontando tra loro i vari contributi che architetti come Barucci, Ridolfi, Monaco e Luccichenti, Franzì, Luccichenti e Piccinato hanno dato allo sviluppo di questo celebre tipo edilizio così diffuso nella città di Roma.



© Cinzia Gagliardi

QA 050

## Ciclotour lungo il prolungamento della ciclabile Monte Ciocchi nel Giubileo 2025

Piazza di Santa Maria della Pietà - di fronte al bar  
♿ no

→ Promosso da Atelier Spazi Solari

Per il Giubileo 2025 viene realizzato il prolungamento del percorso ciclopedonale Monte Ciocchi-Monte Mario fino a San Pietro. Il processo per la realizzazione di una greenway urbana è stato avviato da RFI e dal Comune di Roma nel 2000 a seguito dell'interramento del tratto Valle Aurelia-Monte Mario della ferrovia Roma-Viterbo e ha portato nel 2014 alla realizzazione di uno dei parchi più giovani della città, da cui si gode di una vista eccezionale su quasi tutta Roma e sulla Basilica di San Pietro. Proprio dalle fornaci presenti nell'area detta dei "monti di Creta" provengono i mattoni della Basilica. Questo percorso, proseguendo questo lungo legame, rappresenterà la Nuova Francigena Urbana, un'alternativa per raggiungere San Pietro piacevolmente e in sicurezza. Immaginata il tempo libero, la ciclopedonale si è trasformata in una via di comunicazione urbana alternativa e sostenibile.



QA 051

## Contemporary Rome e il Giubileo del 2000

Via Pietro de Coubertin, 30  
♿ sì

→ Promosso da Cinzia Gagliardi

Tra i progetti previsti per il Giubileo del 2000 rientrava la realizzazione dell'Auditorium Parco della Musica che darà impulso ad una serie di progetti finalizzati alla riqualificazione del quartiere. Una passeggiata nella Roma contemporanea, dall'Auditorium al Ponte della Musica, tra storia ed architettura, tra innovazione e recupero, per osservare un processo di trasformazione che dal Giubileo del 2000 in poi porterà nell'area nuove funzioni e qualità urbana. Un connubio tra passato e presente con uno sguardo al futuro.



QA 052

## Diventare moderni: il Flaminio di Nervi

Piazza Apollodoro  
♿ si

→ Promosso da Emma Tagliacollo



QA 053

## Il sabato del Villaggio. Gli spazi pubblici del Villaggio Olimpico

Piazza Grecia  
♿ si

→ Promosso da IED - Istituto Europeo di Design  
di Roma

Il percorso vuole analizzare la trasformazione di una parte della città, uno dei più significativi quadranti strategici per lo sport e la cultura a Roma, tramite alcune architetture iconiche del quartiere Flaminio: il Palazzetto dello Sport e lo Stadio Flaminio. Si parte dal Palazzetto dello Sport, progettato da Pier Luigi Nervi e Annibale Vitellozzi, per proseguire verso lo Stadio Flaminio, di Pier Luigi Nervi e Antonio Nervi. Queste architetture sono parte di un sistema di attrezzature realizzate per le Olimpiadi del 1960 e hanno partecipato a un'importante trasformazione urbana. Ancora oggi meritano attenzione non solo come testimonianza di un felice stagione di sperimentazione progettuale, ma anche come occasione di riflessione sulla conservazione e la valorizzazione dell'architettura moderna ai nostri giorni.

Una passeggiata nell'area del Villaggio Olimpico, accompagnati dagli architetti dello studio TSPoon. Lungo un itinerario tra elementi edilizi, spazi collettivi, servizi comuni sarà possibile comprendere come lo spazio pubblico costituisca un elemento chiave per la qualità della vita urbana, l'integrazione sociale e la sostenibilità, e come esperienze come questa possano ispirare le città contemporanee nella progettazione di quartieri vivibili e inclusivi. L'appuntamento è parte de "La città insegna" ciclo di lezioni organizzate da IED Roma all'aperto, per esplorare lo spazio pubblico e apprendere dalla città una nuova forma di relazione.



QA 054

## Il Villaggio Olimpico - Le Corbusier a Roma

Via Venezuela, 27  
♿ si

→ Promosso da AMUSE APS  
(Amici del Municipio Secondo)  
tramite il progetto Roma2Pass

Il Villaggio Olimpico fu realizzato in occasione della XVII Olimpiade di Roma, utilizzando i finanziamenti del CIO e mettendo in pratica i principi dell'architettura di Le Corbusier in aperto contrasto con l'edilizia speculativa che in quegli anni stava sfregiando le nostre città con la scusa delle ricostruzioni post-belliche, proprio per dimostrare che un'altra città era possibile. Accanto alle abitazioni di Vittorio Cafiero, Adalberto Libera, Luigi Moretti, Amedeo Luccichenti e Vincenzo Monaco, il quartiere ospita il Palazzetto dello Sport ed il Cavalcavia di Pier Luigi Nervi, il Parco della Musica di Renzo Piano, la Basilica di San Valentino di Francesco Berarducci ed un parco di sculture di artisti che hanno firmato diversi landmarks romani poco conosciuti.



QA 055

## IT'S tour - Roma futura Giubileo 2025

Via Ottaviano, 132  
♿ no

→ Promosso da IT'S

Un tour tra i nuovi interventi curati per il Giubileo da studio IT'S e NET Engineering, che ne hanno seguito la progettazione assecondando il contesto materico e storico. Il tour parte da via Ottaviano, attraversa Piazza Risorgimento per proseguire in Stazione Vaticana e Passeggiata dei Gelsomini, e apre alla scoperta di nuovi spazi pubblici, pensati per contribuire alla visione della città attraverso nuovi sistemi di relazioni ambientali e sociali che ne definiscono l'identità.



© Sergio Poveretti

QA 056

## La sfida alla gravità: dal Ponte del Risorgimento a Ponte Pietro Nenni

Ponte Risorgimento marciapiede sinistro  
Piazzale delle Belle Arti  
♿ no

→ Promosso da Tullia Iori – progetto SIXXI -  
Università Roma Tor Vergata

La visita ci guiderà alla scoperta di due ponti romani realizzati a cinquant'anni di distanza, per raccontare le sfide dell'ingegneria strutturale del Novecento. Il percorso comincia con il ponte del Risorgimento (1911, F. Hennebique e G.A. Porcheddu) che con la sua configurazione ad arco ribassato a unica luce di ben 100 m rappresenta un record mondiale per il cemento armato al momento della sua costruzione e avvia una lunga stagione di studi e dibattiti sul comportamento del materiale. Poi si cammina lungo il Tevere fino al ponte Pietro Nenni (1964-1972, Silvano Zorzi e Luigi Moretti), cioè il ponte della metropolitana, i cui pilastri biforcuti, incredibilmente sottili, portano l'impalcato sagomato con eleganza: una struttura minimale resa possibile dalla magia del cemento armato precompresso. Due capolavori, due storie, una sola protagonista: l'ingegneria.



© Giulio Aragona

QA 057

## L'architettura della SGI. La Balduina

Piazzale delle Medaglie d'Oro, 46  
♿ no

→ Promosso da Carlo Ragaglini

Visita delle "centralità" del quartiere della Balduina, pianificato e lottizzato ad opera della Società Generale Immobiliare a partire dagli inizi degli anni '50, per realizzare alloggi per il nuovo ceto borghese della Capitale. Pur essendo oggi un quartiere molto popoloso e densamente abitato, nella progettazione iniziale vennero studiati due poli attrattivi dove costruire gli edifici più rappresentativi e i servizi di cui il quartiere aveva bisogno. La visita partirà dal piazzale delle Medaglie d'Oro per vedere il Belsito di Ugo Luccichenti, fino ad arrivare alla piazza della Balduina, con gli edifici progettati dallo studio tecnico della SGI e altri professionisti, proseguendo per il villino Trionfale e l'Hotel Cavaliere Hilton, progettati sempre da Ugo Luccichenti.



© Giulio Aragona

QA 058

## L'architettura della SGI. Vigna Clara

Piazza Stefano Jacini, 13  
♿ parziale

→ Promosso da Carlo Ragaglini

Visita delle "centralità" del quartiere di Vigna Clara, pianificato e lottizzato ad opera della Società Generale Immobiliare a partire dagli inizi degli anni '50, per realizzare alloggi per il nuovo ceto borghese della Capitale. Ancora oggi un quartiere simbolo della classe borghese, di attori e gente dello spettacolo. La progettazione iniziale ad opera dell'ingegnere Aldo della Rocca individua il polo attrattivo dove costruire gli edifici più rappresentativi e i servizi di cui il quartiere aveva bisogno. La visita partirà quindi da Piazza Stefano Jacini per vedere le architetture di maggiore interesse, tra cui la palazzina Dianola di Ugo Luccichenti, fino ad arrivare alla piazza dei Giuochi Delfici, con la chiesa di Santa Chiara e gli edifici dei comprensori Due Pini progettati dallo studio tecnico della SGI.



QA 059

## Naturalisti in Erba-Passeggiata storico-naturalistica per famiglie-Parco dell'Insugherata

Via Paolo Emilio Castagnola snc  
♿ no

Il Parco dell'Insugherata con i suoi 740 ha. di estensione è un grande corridoio naturalistico che si insinua nella città. La passeggiata è immaginata per le famiglie (bambini dai 5 ai 10 anni, accompagnati), con l'intento di mettere in evidenza gli aspetti geologici, archeologici e naturalistici in modo semplice e divertente anche per i più piccoli. Nel corso della passeggiata infatti i naturalisti in erba cercheranno ed esamineranno con l'aiuto di una guida esperta le tracce della ricca fauna presente nel parco. La passeggiata è un invito a riflettere insieme sul futuro di questo inestimabile patrimonio naturale, la sua tutela e la sua fruizione rispettosa.



QA 060

## Ponti da Olimpiade: dal viadotto di corso Francia al viadotto della via Olimpica

Via Cile incrocio Lungotevere dell'acqua Acetosa  
♿ no

→ Promosso da Tullia Iori – progetto SIXXI -  
Università Roma Tor Vergata

Due ponti, costruiti in occasione delle Olimpiadi di Roma 1960 e capolavori dell'Ingegneria strutturale degli anni del boom, sono separati da un altro ponte che ha, a sua volta, una storia da raccontare. La visita parte dal viadotto di corso Francia dove Pier Luigi Nervi, usando una divertita infilata di pilastri a sagoma variabile, solleva la strada a scorrimento veloce per ridare collegamento all'allora villaggio degli atleti: è la sua ultima fatica olimpica, dopo i due Palasport e lo Stadio Flaminio. Poi, dopo aver percorso il ponte monumentale voluto da Armando Brasini prima della guerra ma completato solo nel 1951 e quindi spoliato di tutta la retorica fascista, si arriva al viadotto della via Olimpica. Qui Riccardo Morandi mette in campo il cemento armato precompresso e soprattutto la sua brillante invenzione di "ponte a tiranti sottesi", ingegnosa e staticamente perfetta.



QA 061

## Quartiere Coppedè: il primo novecento e l'ecllettismo romano

Piazza Buenos Aires (davanti la Chiesa)  
♿ si

→ Promosso da Club di Territorio Roma -  
Touring Club Italiano

Il Coppedè non è un vero e proprio quartiere ma un insieme di edifici progettato dall'architetto fiorentino Gino Coppedè. Si tratta di un insieme di linguaggi architettonici che danno vita a quello stile chiamato Ecllettismo. Ci accoglierà l'imponente arco con il suo enorme lampadario in ferro battuto ed entreremo così nella magia della Piazza circondata dai palazzi di sogno. Concluderemo la passeggiata raccontando la storia di uno dei Civici Giusti del quartiere.



QA 062

## Tra le case. Passeggiata nel Distretto del Contemporaneo

Viale del Vignola, 50  
♿ si

→ Promosso da QART Laboratorio per lo studio  
di Roma contemporanea, DiAP - Sapienza

Un itinerario che racconta la varietà tipologica dell'edilizia residenziale romana, realizzata nel corso del '900 nell'Ansa Flaminia compresa nel Distretto del Contemporaneo. Il tour si snoda in undici tappe lungo due assi del tridente formato da via del Vignola e viale Pinturicchio e si richiude percorrendo viale Tiziano. Si parte dalle Case di cooperativa dei primi del '900 conosciute come la "Piccola Londra", si attraversano i complessi delle case popolari degli anni Venti e gli isolati a blocco del Lungotevere Flaminio, per terminare il circuito di visita con gli intensivi e le palazzine in viale Tiziano degli anni Cinquanta e Sessanta.

TOUR

QUADRANTE B



© Alessandro Lancetta

QB 030

## Grab Bici Tour da Rebibbia a Piazzale Flaminio

Fermata metro B "Rebibbia"

♿ no

→ Promosso da DIAP Sapienza -  
Touring Club Italiano

Il GRAB (Grande Raccordo Anulare delle Biciclette) è un anello ciclopedonale di circa 45 km in corso di realizzazione intorno al cuore urbano di Roma. Si tratta di un'infrastruttura strategica, che ha il potenziale per diventare una delle più importanti e suggestive greenways d'Europa. In occasione di Open House 2025, proponiamo una serie di Bike Tour lungo il tracciato del GRAB. Con il tour naturalistico partiremo dalla fermata della Metro B "Rebibbia", percorreremo il parco dell'Aniene e quello delle Valli per esplorare una Roma selvaggia e tutta da scoprire. Attraverseremo il fiume all'altezza del ponte Nomentano con le sue possenti merlature e passeremo per le eleganti Villa Ada e Villa Borghese dove arte, storia e natura si intrecciano in paesaggi molto differenti. Ci saluteremo infine alla fermata della Metro A "Flaminio".



QB 031

## I Villini di Vincenzo Fasolo a Città Giardino Aniene

Piazza Menenio Agrippa

♿ si

→ Promosso da Alessandro Galassi

Città Giardino Aniene, edificata all'inizio degli anni venti nella zona nord di Roma vicino al fiume Aniene rappresenta l'esempio più importante di realizzazione di una città giardino in Italia, pianificata da un consorzio formato dal Comune di Roma, l'Unione Edilizia Nazionale e l'Istituto per le case popolari, che coordinarono gli interventi delle varie cooperative edilizie. Tra queste la Cooperativa Impiegati dello Stato affidò la progettazione e la successiva costruzione dei villini per i propri soci all'Ing. Vincenzo Fasolo, che sviluppò diverse tipologie edilizie, modificandole poi in base alle diverse situazioni ed alle richieste di ciascun socio. La visita affronta l'analisi dei villini, evidenziandone le caratteristiche tipologiche, costruttive e decorative.



QB 032

## Il fascino discreto della borghesia

Piazza Trento

♿ si

→ Promosso da IED - Istituto Europeo di Design di Roma

Un tour urbano con l'architetto Marco Pietrosanto al quartiere Trieste-Salario, per raccontare la sua evoluzione urbanistica e architettonica. Da Corso Trieste alle architetture di Quadrio Pirani, Ascheri e Wachsmann, il percorso permetterà di osservare come modelli urbani differenti si intreccino nel tessuto cittadino. L'itinerario offrirà uno sguardo sulla stratificazione stilistica del Novecento, uno dei momenti più fecondi dell'architettura romana. L'appuntamento è parte de de "La città insegna" ciclo di lezioni organizzate da IED Roma all'aperto, per esplorare lo spazio pubblico e apprendere dalla città una nuova forma di relazione.



© Carlo Ragagnini

QB 033

## L'architettura della SGI. Viale Val Padana

Piazza Capri, 15

♿ sì

→ Promosso da Carlo Ragagnini



QB 034

## Montesacro: sviluppo urbanistico negli anni venti e trenta

Piazza Sempione, 15

♿ sì

→ Promosso da Club di Territorio di Roma -  
Touring Club di Roma

QB 035

## Open River - passeggiata fotografica

Via Valdarno, 6

♿ no

→ Promosso da Il FotoStudio,  
Francesco Amorosino, Fine Art Zone

QB 036

## Periferie in trasformazione. Pietralata: ieri, oggi e domani?

Via Tiburtina, 828

♿ sì

→ Promosso da Liberi Nantes ASD APS ETS

Il quartiere di Conca d'Oro, realizzato su un progetto unitario negli anni '50 dalla Società Generale Immobiliare, rappresenta un brano di "città lineare" all'interno del tessuto espansivo della periferia romana, ancora oggi dai connotati molto caratteristici. La visita cercherà di illustrare gli edifici alla luce del periodo storico in cui furono realizzati e a tracciare un breve ritratto dei progettisti che operarono con la SGI, primo fra tutti l'architetto Ugo Luccichenti.

Il tour mira a far conoscere gli assetti urbanistici di Montesacro, risultanti dalle politiche del Governatorato di Roma, volte a trovare alloggio per masse di abitanti, principalmente evacuati dagli sventramenti del centro cittadino. Il nuovo piano è implementato dall'Istituto Case Popolari, alterando la fisionomia di Città Giardino (progettata da G. Giovannoni), il cui iniziale insediamento si caratterizzava per la bassa densità costruttiva dei villini. Tra la piazza centrale del quartiere e le aree più periferiche, si scoprono gli ampi fabbricati di edilizia economica e popolare, realizzati nei diversi lotti con il coinvolgimento di molti dei più qualificati architetti del tempo. Il percorso si conclude di fronte all'ex Casa della Gioventù Italiana del Littorio, iconica architettura di Gaetano Minnucci.

Ritorna per il terzo anno l'evento che ha come protagonista il fiume Aniene. Partiremo per una passeggiata fotografica con il fotografo e artista visivo Francesco Amorosino per scoprire il "Sentiero Parenzio", un percorso naturalistico unico, ricco di suggestioni e di storia. Un luogo reso fruibile da poco grazie ai volontari dell'associazione Retake. Il percorso parte da Ponte delle Valli e arriva a Ponte Tazio dove sarà possibile visitare una mostra fotografica all'aperto. Il tour si conclude con la visita dello studio fotografico il FotoStudio, a pochi passi dal sentiero, dove continua la mostra.

Nata tra il 1932 e il 1940, Pietralata è una delle zone popolari di Roma. Cresciuta nel corso degli anni, ai limiti della campagna romana, la borgata ha subito una stratificazione sociale seguendo le ondate di sviluppo economico italiano. Simbolo della Resistenza romana della II guerra mondiale, è stata raccontata da alcuni romanzi di Pasolini. L'espansione ha visto la realizzazione del primo quartiere Ina-Casa, il quartiere Tiburtino: il complesso è residenziale ed è realizzato sulla base di tre tipologie definite: a torre, a schiera, in linea. Nella storia del quartiere non si può dimenticare l'ex Fabbrica Fiorentini che vede la sua fine durante la guerra quando 117 lavoratori morirono nella fabbrica. Il tour sarà guidato dagli scritti di Pasolini e da altro materiale storico con l'idea di guardare il passato immaginando il futuro.



QB 037

## Piazza Sempione e Città Giardino Aniene

Piazza Sempione (fronte Chiesa)

♿ si

→ Promosso da Alessandro Galassi



QB 038

## Rebibbia e Museo di Casal de' Pazzi

Via Egidio Galbani, 6

♿ si

→ Promosso da Sovrintendenza Capitolina  
ai Beni Culturali

Piazza Sempione è il cuore di Città Giardino Aniene, quartiere nato all'inizio degli anni venti su progetto urbanistico di Gustavo Giovannoni. La visita vi farà scoprire lo spazio urbano della Piazza con approfondimenti sulla sua genesi e sulla sua realizzazione. Verranno illustrati gli interventi dell'Istituto Case Popolari progettati da Innocenzo Sabbatini e la chiesa parrocchiale dei Ss. Angeli Custodi progettata dallo stesso Gustavo Giovannoni.

Il Museo di Casal de' Pazzi è uno dei pochi esempi in Europa di sito preistorico musealizzato completamente accessibile, gratuito e quotidianamente aperto al pubblico. La sua storia e valorizzazione sono strettamente legate al territorio in cui si trova: per questo si propone un itinerario che, partendo dalla scoperta del mondo scomparso del Pleistocene in Museo, si snoda tra le ricchezze artistiche nascoste tra le vie di Rebibbia. Per comprendere meglio la connessione tra la preistoria e il presente, ma anche per riflettere sull'importanza del rapporto tra le realtà culturali del quartiere e la sua comunità territoriale.



QB 039

## San Basilio, storia di una borgata

Via Treia, 14

♿ si

→ Promosso da Università di Roma Tre  
Associazione culturale UNRRA – CASAS

Il percorso di visita partirà dalla biblioteca Aldo Fabrizi, un punto di riferimento del quartiere. Ripercorreremo insieme la storia dell'architettura di questa borgata: dalle casette pater del regime fascista, attualmente non più visibili, passando per il progetto del Villaggio UNRRA – CASAS di Mario Fiorentino e Serena Boselli, fino ad arrivare alla San Basilio di oggi. Il tour inizierà dalla biblioteca per poi partire con una passeggiata mirata a raggiungere alcuni checkpoint nel quartiere. Lo scopo della visita è quello di restituire una immagine diversa di San Basilio, un quartiere complesso, che merita l'attenzione del pubblico per le tante sorprese che può riservare.



QB 040

## Seguendo il fiume, itinerANIO: da Torre Sant'Eusebio all'area Cave di Salone

Via Torre Sant'Eusebio, 146

♿ no

→ Promosso da Mario Germani, il Cammino  
dell'Aniene, Amici dei Monti Ruffi a.p.s.

Lembi della campagna romana risparmiata da una selvaggia cementificazione, restano oggi in questa parte della bassa Valle Aniene - compresa tra il ponte del Grande Raccordo Anulare che attraversa il fiume Aniene altezza Tor Cervara - la Torre Sant'Eusebio e le confinanti Cave di Salone - che raggiungeremo attraverso una variante del Cammino dell'Aniene. La passeggiata è segnata dal G.R.A., la Tiburtina Valley, la Dimora storica casale Sant-Eusebio, il fiume e una prima frangia di campagna romana. Dopo la visita alla Torre si raggiungerà, tra la vegetazione riparia ed un bosco misto, l'area delle Cave di Salone. Il trekking sarà condotto dalle guide A.E.V. Federtrek degli AMICI DEI MONTI RUFFI A.P.S. nostra associata in rete, direzione tecnica del Cammino dell'Aniene.



QB 041

## Vigne Nuove: case popolari tra architettura e arte urbana

Via Dina Galli, 8

♿ sì

→ Promosso da Eco dell'Arte associazione ETS

Il complesso di Vigne Nuove fu affidato nel 1972 dallo IACP allo studio di Lucio Passarelli. La linearità del progetto è contraddetta e spezzata da una maglia ortogonale e diagonale; la verticalità dei corpi cilindrici (scale-ascensori) è contrapposta all'orizzontalità delle finestre a nastro; la pluralità dei servizi collettivi è distribuita su un percorso altimetricamente variato. Dal 2020 è in corso un progetto di Rigenerazione Urbana "Another World - Arte in città per immaginare il futuro" con lo scopo di risanare l'area dei servizi collettivi. Sono stati realizzati Murales di Gola Hundun, Solo e Diamond, Lucamaleonte e altri interventi artistici con i pazienti del presidio di Neuropsichiatria infantile TSMREE 3, ASL Roma 1, con cui Eco dell'Arte collabora. Visite a cura di Elena Paloscia, Luisa Chiumenti.



QB 042

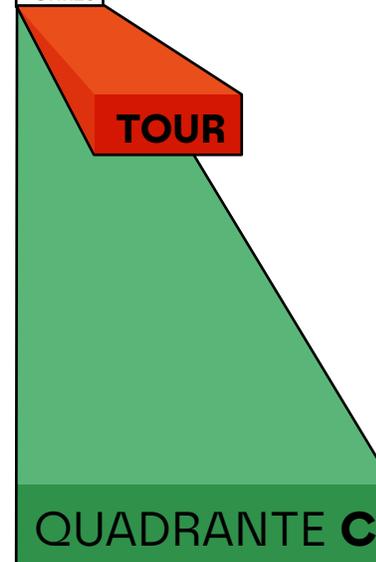
## Work-shop per famiglie: ciclopedonale Aniene- Sacco Pastore e la sua eredità ambientale

Largo Valsolda 10 - ponte Tazio

♿ sì

→ Promosso da Associazione Culturale  
MottoScarabocchio

Work-shop lungo la pista ciclo-pedonale Aniene, presso Sacco Pastore nell'unica porzione urbana godibile del fiume: un racconto attraverso la pista ciclopedonale che vede alternati alla percorrenza trasversale di vedute sul fiume e sulla città, momenti di sosta e consolidamento del concetto percettivo tramite lo strumento grafico "attivo" del disegno dal vero, a mano libera per approdare ad una presa di coscienza del luogo vissuto come momento di riflessione sul ruolo della città e delle sue emergenze naturali punto di partenza di un futuro urbano più sostenibile.



QC 089

## Bernini e Borromini: la "strada" del Barocco

Chiostro della Chiesa di San Carlino  
alle Quattro Fontane

♿ parziale

→ Promosso da FLORIM

Stando alla biografia redatta da Domenico Bernini, Gian Lorenzo riteneva la chiesa di Sant'Andrea al Quirinale la «sola opera di Architettura [della quale] io sento qualche particolare compiacenza nel fondo del mio cuore». E lo stesso trasporto provava Francesco Borromini per la vicina chiesa di San Carlino alle Quattro Fontane: due edifici che da soli riassumevano i traguardi raggiunti dal Barocco. Ma lungo l'antica via Pia, oggi via XX Settembre, si possono scoprire anche le radici e gli esiti di questa fuga in avanti: se largo Santa Susanna ci consentirà di comprendere il legame del Barocco con la tradizione, la facciata del palazzo della Consulta disvelerà l'epilogo settecentesco di questa epopea. Seguire quindi il percorso della 'strada' del Barocco, significa incamminarsi sulle orme dell'architettura del Seicento, per carpirne i segreti e comprenderne i limiti.

→ Il tour si concluderà con un aperitivo offerto da Florim presso il suo flagship store di Roma



QC 090

## Da Castel Sant'Angelo alla Basilica di San Pietro nel Giubileo del 1950

Lungotevere Castello  
(incrocio Ponte Sant'Angelo)  
♿ sì

→ Promosso da Club di Territorio di Roma -  
Touring Club Italiano



QC 091

## Giubileo 1600: i sentori di una nuova natura urbana

Piazza Barberini,  
accanto alla Fontana del Tritone  
♿ no

→ Promosso da Andrea Arsie



QC 092

## Gli interventi di Marcello Piacentini a Via Veneto e Via Bissolati

Via Veneto, 54  
♿ sì

→ Promosso da Club di Territorio di Roma -  
Touring Club Italiano



QC 093

## Grab Bici Tour da Colosseo a Colli Albani

Via Celio Vibenna - Arco di Costantino  
♿ no

→ Promosso da DiAP Sapienza -  
Touring Club Italiano

Il tour darà modo di camminare nel più importante intervento urbanistico messo in opera per un giubileo: Via della Conciliazione. Venne inaugurata con l'Anno Santo del 1950 e per realizzarla fu distrutta un'intera zona abitativa: la "Spina di Borgo". L'itinerario parte dal Lungotevere Castello, davanti a Castel S. Angelo ed a Ponte S. Angelo, iconiche costruzioni cittadine e punti di passaggio prevalenti, nella Roma "Papalina", per chi fosse diretto alla vicina Basilica di S. Pietro, la cui antistante Piazza Pio XII sarà il luogo finale della passeggiata. Parleremo anche dell'ultimo intervento realizzato in occasione dell'attuale Giubileo: la riqualificazione di Piazza Pia. Incontreremo manufatti interessanti come l'Ospedale di Santo Spirito in Sassia, oggetto di vari interventi in diverse occasioni giubilari.

Indipendentemente dalle convenzioni storiografiche, il Giubileo del 1600 costituisce un anno santo di cesura tra la Roma cinquecentesca e quella poi seicentesca: il primo a godere della riforma urbana di Sisto V, ma anche l'anno delle prime committenze di Caravaggio a Roma, e l'ultimo con la Basilica di San Pietro in cantiere (quindi l'ultimo con la facciata costantiniana ancora visibile). L'itinerario si propone di assistere alle differenti "nature urbane" di Roma che il Giubileo del 1600 pose in dialettica nel cruciale passaggio verso l'emancipazione della Roma dei papi dal riferimento culturale antico, riflettendo in particolare sull'evoluzione della *via recta* da topos antiquario a dispositivo logistico funzionale al transito dei pellegrini.

Negli anni 30' e 40' del novecento, quando Roma era il cuore pulsante della politica italiana, gli interventi edilizi promossi dal regime fascista cambiarono profondamente il volto della Capitale. Il più grande protagonista di questa stagione fu Marcello Piacentini che ricostruì la zona tra Via Veneto e Via Bissolati all'insegna della modernità e di un urgente riassetto viario. Nella nostra passeggiata ripercorreremo le costruzioni realizzate, sulla base del nuovo piano urbanistico, che hanno conferito alla zona l'aspetto attuale caratterizzato da grandi edifici moderni che si alternano a quelli di uso residenziale edificati a cavallo tra '800 e '900 dalle linee più classiche. Una zona della nostra città che è stata protagonista della storia della resistenza italiana e famosa in tutto il mondo per i suoi legami a personaggi del mondo della cultura e del cinema italiano.

Il GRAB (Grande Raccordo Anulare delle Biciclette) è un anello ciclopedonale di circa 45 km in corso di realizzazione intorno al cuore urbano di Roma. Si tratta di un'infrastruttura strategica, che ha il potenziale per diventare una delle più importanti e suggestive greenways d'Europa. In occasione di Open House 2025, proponiamo una serie di Tour in bicicletta lungo il tracciato del GRAB. Con il tour archeologico partiremo dal Colosseo e percorreremo via di San Gregorio per un aggiornamento sui lavori in corso del primo tratto del GRAB. Dal Circo Massimo costeggeremo le Terme di Caracalla per entrare nel parco dell'Appia Antica con le sue rovine. Attraverseremo poi gli splendidi paesaggi del parco della Caffarella per terminare a Colli Albani, dove riprenderemo la strada verso il centro con la Metro A o lungo la ciclabile Tuscolana. Appuntamento di fronte all'arco di Costantino, slargo di via Celio Vibenna



© Alessandro Lanzetta

QC 094

## Grab Bici Tour da Piazza Trilussa a Valle Giulia

Piazza Trilussa  
♿ no

→ Promosso da DiAP Sapienza - Touring Club Italiano



QC 095

## Il quartiere San Saba

Piazza Gian Lorenzo Bernini, 17  
♿ sì

→ Promosso da Dipartimento di Architettura - Università degli Studi Roma Tre



© Stefania Pettinato

QC 096

## Itinerari dell'acqua. Passeggiata dal Gianicolo a Piazza Tevere

Via Garibaldi, 30  
♿ no

→ Promosso da TEVERETERNO APS



© Diemar Reibich

QC 097

## Passare il Tevere intorno all'Isola: Ponte Palatino e Ponte Garibaldi

Ponte Palatino marciapiede sx Lungotevere Aventino  
♿ no

→ Promosso da Tullia Iori - progetto SIXXI - Università Roma Tor Vergata

Il GRAB (Grande Raccordo Anulare delle Biciclette) è un anello ciclopedonale di circa 45 km in corso di realizzazione intorno al cuore urbano di Roma. Si tratta di un'infrastruttura strategica, che ha il potenziale per diventare una delle più importanti e suggestive greenways d'Europa. In occasione di Open House 2025, proponiamo una serie di tour in bicicletta lungo il tracciato del GRAB. Per il tour urbano partiremo da piazza Trilussa e attraverseremo il centro fino a Castel Sant'Angelo e alla nuova piazza Pia. Da qui punteremo verso nord e scavalcheremo il Tevere al Ponte della Musica per scoprire il quartiere delle arti al Flaminio. Percorreremo infine un tratto della via Flaminia e di viale delle Belle Arti per terminare con una vista alla mostra "GRAB the City" presso la Facoltà di Architettura a Valle Giulia.

La visita guidata si propone di ripercorrere i principali passaggi del progetto per San Saba dell'Istituto per le Case Popolari in Roma, elaborato da Quadrio Pirani a partire dal 1906 e completato nel 1923. Per le sue caratteristiche tipologiche e formali, San Saba costituisce un esempio unico di quartiere concepito a misura d'uomo, articolato in base ad una misurata gerarchia dei percorsi e dei tipi edilizi - villini, case a schiera e fabbricati a corte -, studiati per offrire un alloggio a diverse utenze sociali. Il quartiere ancora oggi è espressione di una straordinaria qualità architettonica e costituisce un importante patrimonio urbano per la città.

Per il 12° anno torniamo ad esplorare i percorsi dell'acqua che disegnano la collina del Gianicolo fino al Tevere. L'itinerario attraversa luoghi nascosti ma rappresentativi della bellezza di Roma e nasce dalla consolidata collaborazione tra Tevereterno, Sovrintendenza Capitolina, ACEA, Museo Orto Botanico di Roma e Accademia dei Lincei. Visiteremo il giardino interno della Fontana dell'Acqua Paola e lo storico Castello idraulico n.2, attraverseremo il Museo Orto Botanico di Roma (con le fontane degli 11 zampilli e dei Tritoni e l'aranciera) e scenderemo a valle fino al fiume attraversando i giardini di Palazzo Corsini e della Villa Farnesina. L'itinerario, scandito da soste e tanti racconti, culminerà a Piazza Tevere dove Tevereterno ha realizzato da 20 anni importanti installazioni di arte contemporanea tra cui "Triumphs and Laments" di William Kentridge.

Due ponti sul Tevere nel cuore storico della città, proprio a monte e a valle dell'isola Tiberina, raccontano un capitolo di una bella storia: quella dell'ingegneria strutturale italiana. La visita parte dal ponte Palatino: con le sue robuste travate di ferro pudellato, progettate da Alfredo Cottrau nel 1886, il ponte risolve l'attraversamento del fiume proprio nel punto in cui gli antichi ingegneri romani (ma poi anche molti dei loro successori) avevano fallito: i ruderi di ponte Emilio, sacrificati in parte per fare spazio al nuovo, ci raccontano anche di un bellissimo ponte sospeso del 1853. Poi si cammina verso il ponte Garibaldi: nel 1884 era stato realizzato con archi di ferro pudellato, sostituiti nel 1957 da Giulio Krall con l'attuale struttura in cemento armato, che nasconde un segreto, un autentico esperimento di economia circolare.



QC 98

## Slowtour del Quartiere Ostiense. Itinerario storico, architettonico, letterario e cinematografico

Piazzale Ostiense - Porta San Paolo

♿ sì



QC 099

## Villaggio Globale, alla Scoperta dell'Ex Mattatoio

Lungotevere Testaccio, 1

♿ sì

→ Promosso da Villaggio Globale



QC 100

## Wonder Tour

Via del Governo Vecchio, 8

♿ sì

→ Promosso da Wonder Gallery

Un'esplorazione urbana di Ostiense che si snoda tra i resti della città antica e i monumenti di archeologia industriale, tra stazioni ferroviarie e luoghi dove è passata la storia, dall'arrivo di Hitler alla Stazione Ostiense nel 1938 alla Difesa di Porta San Paolo del 1943, avvalendoci anche del racconto letterario e cinematografico di cui il quartiere è stato protagonista. Con lo slowtour narreremo anche le mutazioni del tessuto socio-economico di un territorio teatro di sperimentazione artistica con la street art e laboratorio urbano attualmente in costante evoluzione.

Alla scoperta della storia dell' Ex Mattatoio di Testaccio, del Villaggio Globale, dei suoi atelier, laboratori e delle opere di Street art. Villaggio Globale apre le porte per guidare i visitatori alla scoperta dell'uso creativo e polifunzionale di uno spazio pubblico. Ubicato all'interno dell'Ex Mattatoio di Testaccio, significativo esempio di archeologia industriale romana, di cui racconteremo la storia, le trasformazioni e gli sviluppi legati alla rigenerazione urbana. Una visita per conoscere questa articolata realtà animata da studi d'arte, atelier, laboratori artigiani e associazioni.

Wonder Tour è un tour guidato a piedi nel rione Ponte che accompagnerà i visitatori in un viaggio attraverso le meraviglie di uno dei quartieri più abitati di Roma dall'antichità ai giorni nostri, esplorandone le trasformazioni nel corso dei secoli. Il tour inizierà e terminerà in via del Governo Vecchio 8, sede della galleria d'arte contemporanea Wonder, parte dello storico Palazzo Corcos Boncompagni. Durante le giornate di Open House Roma la galleria ospiterà una mostra collettiva internazionale dal titolo "Animal Garden", giardino urbano di opere meravigliose in fuga da sentieri già percorsi.

TOUR

QUADRANTE D



© Valerio Muscella

QD 034

## Alla scoperta dell'altra Tor Bella Monaca

Via dell'Archeologia, 137

♿ sì

→ Promosso da Fondazione Paolo Bulgari, Cubo Libro e LABSU

Un team interdisciplinare formato da attivisti, educatori, urbanisti, architetti, guida alla scoperta dell'altra faccia di Tor Bella Monaca, quella che non fa mai notizia. Dalla scuola Melissa Bassi in fondo a via dell'Archeologia, fin dentro il complesso R5 interessato dall'intervento di rigenerazione targato PNRR, attraverso l'asilo autorganizzato Casa di Alice e le molteplici attività organizzate dalle diverse realtà territoriali riunite oggi all'interno di un Patto Educativo promosso dal Liceo Amaldi, fino ai resti della pineta Vaselli e alla nuova piazza Mengaroni. Il tour permette di parlare di Tor Bella Monaca con una nuova narrativa, quella dei presidi pubblici del quartiere che, grazie a interventi co-progettati con le varie comunità, offrono spazi di condivisione, incontro e didattica alternativa, scavalcando il muro dello stigma. Luoghi e servizi presi in carico dalle realtà attive del territorio e dagli abitanti in una logica collaborativa.



QD 035

## Alla scoperta dell'Appia Regina Viarum

Via di Porta San Sebastiano, 18

♿ no

→ Promosso da Associazione Italiana Giovani per l'UNESCO - ETS

In occasione dell'iscrizione della via Appia nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO, AIGU, Associazione Italiana Giovani per l'UNESCO - ETS, tramite il Gruppo Lazio, organizza un cammino di 3 km, dal Museo delle Mura al Mausoleo di Cecilia Metella, passando per l'ex Cartiera Latina, la Chiesa del Domine Quo Vadis, la Basilica di San Sebastiano Fuori le Mura. La passeggiata vi porterà alla riscoperta dell'infrastruttura prototipo del sistema viario romano. Sarete guidati lungo un percorso lento e sostenibile, in equilibrio tra paesaggio antropico e naturale, a cavallo tra i secoli.



QD 036

## La rinascita del Laterano e la riconnessione al tessuto di Roma a partire dal Giubileo del 1575

Via Labicana, 1  
(fronte Chiesa Ss. Marcellino e Pietro)

♿ sì

→ Promosso da Club di Territorio di Roma - Touring Club Italiano

Fulcro della Roma medievale, da metà '400 il Laterano si trova in una zona periferica e lontana, diviso dalla città dalle rovine del Foro. Per riconnetterlo al tessuto urbano e riqualificarlo saranno necessari i due Giubilei del 1575 e del 1600, con l'apertura di Via Merulana e della Strada Felice per unirli alla nuova Roma rinascimentale. Clemente VIII terminerà poi il piano sistino, del quale il Laterano rappresenta la più compiuta scenografia urbana per la prima volta realizzata a Roma: un insieme inscindibile costituito da obelisco, Patriarchio e Loggia. Ma anche gli interventi nei giubilei del '700 vedranno l'area coinvolta sia dal punto di vista urbanistico sia architettonico.



QD 037

## Mandrione, nuovi e antichi percorsi

Via del Mandrione, 109

♿ sì

→ Promosso da Cinzia Gagliardi



QD 038

## Una passeggiata nel quartiere San Lorenzo: da Maria Montessori a San Tommaso Moro

Via dei Marsi, 58

♿ sì

→ Promosso da Comunità  
di San Tommaso Moro



© Carla Tintari

QD 039

## Via Giovanni Giolitti - Lungo la linea del tempo

Via Giovanni Giolitti, 463

♿ parziale

→ Promosso da Carla Tintari

Una passeggiata lungo un tratto di via del Mandrione, una delle strade più suggestive di Roma che si snoda tra gli acquedotti ed i binari della ferrovia, tra la periferia urbana e la campagna.

Siamo in città ma ne siamo fuori, sospesi nel tempo. Un luogo unico, surreale, dove le arcate dell'acquedotto ospitarono sfollati ed emarginati di ogni sorta. Qui si incrociano paesaggi diversi, un'incredibile stratificazione di storia ed antropologia. Uno scenario magnifico e decadente dove sono ancora visibili le tracce della lunga storia di una delle più grandi borgate della città.

Una passeggiata per scoprire la storia di un quartiere attraverso la vita di due personaggi illustri che in esso hanno lasciato un'impronta e la propria "opera prima". Dalla scuola di Maria Montessori alla Chiesa di San Tommaso Moro, dalla realtà scientifica all'Utopia, attraverso un salto di 4 secoli di storia per comprendere la modernità di due grandi protagonisti del passato, che ancora oggi sanno dialogare con le nuove generazioni. Racconteremo i luoghi e le vicende di un territorio che nasce come suburbio ma guarda al futuro, conservando la sua anima popolare. Concluderemo la passeggiata presso la chiesa neogotica di San Tommaso Moro, costruita su progetto dell'architetto Giuseppe Gualandini nel 1921, piccolo gioiello architettonico, incastonato tra i luoghi della scienza e della cultura, dove passato, presente, futuro si mescolano.

All'interno del rione Esquilino si può immaginare di percorrere via Giovanni Giolitti come se fosse una ideale linea del tempo che va dal I secolo d.C. al novecento grazie alle opere architettoniche che si trovano lungo il suo tracciato: si parte da Porta Maggiore, edificata dall'imperatore Claudio, si fiancheggia poi il cosiddetto Tempio di Minerva Medica, in realtà padiglione di rappresentanza di probabile proprietà imperiale, costruito nei primi decenni del IV secolo d.C., si passa successivamente accanto alla preziosa Chiesa di Santa Bibiana, realizzata a partire dal IV-V secolo d.C. e modificata nel seicento con l'intervento di Gianlorenzo Bernini e Pietro da Cortona, e si giunge infine alla Stazione Termini, infrastruttura strategica della nuova capitale d'Italia.

TOUR

QUADRANTE E



QE 017

## Basilica di San Paolo fuori le Mura: la ricostruzione per il Giubileo del 1825 e le “Sette Chiese”

Piazzale San Paolo, 1a

♿ sì

→ Promosso da Club di Territorio di Roma - Touring Club Italiano

La Basilica di San Paolo fuori le Mura è una delle quattro basiliche papali di Roma. Situata lungo la via Ostiense, fu eretta dall'imperatore Costantino nel 324 sul luogo di sepoltura di San Paolo. L'antica Basilica Costantiniana, ampliata fra il 384 e il 395, sarà nel corso dei secoli oggetto di abbellimenti e di aggiunte. Nella notte del 15 luglio 1823 subirà un gravissimo incendio: la sua ricostruzione sarà avviata da Papa Leone XII in vista del Giubileo del 1825. Proseguendo lungo via Ostiense, raggiungeremo via delle Sette Chiese, per raccontare l'antico percorso di pellegrinaggio di San Filippo Neri, che univa le sette Basiliche principali di Roma.



© Silvia Stucky

QE 018

## Città Accogliente – Attraversati dai luoghi

Via della Magliana, 238

♿ no

→ Promosso da #LaCittàAccogliente

Città Accogliente unisce i suoi tre eventi di quest'anno con un tour condiviso col pubblico. Partendo dal Padiglione Nervi in Via della Magliana, il percorso passa Ponte Marconi verso la basilica di San Paolo, arriva allo studio di architettura aavvce, per poi inerpicarsi su Via delle Sette Chiese e attraversare la Garbatella, l'Appia Antica, il Parco della Caffarella per giungere allo Studio Chialastri-Macori in Via Coppi. Lungo tutto il percorso Ysabel Dehais lascerà una traccia; il pubblico, accompagnato dagli artisti e dagli architetti, sarà invitato a osservare ciò che è trascurato, marginale, nascosto, e ciò che vediamo sempre senza guardarlo: le differenze fra un quartiere e l'altro, l'architettura, il verde, ma anche la luce, l'aria, i suoni...



QE 019

## Decima: alla scoperta di un quartiere concepito come organismo unitario e aggregativo

Piazza Francesco Vannetti Donnini

♿ sì

→ Promosso da DECIMA50 - ETS

Il racconto ed un viaggio nel tempo narrato dall'arch. Arturo Tranfo, quale testimone di una comunità, di una parte di città in cui architettura ed aree verdi sono stati concepiti in modo unitario in funzione della vita relazionale dei suoi abitanti. Progettato da Luigi Moretti con Adalberto Libera, Ignazio Guidi e Vittorio Cafiero ed inaugurato nel 1965, il quartiere si caratterizza per la riconoscibilità dell'impianto urbanistico, impostato sulla contrapposizione degli edifici concavi e convessi che generano spazi urbani avvolgenti e visuali prospettiche dinamiche. Il verde si configura in piccole valli connesse visivamente tra loro attraverso lo svuotamento degli edifici al piano terra con i pilotis. E ancora, lungo il suo percorso, una passeggiata alla scoperta del “Giardino per le farfalle” e delle tante essenze arboree presenti nel quartiere.



QE 020

## E42/EUR: la Città parco del Novecento

Piazzale Konrad Adenauer, 8 -  
Fontana del Ninfeo

♿ sì

→ Promosso da Paola Porretta, Sara D'Abate,  
Elena Colafranceschi (Roma Tre)



QE 021

## EUR: Dall'arco imperiale al Palazzo dello Sport

Piazzale Pier Luigi Nervi, 1

♿ parziale

→ Promosso da Tullia Iori - progetto SIXXI -  
Università Roma Tor Vergata



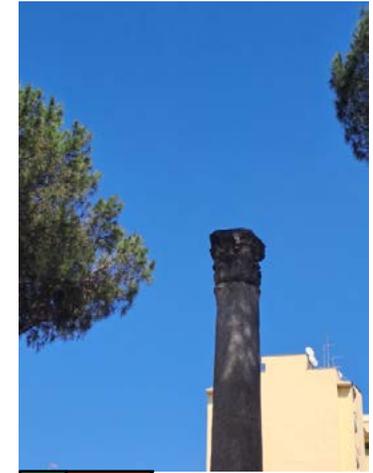
QE 022

## EUR. La città che visse due volte

Quadrato della Concordia

♿ sì

→ Promosso da Orsolini



QE 023

## EXODUS\_walk Montagnola

Uscita Metro B Marconi

♿ parziale

→ Promosso da ULTRA - Laboratorio  
Trasversale

La visita prevede una passeggiata a piedi tra i parchi, i viali e i giardini del quartiere EUR. La costruzione del complesso iniziò nel 1937 per ospitare l'Esposizione Universale di Roma del 1942 (mai inaugurata) e fu completata nel dopoguerra. In tutte le stagioni progettuali, il quartiere fu immaginato come una grande Città parco: la vegetazione non venne mai concepita come semplice decorazione ma al contrario come componente strutturante l'impianto urbano ed elemento essenziale per controbilanciare – con alberi, arbusti e fiori dai mille colori – i bianchi edifici in pietra del Ventennio. Alla fine degli anni Trenta, l'area brulla e desolata delle Tre Fontane fu rapidamente trasformata in una «smagliante massa smeraldina»: un vero e proprio «miracolo di verde» che ha segnato il destino dell'EUR, ancora oggi uno dei quartieri a maggiore dotazione di verde della Capitale.

La collina della Valchetta, che domina il pentagono dell'E42, ha visto alternarsi molti progetti. Inizialmente avrebbe dovuto ospitare il Palazzo dell'Acqua e della Luce, oggetto di un concorso vinto da Pier Luigi Nervi. Poi Marcello Piacentini, ideatore del piano generale per l'Esposizione, decide di riservarlo per il suo progetto di un'Ara della pace. Un arco metallico di grande luce avrebbe dovuto coronare il luogo, e la sua storia racconta molto della propaganda autarchica fascista. Nel dopoguerra, viene scelto per il più grande Palasport costruito in occasione delle Olimpiadi di Roma 1960, coinvolgendo gli stessi progettisti. Nervi concentra qui gran parte delle sue invenzioni strutturali, modellando una gigantesca cupola di 100 metri di diametro, minutamente pieghettata. Per i fronti esterni, le versioni “maschie”, progettate da Piacentini, devono cedere alla moderna vetrata continua, che smaterializza l'involucro, lasciando trasparire l'interno.

→ In collaborazione con EUR spa

Il quartiere EUR, progettato per l'Esposizione Universale del 1942 sotto la direzione di Marcello Piacentini, è un caso esemplare del tentativo degli architetti italiani di conciliare le sperimentazioni razionaliste con le ambizioni monumentali perseguite dal regime fascista alla ricerca di uno Stile nazionale. Allo stesso tempo, testimonia della continuità operativa che caratterizza i cantieri romani interrotti allo scoppio della guerra e completati dopo la Liberazione. Il masterplan del quartiere è caratterizzato da una disposizione pentagonale imperniata su un sistema di assi monumentali ortogonali, lungo i quali sono disposti gli edifici più rappresentativi. Muovendoci lungo tali direttrici esploreremo le architetture più emblematiche - come il Palazzo della Civiltà Romana, il Palazzo dei Congressi, l'Ufficio Postale, il Museo della Civiltà Italiana, la sede dell'Archivio Centrale dello Stato - analizzandone la composizione architettonica, la funzionalità e l'impatto urbano.

→ Il tour si concluderà con un aperitivo offerto da Orsolini presso il suo store di Roma Laurentina.

Dopo la presentazione del Manifesto EXODUS2020 - Oltre la Città e dei Paradigmi della Città Contemporanea, vi invitiamo a partecipare ad una deriva collettiva che ci porterà ad esplorare luoghi sconosciuti o quotidiani, estraniandoci dalle necessità abituali e valorizzando le sensazioni soggettive scaturite in relazione all'ambiente urbano, per riscoprire il paesaggio e le dinamiche che caratterizzano la città. Vi consigliamo di portare con voi mezzi e strumenti (macchina fotografica, taccuino, album da disegno, telecamera, registratore) che aiutino a fissare le sensazioni che proverete durante l'esplorazione. Il materiale che ci invierete diventerà parte integrante della EXODUS\_Walks Exhibition, una mostra incrementale su una Roma inedita, riscoperta e rianalizzata. Appuntamento davanti alla Stazione Metro B Marconi.



QE 024

## I metafisici smarriti

Piazza Guglielmo Marconi

♿ sì

→ Promosso da IED - Istituto Europeo di Design di Roma



QE 025

## San Paolo: dall'Insula Morandi alla Collina Volpi

Via Alessandro Severo, 73

♿ sì

→ Promosso da Club di Territorio Roma - Touring Club Italiano



© ADna

QE 026

## Sottotraccia: Laurentino 38

Piazzale Elsa Morante

♿ no

→ Promosso da Pontedincontro APS, ADna Project



QE 027

## Tor Marancia ... non solo muri

Viale Tor Marancia, 63/A

♿ sì

→ Promosso da Associazione culturale TormarArte

Il fotografo premio Word Press e docente IED Angelo Turetta guiderà un tour a piedi nel quartiere EUR, sulle tracce dei luoghi che hanno ispirato grandi pellicole cinematografiche, dall'Eclisse di Michelangelo Antonioni, a Boccaccio '70 di Federico Fellini. Insieme ai grandi registi del passato, i luoghi dell'Eur richiamano anche le tele di Giorgio de Chirico, tra i suoi paesaggi misteriosi e melanconici. Grazie alla luce, gli spazi e le architetture, e con l'ausilio di cellulari o macchine fotografiche, i partecipanti immagineranno possibili scenari legati all'atmosfera del momento e impareranno come gli stessi sono stati risolti da alcuni celebri direttori della fotografia. L'appuntamento è parte de "La città insegna" ciclo di lezioni organizzate da IED Roma all'aperto, per esplorare lo spazio pubblico e apprendere dalla città una nuova forma di relazione.

La Zona San Paolo nel corso del tempo ha visto modifiche importanti ed interventi di urbanizzazione che hanno profondamente cambiato, fino al 1920 e poi dal dopoguerra ad oggi, la fisionomia di alcune sue parti. Riccardo Morandi è l'autore di uno dei progetti di edilizia residenziale degli inizi degli anni '50 del '900: l'edificio per i dipendenti del Poligrafico dello Stato che abbiamo chiamato "Insula Morandi". Per la costruzione di questo e di altri edifici il piano di campagna originario fu innalzato di circa 4 metri rispetto all'originale. Viceversa a poca distanza intere alture venivano eliminate. Incontreremo, nel corso della passeggiata, edifici di archeologia industriale, luoghi di culto vecchi e nuovi, colline di cui resta solo il nome, casali un tempo in aperta campagna ed oggi quasi invisibili nel fitto tessuto urbano attuale.

Sottotraccia è un piccolo tour per il Laurentino 38, un quartiere complesso, anzi, più che un quartiere un'area complessa di Roma. Dagli anni '70, questa vasta porzione di Agro Romano, sede anche di antichi insediamenti, continua ad essere oggetto di sperimentazioni Socio Politico Urbanistiche più o meno consapevoli. In questo complesso spaccato antropologico c'è un filo sottile a tratti invisibile che tenta di tenerne insieme quanto meno il racconto, la street art. Street art che per noi nel quartiere non ha mai confinato con una visione che si è fatta spesso glam, qui è fatica, conquista, resistenza. Opere che non espongono se stesse ma che vivono in funzione del luogo e di chi lo abita, e lo raccontano.

Nella splendida cornice delle opere di street art di Tor Marancia, frutto del progetto realizzato nel 2015 promosso e curato, tra gli altri, da Francesca Mezzano, ha preso vita un'iniziativa nata dalla volontà degli abitanti di voltare pagina. Il progetto, curato dal Museo delle Periferie sotto la direzione di Giorgio de Finis, in collaborazione con l'Associazione TormarArte, comprende quattro percorsi fotografici che raccontano i luoghi e le diverse forme dell'abitare nella Capitale, esposti all'interno delle scale condominiali del complesso del museo di Tormarancia. Gli abitanti saranno lieti di accompagnare i visitatori in un tour alla scoperta delle meraviglie di questo museo a cielo aperto, concludendo l'esperienza con un pranzo condominiale da condividere in armonia.

TOUR

QUADRANTE F



QF 012

## Borgate urbano-rurali di Statuario

Via Appia Nuova, 1043

♿ sì

→ Promosso da Martina Di Egidio,  
ArchIN \_ architettura e ingegneria

Passeggiata nel quartiere Statuario alla scoperta delle borgate urbano-rurali 'Caroni' che caratterizzarono la prima edificazione della zona, parte dell'agroromano, nell'ex Tenuta Roma Vecchia tra Via Appia Nuova e la Ferrovia Roma-Napoli. L'area fu edificata grazie alla convezione che l'ing. Caroni stipulò con il Governatorato di Roma negli anni '40. Il tour racconterà i tracciati urbani, l'impianto architettonico delle edificazioni e lo sviluppo storico e sociale dell'epoca ricostruendo le informazioni raccolte attraverso l'analisi e la catalogazione di documentazioni provenienti da archivi differenti, accompagnate da attività di rilievo e analisi territoriale in situ, sviluppate dallo studio ArchIN per lo scopo di realizzare un archivio storico urbano del quartiere.



QF 013

## Parco degli Acquedotti

Piazza Aruleno Celio Sabino, 50  
fronte Chiesa di San Policarpo

♿ parziale

→ Promosso da Assessorato e Dipartimento  
Ambiente di Roma Capitale

Il Parco degli Acquedotti fa parte del Parco Regionale Suburbano dell'Appia Antica. La zona è caratterizzata dalla presenza dei resti di ben sei acquedotti antichi, dai quali era attraversata, e quelli di due condotti costruiti per l'approvvigionamento idrico di Roma in età medievale. Sono tuttora visibili anche il Casale di Roma Vecchia, al centro dell'omonima, storica tenuta, un breve tratto scavato del selciato della Via Latina, una delle più antiche strade romane del Lazio, che collegava Roma a Capua, e le rovine della Villa delle Vignacce. Il Parco annovera, tra le altre, la presenza di specie botaniche quali Pinus pinea, Cupressus sempervirens, Populus alba, Platanus orientalis.



QF 014

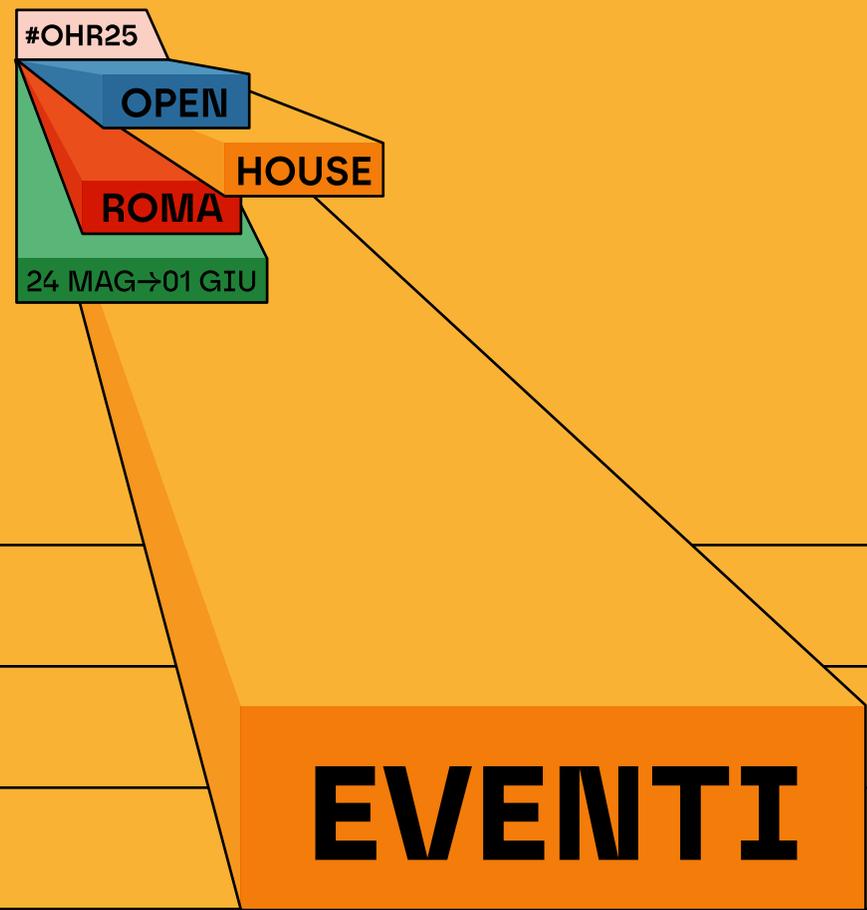
## Parco di Tor Fiscale

Via dell'Acquedotto Felice, 120

♿ sì

→ Promosso da Assessorato e Dipartimento  
Ambiente di Roma Capitale

La zona presenta i resti di ben sei acquedotti antichi e di due condotti per l'approvvigionamento idrico di Roma in età medievale e rinascimentale. L'area era inoltre percorsa dalla Via Latina e fu teatro di battaglia durante la guerra Greco Gotica. Il re dei Goti, Vitige, murando le arcate degli acquedotti con fango e pietrame, creò un campo trincerato, noto ancora oggi come "Campo Barbarico", per tagliare i rifornimenti ai Bizantini del generale Belisario, asserragliati all'interno delle Mura Aureliane. Sul Parco svetta la Torre del Fiscale, del XIII secolo, che prende il nome dal mestiere di un suo proprietario del XVII secolo. Alta poco meno di 30 metri, domina quel tratto di campagna romana con immutabile fascino e sorge sul punto d'incrocio degli antichi condotti, mantenendone arcate e spechi in sezione. I casali conservano tracce di ville romane con impianti termali.



*Mostre, workshop,  
talk e performance  
in cui lo spazio,  
l'architettura e il design  
sono i protagonisti.*

QUADRANTE A	→p.174
QUADRANTE B	→p.177
QUADRANTE C	→p.181
QUADRANTE D	→p.188
QUADRANTE E	→p.198

EVENTI

QUADRANTE A



© Gabriele Basilico, Courtesy Archivio Gabriele Basilico

QA 063

## Gilberto Maltinti rivisita il Tevere attraverso l'obiettivo di Gabriele Basilico

Via Francesco Siacci, 2/c

♿ no

→ Promosso da *Parioli Fotografia,*  
*Scuola di Fotografia a Roma*

Rivisitare il Tevere attraverso l'obiettivo di Gabriele Basilico è un viaggio che affonda le radici nella memoria di Roma. Per il Fotografia Festival di Roma Basilico fu incaricato di esplorare la capitale e scoprirne una prospettiva che lo affascinava da tempo, raccontare Roma dal fiume. Le sue immagini rivelano un lato inedito della città, con il Tevere protagonista. A distanza di anni, mi sono immerso nella stessa città scattando dalle stesse inquadrature, riportando il mio sguardo al presente e cogliendo i cambiamenti che hanno trasformato il paesaggio. Un lavoro che invita a riflettere sul tempo che scorre e su come cambiano le città. Gilberto Maltinti presenta il suo lavoro ROMA 2025, confrontandosi con il capolavoro di Gabriele Basilico ROMA 2007.



QA 064

## Leggere Dante a Tor Bella Monaca

Via Giovanni Battista Tiepolo, 13/a

♿ si

→ Promosso da *Il Nuovo Politecnico,*  
*a cura di Studio Nema, Gamp! e Valle 3.0*

Nello spazio del Nuovo Politecnico, tra letture, canzoni e dialoghi con l'autore, una presentazione inedita del libro "Leggere Dante a Tor Bella Monaca" di Emiliano Sbaraglia. Proviamo a uscire dall'inferno, per inseguire il Paradiso. Seguiamo il Sommo poeta in questa storia di coraggio e umiltà ai giorni nostri. Letture e musica a cura della compagnia Bartolini/Baronio con la presenza dell'autore Emiliano Sbaraglia.

→ *Presentazione 19:30 a seguire aperitivo e musica. Durante tutto l'evento sarà possibile visitare gli studi e i laboratori che compongono il Nuovo politecnico.*



QA 065

## Parioli tra effimero e transitorio / Parioli da scoprire

Via Antonio Bertoloni, 45

♿ no

→ Promosso da *Maria Acrivoulis, Fabio Contini,*  
*Roberto Funaro, con: E. De Angelis,*  
*G. De Grecchio, P. Invidia*

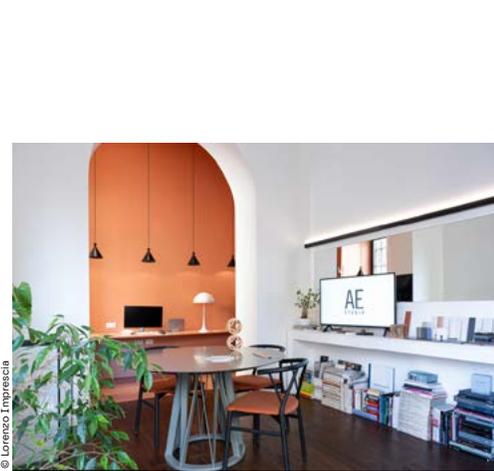
L'allestimento degli architetti Acrivoulis, Funaro e INNEN Studio, si colloca in un immobile in via Bertoloni 45, al piano terra di un Villino progettato negli anni '20 da Vittorio Cafiero e Sacripante, come ampliamento di una casa di guardia con scuderia, con affaccio su un piccolo parco privato. L'installazione degli Studi Acrivoulis e Funaro propone la creazione di un'architettura effimera, che ridisegna lo spazio per dargli nuova vita e offrire scenari di riqualificazione virtuali e volumetrici, suggerendo prospettive inedite e soluzioni temporanee che aiutano a interpretare l'architettura intesa come gesto artistico. INNEN Studio -F. Contini, E. De Angelis e M. Battaglia- propone un'esperienza immersiva, una narrazione visiva ispirata alla natura come processo vitale, esplorando l'architettura degli interni come atto poetico in grado di generare un patrimonio emotivo condiviso.



QA 066

## Sintetica apre Er Box

Via Savoia, 46  
♿ si



© Lorenzo Impresca

QA 067

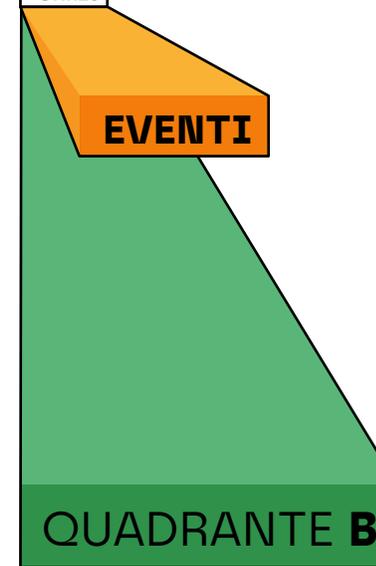
## AE Studio Architettura\_ Open studio con Covo Oscuro

Via Arno, 103  
♿ si

→ Promosso da AE Studio Architettura,  
Il Covo Oscuro

SINETTICA esplora le potenzialità dell'allestimento, interrogandosi su come un luogo possa adattarsi a un evento grazie all'architettura. Lavorando con un metodo site-specific, interpreta ogni spazio come un campo di possibilità. Er Box di via Savoia 46 è uno spazio su due livelli progettato dal collettivo come laboratorio sia per la sperimentazione architettonica che per la scena elettronica romana. Per Open House 2025, SINETTICA apre Er Box che sarà interamente visitabile e in cui verranno esposti gli allestimenti realizzati dal gruppo durante gli anni.

AE Studio Architettura, fondato nel 2013 da Francesca Capello, Chiara Bellomi e Gloria Giannicchi, progetta residenze in cui l'attenzione alla qualità dello spazio produce ambienti eleganti e funzionali. Eleganza Materica sintetizza l'idea della nostra ricerca progettuale volta a dar vita ad atmosfere sofisticate e senza tempo attraverso l'uso di geometrie morbide, materiali naturali e qualità della luce. Per #OH25, apriamo il nostro studio in via Arno 103 per una serata di architettura, arte e musica. Presenteremo i nostri lavori con foto, video e materiali di progetto, raccontando il nostro approccio alla trasformazione dello spazio. Ospiteremo Il Covo Oscuro, eccellenza romana della fotografia analogica, dove ogni immagine è interamente realizzata a mano, dallo scatto alla stampa in camera oscura. Un dialogo tra architettura e fotografia, per esplorare come il processo analogico possa svelare nuove prospettive.



QB 043

## archiTERRA La casa di terra di ieri, di oggi, per domani

Via Zara, 33/35  
♿ si

→ Promosso da Pier Paolo Capuani e studio di Architettura Statuti e Tramontano

Descrive l'importanza della tradizione abitativa delle case in terra cruda, sia come valenza storica sia in visione di ciò che questo possa rappresentare per le generazioni future, sempre alla ricerca di materiali naturali. L'intento è quello di far rivivere in chiave moderna, questa tipologia di casa, che rievochi la bellezza della natura, i suoi colori, la sua semplicità nell'architettura. Diffondere, promuovere e raccontare anche a scopi didattici, l'idea e testimonianza dell'architettura in terra, come elemento di un'identità storica che sta man mano scomparendo. È un'occasione per la costruzione di una nuova cultura dell'abitare, un'attenzione verso aspetti qualitativi, ambientali e culturali della vita contemporanea al fine del vivere sano e garantire sempre più il benessere interno delle abitazioni e la salubrità dell'aria che vi si respira.



QB 044

## Arte diffusa nella borgata di Vigna Mangani

Via di Vigna Mangani

♿ si

→ Promosso da Comitato Vigna Mangani, Comunità Patrimoniale



QB 045

## Condominio Series: Albena Nikolova

Viale Tirreno, 70 a/b

♿ si

→ Promosso da Sinestetica Fotografia dell'Architettura  
Mostra a cura di Joshua De Loa



QB 046

## Hejduk/Rossi Novecento

Via Nomentana, 331

♿ si

→ Promosso da Warehouse of Architecture and Research



QB 047

## Spazio Veneziano: Futuro versus Passato (Passato versus Futuro?)

Via Reno, 18/a

♿ no

→ Promosso da Corrado Veneziano, Spazio Veneziano

Arte diffusa nella borgata di Vigna Mangani è l'iniziativa, proposta dal Comitato di Quartiere Vigna Mangani, che intreccia arte, cultura e rigenerazione urbana. L'evento vuole valorizzare il patrimonio nascosto della borgata, esempio di stratificazione urbana, attraverso laboratori artistici (ceramica, fotografia, giardinaggio, pittura, creazione di cestini intrecciati, apicoltura e laboratorio su memorie orali di comunità) e momenti di condivisione. Sarà anche occasione per denunciare il degrado e il disinteresse istituzionale, promuovendo un dibattito con enti culturali su comunità patrimoniali e futuro urbano. L'obiettivo è dimostrare che il patrimonio non è solo memoria, ma uno strumento per costruire il futuro, dove la comunità è protagonista del cambiamento.

I condomini romani rappresentano un elemento essenziale del tessuto residenziale della città, testimoniando l'evoluzione architettonica e urbanistica nel tempo: dagli edifici storici del XIX e XX secolo, caratterizzati da decorazioni ornamentali e materiali pregiati, alle costruzioni più recenti, improntate a funzionalità e modernità. I dieci lavori fotografici dell'artista Albena Nikolova in mostra mettono in luce le diverse scelte formali e costruttive dell'architettura condominiale romana, concentrandosi esclusivamente sugli ingressi. Se da una parte si esplora la grande eterogeneità stilistica di questi androni, dall'altra si indaga, in qualche modo, anche sul gusto e sulla sensibilità di chi li ha abitati e li abita oggi.

L'evento si struttura in due momenti. Una talk di presentazione dei libri "John Hejduk. Costruire caratteri" e "Aldo Rossi. Ecologie" in presenza degli autori, rispettivamente, Luca Cardani e Vincenzo Moschetti. Un'installazione, che indaga e approfondisce lo strumento del disegno nel lavoro di questi due architetti-autori, tra i protagonisti in architettura del cosiddetto secolo breve.

Per Open House 2025, Spazio Veneziano presenta sulle sue pareti (alte e luminose, in un elegante palazzo del 1925) opere pittoriche di Corrado Veneziano: alcune, "rinascimentali", già esposte al Museo nazionale romano Palazzo Altemps di Roma e alla Biblioteca Nazionale Marciana-Museo Correr di Venezia; altre invece completamente nuove e (in occasione dell'appuntamento Open House '25) rielaborate e perfezionate alla presenza del pubblico. Offre inoltre la lettura – a cura di Paola Ricci – di stralci poetici legati all'immaginario classico e moderno (da Ovidio al Futurismo, e oltre), per concludersi poi con una breve visita guidata a piazza Mincio.



EVENTI

QUADRANTE C



© Atelier Nura

OC 101

## Atelier Studio Nura

Piazza della Suburra, 6

♿ no

→ Promosso da Futura Tittaferrate, Anita Cherubina Bianchi, Novella Oliana.

Atelier artistico di Futura Tittaferrate, Anita Cherubina Bianchi, Novella Oliana. Durante la visita si potrà scoprire questo antico magazzino di uno storico palazzo di fine 800 della Suburra romana. Attualmente vi si trova lo studio di tre artiste che utilizzano lo spazio come atelier per le proprie ricerche ed installazioni. Lo spazio presenta un pavimento originale a mattoni esagonali di cotto antico e volte a spigolo o a squadro. Si propone una visita dello spazio e dei lavori artistici che lo abitano, è possibile accedervi dal civico 6 di Piazza della Suburra proprio davanti all'uscita della metro Cavour costruita nel 1950. Un luogo denso di storia e stratificazioni valorizzato e abitato da nuove energie.



QC 102

## C3MENTO e Wafer Studio presentano Hiperpolis: mostra di Luca Matti

Via di Pietra Papa, 1  
♿ sì

→ Promosso da Studio di Architettura  
C3MENTO Progetti e WAFER Studio

Lo studio di architettura è la riqualificazione di una ex officina, dove si vuole mantenere il carattere industriale dell'area. Il progetto riprende la memoria del luogo e la rende accogliente. Tutti gli arredi sono stati progettati da C3MENTO Progetti e fatti realizzare ad hoc. Lo spazio, oltre ad accogliere i nostri studi professionali ospita anche mostre d'arte ed eventi. Quest'anno accogliamo Luca Matti, le cui opere si presentano intimamente connesse al rapporto che lega l'uomo alla contemporaneità e negli anni ha preso forma un'insolita iconografia di architetture industriali, di labirinti borghesiani e di vertiginosi panorami urbani. Una riflessione sull'oggi, sul cambiamento in atto nelle città, sull'idea di crescita e di sviluppo delle società e sulla distanza che separa sempre più l'uomo dalla natura.



QC 103

## Cocci

Via Giovanni Branca, 92  
♿ sì

→ Promosso da Picaro Spazio Creativo

Picaro Spazio Creativo è una realtà composta da diverse figure professionali che operano nel settore delle arti visive e del design, selezionata dal Festival Creature 2018. Per Open House 2025 mette in mostra una serie di illustrazioni che raccontano un perfetto esempio di stratificazione, riutilizzo e valorizzazione del territorio di Testaccio, quartiere che ci ospita. La sua essenza "stratificata" ha dato origine allo stesso nome e fa parte della sua identità. Dall'accumulo di anfore romane scartate ("testae") ha origine il Monte dei Cocci, dove Testaccio è nato e da lì si è sviluppato. Una dimostrazione di come una criticità da risolvere sia stata in realtà occasione di rigenerazione e integrazione urbana.



© Tili Forrer

QC 104

## Giubileo 1975: la chiesa di Santa Chiara di Silvio Galizia tra documenti e letture d'archivio

Via Ottavio Gasparri, 42  
♿ parziale

La Chiesa del Monastero di clausura delle Sorelle povere di Santa Chiara, le Clarisse, viene eretta nel 1956 su progetto degli architetti Paniconi e Pediconi. Della costruzione vengono però realizzate solo la parte strutturale e il tiburio. L'interno, mai completato, rimarrà "al grezzo" sino al 1970, anno in cui è affidato a Silvio Galizia l'incarico di rendere lo spazio dell'aula liturgica più aderente alle esigenze delle Monache. In occasione della ricorrenza del 50° anniversario della consacrazione dell'altare della chiesa, inaugurata nel Anno Giubilare del 1975, dedicata alla "Mater Christi" e a "S. Chiara", le Suore del monastero di Santa Chiara hanno raccolto una Memoria storica. La Visita della chiesa e cripta viene accompagnata dalla lettura delle Cronache del Monastero e altri documenti di Archivio. Si ascolteranno brani che descrivono le relazioni architetto-committente, testimonianze e interpretazione dei nuovi elementi liturgici e arredi sacri, racconti delle paure durante il cantiere e dello stupore e ammirazione a lavoro compiuto.



© Federica Turiaco

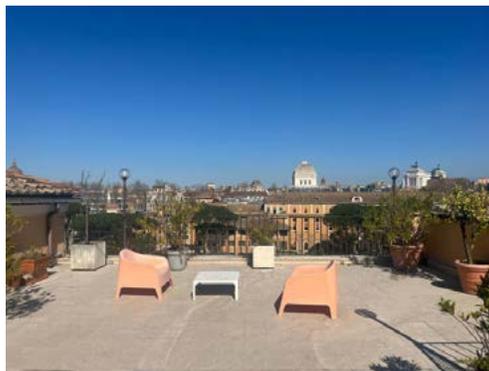
QC 105

## Gli Oggetti del Futuro - ABACA

Piazza della Maddalena, 53  
♿ no

→ Promosso da ABACA Scuola di Architettura e Design per Bambine e Bambini Patrocinata da ISIA Roma Design

Come saranno in futuro gli oggetti? Il workshop è dedicato alle bambine e ai bambini dai 6 ai 12 anni, che immagineranno, disegneranno e costruiranno, nuove interpretazioni di oggetti conosciuti e nuove visioni di ciò che ancora non esiste. La riconversione del patrimonio futuro e l'attenzione all'ambiente, riguardano anche il Design sostenibile ed ecologico, dal riuso degli oggetti al processo di progettazione sperimentale, in linea con i principi di salvaguardia del pianeta e della salute dei suoi abitanti. ABACA è la Scuola di Architettura e Design per Bambine e Bambini in Italia! Progetto formativo e culturale, ideato dall'architetto Federica Turiaco dove i bambini e le bambine disegnano, progettano e realizzano prototipi architettonici e di design, frutto del loro genio!



QC 106

## Isola Architettura e le sue terrazze

Lungotevere Degli Anguillara, 11

♿ no

→ Promosso da Isola Architettura



QC 107

## La città che vorrei

Largo Dino Frisullo, 1

♿ sì

→ Promosso da IED - Istituto Europeo di Design di Roma

Lo studio Isola Architettura si trova in una mansarda nel cuore del quartiere di Trastevere, di fronte all'Isola Tiberina. L'interno è un open space con postazioni di lavoro su scrivanie realizzate su misura, progettate in falegnameria. A sinistra dell'ingresso, una fascia di servizio ospita due nicchie: una funge da archivio/ripostiglio, che con le sue ante in legno laccato si confonde con la muratura; l'altra contiene una cucina. La scelta dei materiali rispetta la natura del locale: il tetto in legno di castagno è stato restaurato e le finiture (bianco per pareti e infissi, parquet di rovere naturale per il pavimento) conferiscono luminosità e un'atmosfera accogliente. Lo studio si collega a due terrazze che offrono viste suggestive sul Tevere, l'Isola Tiberina, il centro di Roma e i tetti di Trastevere.

Un laboratorio dove i bambini potranno immaginare e costruire, con colori e fantasia, la città del futuro, guidati dall'illustratrice Francesca Crisafulli e dal product designer Mauro del Santo, docenti IED Roma. A partire da una mappa del quartiere, grande come un tavolo, i bambini, con il gesto creativo, ridefiniranno spazi e funzioni, componendo un tessuto urbano capace di riflettere nuove possibilità. Cartoncini, colori, forbici e colla saranno gli strumenti con cui i piccoli architetti e artisti esploreranno nuove forme architettoniche, immaginando modi inediti di abitare insieme. L'appuntamento è parte de "La città insegna" ciclo di lezioni organizzate da IED Roma all'aperto, per esplorare lo spazio pubblico e apprendere dalla città una nuova forma di relazione. Il laboratorio è aperto a 15 bambini insieme alle loro famiglie.



© Serena Mignatti Studio

QC 108

## La poetica della materia, progetti e ricerca dell'architetto Serena Mignatti

Via di Monte Giordano, 36

♿ no

→ Promosso da Serena Mignatti Studio e Simona Finessi - Casa Platform

Alumna allo IUAV di Venezia, l'architetto Serena Mignatti a Roma inizia la carriera collaborando con studi internazionali, per poi entrare nello studio di Massimiliano Fuksas, dove ricopre il ruolo di direttore artistico. La sua ricerca progettuale si fonda su un approccio sensibile alla materia, grazie a un processo di architettura circolare e di recupero, in cui la memoria dei materiali dialoga con la contemporaneità dello spazio costruito. Oggi, firma residenze di lusso in contesti esclusivi, da uno dei palazzi dell'Emiro in Qatar a grandi proprietà tra New York, Roma, Montecarlo e Londra, passando per la nuova sede dell'Associazione della Stampa Estera a Palazzo Grazioli. In occasione di OHR25, un incontro sull'approccio e sulla ricerca di Serena Mignatti in un dialogo a Casa Platform con Simona Finessi, Owner/Publisher di Platform Network.



QC 109

## L'architettura e/è arte presso Studio Pinci Architettura

Piazza Capizucchi, 14

♿ sì

→ Promosso da Studio Pinci Architettura

Il nostro studio, collocato nel cuore della città, precisamente nella prosecuzione di Piazza Margana, sotto al Campidoglio, è un luogo fuori dal tempo, dal caos e dal traffico, dove si immagazzinano e si producono pensieri pubblici e privati di architettura ed arte. Lo studio è parte di un percorso in qualche modo mobile e dinamico, dove ci incontriamo insieme ai nostri collaboratori, artigiani e committenti. È uno spazio di lavoro, di incontro ma anche inevitabilmente deposito di materiali, idee, disegni, plastici ed opere d'arte. Nello studio ci sono memorie e opere degli artisti con i quali si sono scambiate amicizie e progetti, tra cui: Joseph Kosuth, Elisabetta Catalano, Mario Schifano e altri. Tutto è in casa, ma va selezionato, scelto ed elaborato volta per volta. Durante l'incontro si parlerà del rapporto fecondo e creativo tra le arti.



© Valerio Romondia

QC 110

## MADLEN.Ceramics Studio

Via Angelo Bellani, 30  
 ☎ si

→ Promosso da MADLEN CERAMICS,  
 Valerio Romondia



QC 111

## Particolari di Roma

vicolo di Montevecchio, 11  
 ☎ si

→ Promosso da Valerio Ventura



© Serena Eller

QC 112

## PORTUENSE201 - Open Studios

Via Portuense, 201  
 ☎ si

→ Promosso da Label201



QC 113

## Sketching Like an Architect

Largo Ascianghi, 5  
 ☎ si

→ Promosso da Materia28

Madlen Ceramics è l'anima d'argilla di Cristina Firoto, designer e ceramista romana che affonda le sue radici progettuali nel campo dell'architettura e dell'ingegneria edile. Creazioni weightless, una filosofia che è stile di vita. Ispirata da gestualità e riti, vissuto quotidiano, passioni e ricordi, Cristina imprime la sua identità sulla ceramica, donandole una nuova pelle. Apre il suo nuovo spazio tra i quartieri di Testaccio e Portuense, travalicando il Tevere. Frutto della collaborazione con l'interior designer Valerio Romondia, il progetto dello studio è il punto d'incontro della loro visione comune, dove la materia e le forme si esprimono nella loro purezza. In occasione di Open House, in esposizione le ultime due collezioni: LiNea (Milano Design Week) e Stone Table (EDIT Napoli).

Protagonisti della mostra-installazione sono i rioni ed il loro dedalo di strade; un insieme sempre nuovo di particolari. La città è narrata partendo da dettagli, visioni e suggestioni, definiti come particolari architettonici ed artistici invitando lo spettatore alla loro scoperta coinvolgendolo fisicamente nello spazio sotto gli occhi di un narratore unico, la città di Roma.

Il distretto creativo Portuense201 apre le sue porte al pubblico. Il cortile e la galleria saranno allestiti con i lavori dei designer del distretto e saranno accessibili gli spazi quotidianamente adibiti a studi di arte, design, architettura, moda e artigianato.

L'evento prevede una sessione di disegno dal vero di un soggetto patrimonio dell'architettura moderna romana: l'Ex Gil di Trastevere. Sotto la guida di un architetto, urban sketcher e docente si procederà a leggere e rappresentare lo spazio urbano con il supporto degli architetti di Materia28 che introdurranno le caratteristiche dell'edificio e del suo progettista: Luigi Moretti. Non è richiesta una formazione specifica. Consigliato dagli 11 anni in su. Portate fogli/sketchbook, gomma e matita!

EVENTI

QUADRANTE D



QD 040

## ABITAMENTE workshop interattivo

Via Vetulonia, 24  
♿ parziale

→ Promosso da Remodulare srl

Un workshop interattivo per gli amanti dell'architettura e del design. I visitatori si cimenteranno con un piccolo progetto di interior design, per comprendere la bellezza e la complessità del processo progettuale. Un'opportunità di esplorare, apprendere ma soprattutto sperimentare in prima persona il processo di progettazione. Ogni partecipante avrà la possibilità di interagire attivamente con esperti del settore per capire come trasformare uno spazio esistente in uno luogo che rispecchi le esigenze moderne, dall'analisi dello spazio alla definizione di soluzioni estetiche. Il processo progettuale racchiude una serie di sfide intrinseche: fondamentale è il saper ascoltare, condividere e mettersi in gioco, proponendo approcci differenti ad una problematica comune. Con il confronto costruttivo e l'ascolto degli altri è possibile affrontare correttamente il processo di trasformazione.



QD 041

## Acrobazie e letture sul filo delle Torri

Largo Ferruccio Mengaroni, 11  
♿ sì

→ Promosso da Cubo Libro, Fondazione Paolo Bulgari, LABSU, LABSUS, Patto L.Mengaroni

Uno spettacolo di evoluzioni acrobatiche sopra il cielo del Cubo Libro a cura del collettivo Urban Aerea, e la presentazione dell'ultimo rapporto di Labsus ("Ambiente e comunità"), associazione impegnata da anni nella promozione dei Patti di collaborazione tra cittadini, associazioni e istituzioni per la cura dei beni comuni, chiudono una giornata scoppiettante di visite e passeggiate nel cuore di Tor Bella Monaca. Un momento di spettacolo, convivialità, nuovi linguaggi artistici, negli spazi di Largo Mengaroni recentemente riqualificati dal cantiere CRESCO. Un programma di rigenerazione educativa che ha innescato un processo di cambiamento duraturo e di creazione di comunità, dimostrando come l'impossibile possa diventare possibile quando si sceglie la strada dell'ascolto e del coinvolgimento attivo della comunità locale.



QD 042

## Analogiká – La casa e la misura delle cose

Via Emanuele Repetti, 12  
♿ no

→ Promosso da Lo Strobilabo

Lo Strobilabo, studio-laboratorio di architettura e design di Francesca Delicato, apre le sue porte per degli incontri di dialogo sulla casa e sul processo analogico che guida la progettazione degli oggetti che abitano la casa. Un'indagine sulla proporzione e l'equilibrio, dove pensiero e materia si incontrano. La mostra si svolgerà in uno spazio che è metafora dell'abitare, popolato da materiali, moodboard, prototipi e arredi realizzati dallo studio. Un'occasione per esplorare il senso profondo della misura, tra sperimentazione e tradizione, per riscoprire il valore del fare e il rinnovato ruolo del lavoro artigianale.



© Giovanni De Angelis

QD 043

## ARIMONDI3 Rewired. Performance & photo

Via Giuseppe Arimondi, 3

♿ no

→ Promosso da BIANCA Associazione Culturale



© Stefania Mascoli

QD 044

## Città Accogliente – Lift Garden

Via Antonio Coppi, 33

♿ parziale

→ Promosso da #LaCittàAccogliente  
A cura di Roberta Melasecca

Nel 2004 nasce, a Via Arimondi, in un ex magazzino a Portonaccio, una comunità di artisti e creativi che oramai da due decenni animano la scena artistica contemporanea della città. Per OHR, l'evento Arimondi 3 Rewired riattiverà tutti i piani del palazzo, coinvolgendo anche ospiti esterni. Nel corso di un'intera giornata, l'artista Chantal Spapens trasformerà lo studio in un ambiente dinamico in cui le corde sospese al soffitto formano una rete intricata e in continua evoluzione. Mentre costruisce metodicamente questa rete, su una delle pareti dello studio, vedrete le fotografie scattate da Giovanni De Angelis, che raccontano la storia della performance precedentemente messa in scena.

Città Accogliente è incontro informale di persone attive in campi diversi che pensano e sperimentano soluzioni alternative per vivere e curare la città. Quest'anno vengono esplorati tre temi con interventi individuali e collaborazioni. La mostra Lift Garden indaga il tema del giardino urbano in cui fare esperienze elementali di leggerezza e sospensione, naturale e umano, suono e parola. Installazioni, performances, poesia, musica di Antonio Amendola/Sergio Iannelli; Flavio Arcangeli/Melissa Lohman; Michele Marinaccio, Federica Luzzi, Anna Onesti, Gabriella Pace, Naoya Takahara.



QD 045

## EllerStudio. Oggetti nello spazio

2025

Via Cairoli, 88

♿ no

Una mostra di fotografia e design, a cura di Paolo Ferrarini, con la partecipazione di Blend, Coralla Maiuri, Dylan Trip, Flovver, Forma&Cemento con Studio Strato, Galleria Mia con Giovanni Botticelli, MAS Design, Millim, Næss, OffTamat con Daniela Pinotti, Puntozero, Secondome con Gio Tiroto, THIRTYONE Design, Spazio Giallo con Ccontinua+Mamt, Utol, Wanderart. Allestimento di Alessandra Orzali. Lo spazio della fotografia è bidimensionale, gli oggetti ne vogliono tre. Questa mostra vuole mettere in evidenza una quarta dimensione: il senso generato dal loro incontro. Da EllerStudio, saranno presenti sia i soggetti delle fotografie sia le immagini scattate, creando un gioco di specchi che rompe la barriera dell'obiettivo e ci permette di toccare con mano ciò che solitamente è solo l'occhio a vedere.



QD 046

## Giulia Carioti x 02a studio

Via Montepulciano, 16/22

♿ sì

02A è uno studio di architettura fondato nel 2014 da Marco Rulli e Thomas Grossi. Negli anni il lavoro si è concentrato soprattutto sugli interni, intesi come spazi fisici ma anche e soprattutto interiori, con l'obiettivo di creare luoghi in cui riconoscersi, con cui consolarsi, di cui essere felici. Per Open House Roma '25 apriremo le porte della sede di via Montepulciano per raccontare i nostri ultimi progetti, con l'occasione avremo il piacere di ospitare l'esposizione di una serie di acquerelli dell'illustratrice e grafica d'arte Giulia Carioti. Una riflessione ironica sulla contrapposizione tra i grandi oggetti di design nella loro immagine iconica, quasi museale, e l'uso quotidiano che ne viene fatto nella dimensione domestica.



QD 047

## In a State of Ubiquity - Esplorazioni visive

Via dei Quintili, 59

♿ sì

→ Promosso da Ubiquity Design Services



QD 048

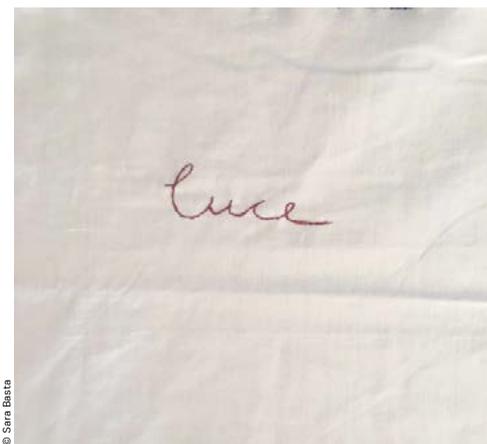
## Knead - Fear of mirrors - Fondazione Pastificio Cerere

Via degli Ausoni, 7

♿ sì

Lo studio Ubiquity si apre al pubblico e mette in mostra la sua duplice natura di laboratorio di incisione e di progettazione di design. Essere ubiquitari per noi significa esplorare la creatività attraverso livelli e direzioni che si intrecciano senza confini rigidi. In mostra le linografie del progetto-libro *Il giardino delle iris* che guideranno i visitatori in un viaggio tra materia e pensiero, in un luogo fisico sì, ma soprattutto mentale e quindi un "luogo ovunque". Accanto saranno esposti anche i nostri progetti grafici, a testimonianza di una visione che si espande e moltiplica rifiutando qualsiasi limite.

La Fondazione Pastificio Cerere, situata all'interno di un ex edificio industriale nel quartiere San Lorenzo, dal 2005 promuove l'arte contemporanea attraverso mostre e progetti educativi. In occasione di Open House Roma 2025, presenta due mostre nella nuova area espositiva progettata dallo studio di architettura STARTT. KNEAD, bipersonale di Laura White e Liza Dieckwisch, realizzata in collaborazione con l'Accademia Tedesca di Roma Villa Massimo e accompagnata da un testo di Julia Draganović. Le artiste pongono il cibo al centro della loro pratica artistica, esplorandolo attraverso linguaggi diversi: White lo interpreta in chiave scultorea, Dieckwisch lo traduce in pittura. FEAR OF MIRRORS, personale di Alba Zari a cura di Francesco Rombaldi e realizzata con il sostegno dell'Unione Europea nell'ambito del programma Europa Creativa, all'interno del progetto europeo Intergalactica. Zari utilizza la fotografia come strumento di esplorazione e autoanalisi.



QD 049

## La Casa Dentro - mostra di Sara Basta

Via dei Zeno, 4

♿ no

→ Promosso da DZ4 studio - Architettura e design / Coworking / Arte

Al di fuori della valenza collettiva della parola città si nasconde un modo personale di dare un senso a tale termine. Un modo fatto di abitudini, di preferenze e di ricordi che ognuno custodisce intimamente e che rappresentano l'ancora affettiva ai nostri territori urbani. Nella complessa stratigrafia che compone il nostro centro abitato si cela anche il cristallino tessuto imbastito dai familiari modi di vivere e di fare città. Questo insieme immateriale è un patrimonio fragile e prezioso di cui tenere conto per lo sviluppo futuro del vivere urbano. DZ4 propone uno sguardo intimista sul tema della città presentando la mostra *La Casa dentro* dell'artista Sara Basta all'interno del quale verrà svolto il workshop *Città dentro* come momento di riflessione intorno ai luoghi che determinano un legame profondo con il nostro vivere urbano. Il workshop si svolgerà sabato 24 maggio dalle 16:00 alle 18:00.



QD 050

## Margini urbani

Via Giuseppe Arimondi, 3

♿ no

La mostra *Margini Urbani* nasce come esito del corso di fotografia realizzato a Roma Smistamento sotto la guida di Simone Galli, esplorando il paesaggio urbano attraverso lo sguardo di giovani fotografi e fotoamatori. L'esposizione raccoglie gli scatti realizzati durante due giornate di esplorazioni fotografiche nel IV e V Municipio di Roma, condotte insieme alla comunità di residenti. Opere fotografiche di zone in transizione, periferie in trasformazione e spazi di confine saranno esposte insieme ai risultati del laboratorio in *Linguaggi Grafici* del corso in *Comunicazione Visiva e Multimediale* di Sapienza Università di Roma, realizzati nell'ambito del progetto di *Terza Missione Scenario Futuro Urbano*. Un dialogo tra fotografia e grafica per indagare le forme dell'abitare contemporaneo e le molteplici stratificazioni dello spazio urbano.



QD 051

## Patrimonio Emotivo

Via Giovanni Brancaleone, 56

♿ no

→ Promosso da INNEN Studio, Elena De Angelis, Gaetano De Crechchio, Misa Poltronieri



QD 052

## Percorsi urbani di accoglienza: migrazioni e diritti oltre i confini

Via Casilina, 634

♿ si

→ Promosso da ASCS - Agenzia Scalabriniana per la Cooperazione allo Sviluppo



QD 053

## Popcity! Costruiamo una città di carta, un laboratorio pop-up per piccoli urbanisti

Via Pistoia, 16/18

♿ si

→ Promosso da Basically con My Little Tomato



QD 054

## Ricordi? Storie e sussurri dalla Torretta. Esposizioni e racconti

Piazza Copernico, 9-10

♿ no

→ Promosso da SonoFrankie

Un laboratorio esperienziale in cui architettura, arte e design si incontrano per costruire nuove narrazioni del futuro. Il workshop - che si svolgerà presso INNEN Studio in via Giovanni Brancaleone 56 - è condotto da artisti e creativi ed esplora il concetto di patrimonio emotivo come strumento di rigenerazione. Non un bene da conservare, ma un sentire da risvegliare, a partire dal dettaglio, dal vissuto, dalla trasformazione. Attraverso gesti, forme e materiali ispirati alla natura, ogni partecipante sarà guidato nella creazione di una propria "visione sensibile". Un'esperienza immersiva dove il confine tra soggettivo e collettivo si dissolve, per far emergere un'idea nuova di abitare: organica, poetica, umana. Lavoreremo con tecniche miste, supporti naturali, suggestioni visive e pratiche lente, per dare spazio alla materia interiore e aprire un dialogo tra corpo, memoria e spazio.

The Game è un gioco di ruolo che permette ai/alle partecipanti di immedesimarsi nel viaggio di un migrante lungo la Rotta Balcanica, affrontando scelte difficili e ostacoli lungo il cammino. Questa esperienza, sviluppata da giovani attivisti dell'ASCS dopo un viaggio reale lungo la Rotta nell'ambito del progetto Umanità Ininterrotta, offre una prospettiva unica sulle sfide e i pericoli che caratterizzano il percorso migratorio nel particolare contesto di Casa Scalabrini 634, che accoglie persone migranti e rifugiate. A conclusione, un momento di dialogo e riflessione collettiva offrirà ai/alle partecipanti l'opportunità di confrontarsi su possibili modelli di accoglienza e sui diritti delle persone in movimento.

Un libro può diventare... una città? Immagina di aprire un libro e vedere apparire case, strade, parchi! In questo laboratorio per bambini dai 7 agli 11 anni trasformeremo la carta in una vera città pop-up, costruendo palazzi, parchi e piazze con le nostre mani. Scopriremo cosa rende una città bella ed accogliente parlando di sostenibilità, rigenerazione e di come possiamo renderla vivibile per tutti, soprattutto per i bambini! Durata circa due ore.

Lo studio SonoFrankie, in collaborazione con Archivio Rami e la Cooperativa Termini, presenta il progetto "Ricordi? Storie e sussurri dalla Torretta", in continuità con un percorso artistico di riscoperta del territorio, iniziato da quasi dieci anni. Memorie storiche e foto di archivio diventano esposizioni e installazioni del lavoro di Archivio Rami, realizzato con i materiali d'epoca appartenenti alle persone che questi luoghi li hanno abitati. Sono Frankie è uno studio di professionisti ma anche un "faro" puntato sul quartiere che, assecondando la natura fisica e geografica dello spazio che lo accoglie, intercetta, connette e racconta.



QD 055

## Sala Uno e Tito: due spazi

Piazza di Porta San Giovanni, 10  
♿ sì



QD 056

## Scatti di umanità - Mesia Space

Via Vulci, 32/Largo Mesia, 3  
♿ sì

→ Promosso da MESIA SPACE arte  
contemporanea per la Cooperazione allo  
Sviluppo



QD 057

## Spazio cARToon

via Giuseppe Mantellini, 18  
♿ no

→ Promosso da Studio di architettura iada,  
Galleria Vittoria



QD 058

## Stratificazioni sentimentali - Workshop di collage

Piazza Copernico, 9-10  
♿ parziale

→ Promosso da SonoFrankie

Visitare il Complesso della Scala Santa, la storica galleria di arte contemporanea Sala 1 e lo Studio di Tito Amodei, scultore, pittore e critico d'arte ha operato dalla fine degli anni cinquanta prevalentemente come scultore nel campo dell'arte sacra e monumentale. Nella sala 1 si potranno ammirare tre sculture lignee di Tito in permanenza e la mostra "Franco Cannilla. Riquadrare la storia", che rientra nel progetto dedicato ai lasciti d'artista giunto alla IV edizione. Nello studio, invece, si potrà approfondire la conoscenza di Tito attraverso le molteplici opere scultoree e pittoriche presenti in loco, testimonianza della lunga e proficua attività dell'artista.

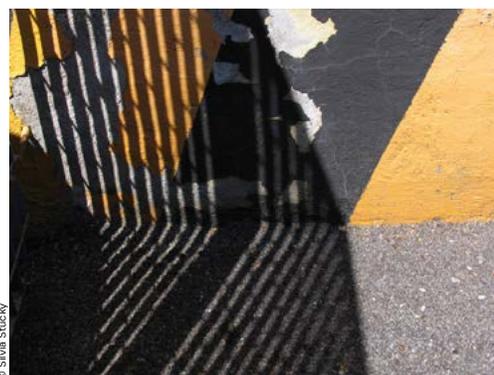
Una mostra di fotografie che mette insieme 36 opere di altrettanti autori cercando di riflettere su quell'area di perdita e ritrovamento di senso situata tra il presente bloccato nella tragedia che stiamo vivendo come specie umana o come singoli individui e il movimento che ne origina inatteso, un balzo di immaginazione che nonostante tutto ritrova il futuro, riscattando piccoli e intensi momenti di umanità. Vecia, Tonazzini, Taticchi, Stucky, Stöckel, C. Sacco, F. Sacco, Piazza, Ryan, Riva, Renzi, Reggio, Nesteri, Mussavi, Monna, Mancini, Mancinelli, Mastropierro, Marinaccio, Leonardi, Grazzini, Galli, M. Fiorucci, D. Fiorucci, Donato, Dehais, Di Ciaula, D'Amico, G. Colombo, C. Colombo, Cenci, Cerofolini, Cammilleri, Benci, Bagella, Adinolfi. Il 24 e il 30 maggio alle ore 18.00 gli autori presenteranno le opere dialogando con il pubblico.

Lo studio di architettura IADA di Roma ha organizzato nei propri locali una mostra dedicata a Spazio, Arte e Disabilità, incentrata sulla produzione di Federico Badessi, artista affetto da sindrome autistica, un disordine comportamentale presente nella nostra società ma di cui non si parla ancora abbastanza. La mostra verterà sulle attività creative di Federico, con particolare attenzione ai suoi fumetti, e alle svariate produzioni grafiche, pittoriche e plastiche realizzate negli anni. Collaboreranno alla manifestazione, la storica "Galleria Vittoria" di via Margutta e l'artista Tiziana Befani. Il 25 maggio alle ore 18:30 evento speciale, durante il quale le persone che hanno accompagnato Federico nel suo sviluppo artistico e personale saranno invitate a commentare la sua attività. Si parlerà di arte, architettura, disabilità e inclusione.

Tecniche miste di riproduzione dell'immagine, combinate a materiali d'epoca, mappe e stampe fotografiche trasformeranno emozioni e pensieri in stratificazioni di carta. I partecipanti presso lo studio SonoFrankie saranno guidati alla creazione di piccole opere uniche, immersi in una esperienza creativa in continuità con il lavoro "Ricordi? Storie e sussurri dalla Torretta". Archivio RAMI, di Sabrina Ramacci, è un progetto multidisciplinare che esplora il modo in cui vediamo il passato attraverso le nostre memorie private, riflettendo e restituendo il senso del qui e ora, così prezioso e fugace.

EVENTI

QUADRANTE E



© Silvia Stucky

QE 028

## Città Accogliente – La città impropria

Via Alessandro Cialdi, 1

♿ parziale

→ Promosso da #LaCittàAccogliente  
A cura di Roberta Melasecca

Città Accogliente è incontro informale di persone attive in campi diversi che pensano e sperimentano soluzioni alternative per vivere e curare la città. Quest'anno vengono esplorati tre temi con interventi individuali e collaborazioni. Nella mostra La città impropria Marina Scognamiglio e Silvia Stucky indagano come brandelli di campagna sedimentino residui urbani dietro grate, sbarre, cancelli, permeabili al tempo e alla natura, e la 'città impropria' si appropri dello spazio e ne ridisegna i confini. Con interventi di Jacopo Benci, Ysabel Dehais.



© Jacopo Benci

QE 029

## Città Accogliente – Padiglione Nervi. Arte, performance, musica, letture

Via della Magliana, 238

♿ sì

Città Accogliente è incontro informale di persone attive in campi diversi che sperimentano soluzioni alternative per vivere e curare la città. Padiglione Nervi riflette sul tema del Patrimonio Futuro immaginando la possibile rigenerazione di un luogo nascosto.

31 maggio, ore 11, Anna Valeriani, performance "Ricerca al limite";  
ore 11:30, Alberto D'Amico e Giovanna Floris, "Accogli la nostra supplica", racconto visivo/ testuale;  
ore 14:30, Ysabel Dehais, "Emergenza", performance col pubblico per creare una rete di relazioni.

1 giugno, ore 11, A. Valeriani, performance "Ricerca al limite" (II parte);  
ore 11:30, ÆROREVERIE (Jacopo Benci, Beatrice Miniaci, Dalila Specchio, Luca Venitucci), "Una più alta sincerità", evento sonoro per P.L. Nervi;  
ore 15.00, Silvia Stucky, "Misura delle cose", performance corpo/architettura; Roberta Melasecca, "Letture sul desiderio".



© Ozge Sahin

QE 030

## Piazzetta in Movimento

Via Poggio Verde, 389

♿ sì

→ Promosso da Il Laboratorio di Città Corviale,  
Stamperia del Tevere, Comunità X, HBH

Il Laboratorio di Città Corviale, progetto di Terza Missione del Dipartimento di Architettura di Roma Tre, accompagna da anni la trasformazione del quartiere Corviale. L'evento si terrà nella Piazzetta in Movimento, nuovo centro culturale del quartiere, avrà lo scopo di stimolare il dibattito sul futuro del patrimonio urbano, in particolare su Corviale, raccontando le trasformazioni del quartiere e la sua metamorfosi. L'incontro sarà l'occasione per raccontare i laboratori realizzati sul campo, presentare le attività di accompagnamento sociale, e mettere in evidenza le azioni di innovazione sociale e di progettazione partecipata che stanno già cambiando la realtà del quartiere. Saranno inoltre visitabili gli studi della Piazzetta delle Arti e dell'Artigianato in movimento degli artisti di Stamperia del Tevere, Comunità X, Hausbruthaus.



© p.r.o.g. arch\_design

QE 031

## Professionalità in gioco tra passato e futuro

Via Libetta, 15/C

♿ parziale

→ Promosso da Cowall coworking e p.r.o.g. arch\_design studi di architettura

Cowall e p.r.o.g. arch\_design si mettono in gioco proponendo un evento dedicato a adulti e bambini. OUTDOOR 16-18 "Gioco architettonico per bambini: Costruisci la tua casa" di p.r.o.g. arch\_design. I bambini avranno l'occasione di costruire la loro "casa ideale", un momento per riflettere sulla progettazione degli spazi abitativi attraverso il gioco per evidenziare che l'approccio ludico arricchisce l'architettura contemporanea rendendo gli spazi più vivibili e inclusivi. SALA MULTIMEDIALE 16-18 "Cowall: ritorno al futuro" di Cowall. Lo studio ricostruisce la propria storia con un racconto video-sonoro designando il proprio presente come modello del patrimonio di domani, in un territorio in continua e radicale trasformazione: da quartiere industriale delle origini a quartiere di innovazione tecnologica, culturale e creativa. APERITIVO finale 18-19.



© Ozge Sahin

QE 032

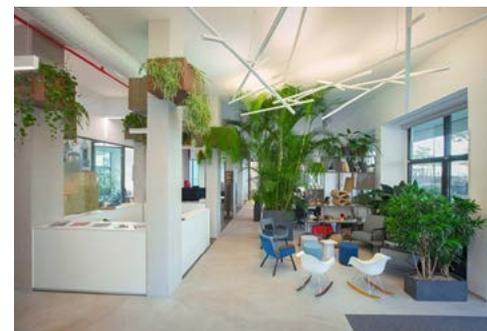
## Una scuola chiamata Corviale: mostra temporanea del Museo delle Memorie

Via Marino Mazzacurati, 90

♿ sì

→ Promosso da Laboratorio di Città Corviale, I.C. Fratelli Cervi plesso Mazzacurati

Il Museo delle Memorie, oggi chiuso temporaneamente a causa dei lavori previsti dal Piano Urbano Integrato (PUI Corviale), apre un nuovo allestimento per il Progetto delle Memorie presso la scuola I.C. Fratelli Cervi plesso Mazzacurati. L'atrio della scuola sarà trasformato in uno spazio espositivo temporaneo, dove una selezione di fotografie provenienti dagli archivi raccolti e presidiati dal Laboratorio di Città Corviale esplorerà il rapporto tra l'infanzia e gli spazi domestici e pubblici del quartiere. L'obiettivo è stimolare negli studenti e nella comunità scolastica una riflessione profonda sugli ambienti di vita dei bambini e sulla memoria storica del quartiere. La mostra accoglierà infine anche gli esiti del Laboratorio sulla prima scuola di Corviale svolto dalle studentesse e gli studenti.



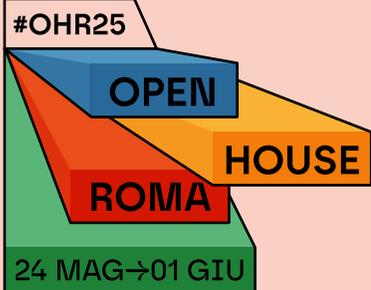
QE 033

## X Office: il design che trasforma il tuo spazio

Via Alessio Baldovinetti, 101

♿ sì

X Office è uno studio di interior design di Roma specializzato nella progettazione di spazi versatili, innovativi e sostenibili, nella consulenza personalizzata, nella fornitura di arredi multibrand e nel contract. Punti di forza dell'azienda, oltre al design consapevole, sono l'innovazione e la proposta di soluzioni "tailor made" che ridisegnano il concetto di spazio professionale creando ambienti che si adattano al futuro del lavoro e rispondono alle esigenze del cliente, con il fine ultimo di migliorarne la qualità, garantire il benessere della persona e favorire la produttività. La nostra sede "Jungle Office" che ospiterà l'evento, caratterizzata da un open space multifunzionale di 500 mq in zona Eur, riflette appieno la filosofia dello studio e il metodo di lavoro. Uno spazio dinamico in cui una lussureggiante jungle irrompe nel tessuto urbano.



# OPEN HOUSE ROMA

Ideato da **Leonardo Mayol** e **Davide Paterna**

Patrocinato da  
**Senato della Repubblica**  
**Regione Lazio**  
**Roma Capitale –**  
**Assessorato alla Cultura**  
**Università Sapienza Roma**  
**Università Tor Vergata**  
**Università Roma Tre**  
**ISIA**

Main partner  
**Anas – Gruppo FS italiane**  
**Acrobatica**

Official partner  
**Orsolini**  
**Florim**  
**Printaly**  
**The Social Hub**  
**XOffice**

Con il sostegno di  
**Periferia Capitale –**  
**Fondazione Charlemagne**

Mobility partner  
**Smart**

Educational partner  
**IED – Istituto Europeo di Design**

In collaborazione con  
**MIC - Parco Regionale dell'Appia Antica**  
**IPER Festival delle Periferie**  
**Touring Club Italia**  
**Sovrintendenza Capitolina**  
**Progetto SIXXI**  
**EUR spa**

Media Partner  
**Platform**  
**Romatoday**  
**RDS Roma Soft**

Direttrice  
**Laura Calderoni**  
 Responsabile programma  
**Gaia Maria Lombardo**  
 Team programma  
**Giorgia Dal Bianco**  
**Lidia Alessandra Zianna**  
 Responsabile volontari  
**Francesca Laganà**  
 Gestione volontari  
**Giulia Franceschilli**  
 Direttore Marketing  
**Davide Paterna**  
 Account manager  
**Giorgia Dal Bianco**  
 Communication manager  
**Veronica Bartolucci**  
 Social media manager  
**Letizia Scacchi**  
 Digital strategist  
**Fausto Napolitano**  
 Ambassador  
**Giovanna Mirabella**  
 Progetto grafico  
**BCV associati**  
 Ufficio stampa  
**Emanuele Lanfranchi**  
 Consulenza fiscale e legale  
**Tax Fin**

Hanno fatto parte del team Open House Roma nelle precedenti edizioni  
**Sara Armentano, Raffaele Boiano, Miriam Cowley, Adriano Dominici, Valentina Frasghini, Francesco Frioli, Paola Frontoni, Luca Ippoliti, Elisa Janani, Sabine Kuhne, Leonardo Mayol, Lucia Orecchini, Maria Camilla Tartaglione, Elisabetta Pallone, Giorgio Pasqualini, Enrico Petrocco, Diego Pierini, Roberto Randine, Paola Ricciardi, Edoardo Rizzuti, Francesca Sarno, Laura Vecchio, Alessia Vitali.**

Open House Roma è organizzato e prodotto da **Open City Roma APS**

In network con  
**Open House Italia** e **Open House Worldwide**

L'edizione 2025 di Open House Roma è parte del progetto di cooperazione **Open House Europe** co-finanziato con i fondi dell'Unione Europea.

Ringraziamo per il supporto appassionato: **Elisa Bucci, Concetta Campi, Tina Cancemi, Paola Caramadre, Claudio Carlucci, Giulio Cederna, Amedeo Ciaccheri, Valentina Ciaffoni, Carola Clemente, Valentina Cocco, Alberto Coppo, Davide Crapa, Andreana d'Aquino, Giorgio De Finis, Fabio Di Carlo, Anna Di Paolo, Sarah Di Paolo, Cesare Etori, Alessandra Fassio, Marco Ferrero, Margherita Filippini, Filippo Gelosi, Iaria Giannetti, Fiora Giovino, Tullia Iori, Martina Isernia, Andrea Imbimbo, Stefania La Sala, Gabriele Longhi, Sabrina Lucibello, Tatiana Marchisio, Alba Maria Pallini, Andrea Pompili, Luca Porqueddu, Paola Porretta, Simona Salvo, Giorgio e Paola Tamburini, Valentina Valerio, Maya Vetri, Aliza S. Wong, Carlo Zianna.**

Ringraziamo l'**American Academy in Rome** per aver ospitato a Villa Aurelia l'evento di inaugurazione di Open House Roma 2025.

Ringraziamo gli **oltre 500 volontari** senza i quali l'evento non sarebbe possibile. Tra questi **gli studenti delle Università Sapienza, Tor Vergata e Roma Tre, dell'Accademia di Belle Arti, dell'Accademia Italiana di Arte Moda e Design, dell'Istituto Europeo di Design IED, dell'ISIA Roma Design - Istituto Superiore per le Industrie Artistiche, della RUFA- Rome University of Fine Arts, i volontari di Touring Club Italiano di Roma.**

Un sentito grazie ai **proprietari** e ai **gestori dei siti** aderenti per la disponibilità e la fiducia a noi dimostrata in questi anni.

Infine un ringraziamento a tutte le **associazioni, i progettisti** e gli **artisti** per l'appassionato supporto.

Le immagini non accreditate sono state concesse dagli architetti autori delle opere o dai proprietari o gestori dei siti partecipanti. Per i casi in cui non è stato possibile contattare i titolari dei diritti siamo a disposizione per eventuali chiarimenti.

Organizzato da

A member of



Con il patrocinio di



Main partner



Official partner



Con il sostegno di

Mobility partner

Educational partner



In collaborazione con



Media partner





# Designing ecological exhibit.

materieunite propone un tracciato nuovo, una trasformazione radicale che interessa l'intero ciclo di vita degli allestimenti, dalla progettazione, alla produzione, fino al riuso.

 materie  
unite



@materieunite  
hello@materieunite.it  
www.materieunite.it



Progettiamo allestimenti sostenibili per eventi, mostre, retail, fiere. Curiamo l'intera filiera del vostro progetto di comunicazione.

→ Stand fieristici

→ Eventi e mostre

→ Retail e negozi

→ Arredi di design



↳ Partner tecnico  
Open House 2025

 materie  
unite



@materieunite  
hello@materieunite.it  
www.materieunite.it

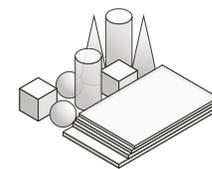
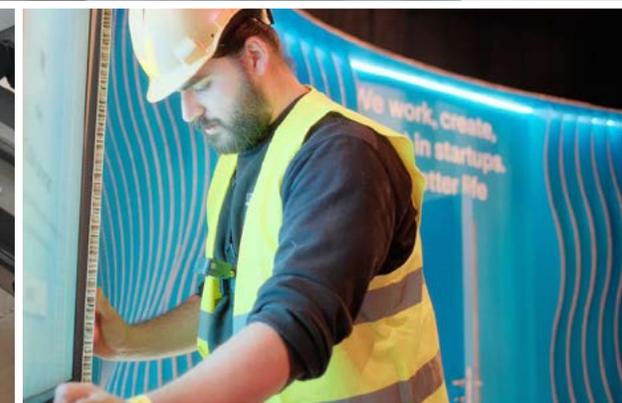


# Crafting a complete service.

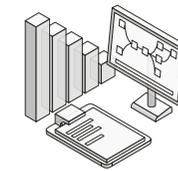
materieunite gestisce la logistica dell'allestimento in maniera integrata, dalla spedizione al montaggio e smontaggio, ottimizzando tempi, costi e impatto ambientale.



@materieunite  
hello@materieunite.it  
www.materieunite.it



Progettazione creativa



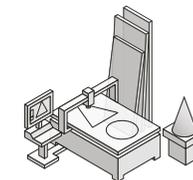
Progettazione esecutiva



Curiamo l'intera filiera del vostro progetto di comunicazione, perché sosteniamo la transizione ecologica di fiere e allestimenti.



Allestimento e smontaggio

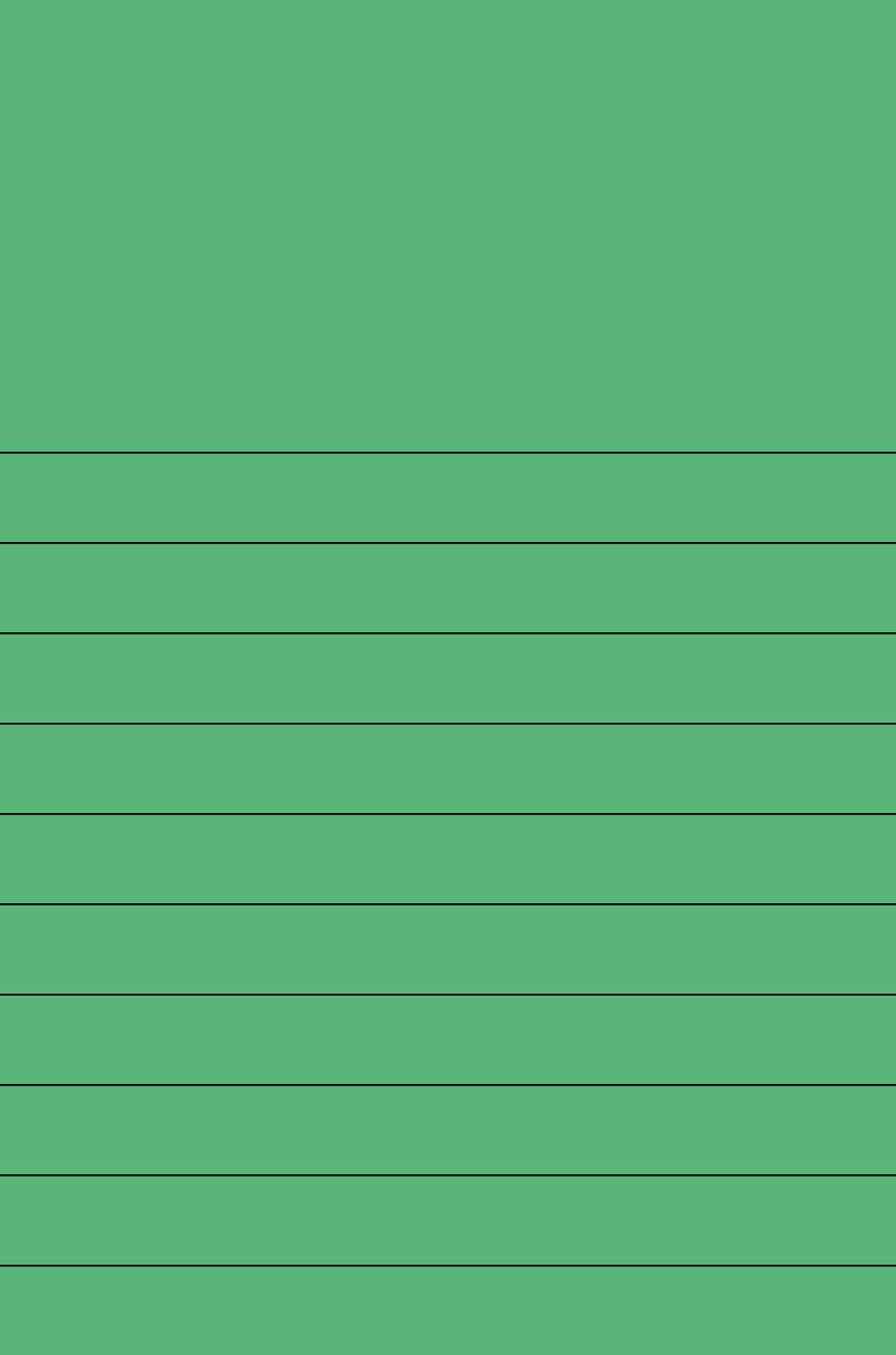


Produzione e stampa



@materieunite  
hello@materieunite.it  
www.materieunite.it  
207





#OHR25

OPEN

HOUSE

ROMA

24 MAG→01 GIU

OPEN  
HOUSE  
ROMA

Tutte le informazioni  
sono verificate  
al 24 aprile 2025

**Seguici su**

**IG** → @openhouse.roma

**X** → @openhouseroma

**FB** → @openhouseRM



**OPENHUSEROMA.ORG**

ISBN 9788894643855

€ 10